DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 8

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 11 Gennaio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Giovani precari: 80mila lasciati a casa lo scorso anno
A pagina II

La storia
«Falso Tiepolo» Sigilli all'Apollo con lo scudo: due indagati
Pattaro a pagina 18

Il personaggio
Il post di Morata: «È nata Bella, ma Alice è in terapia intensiva Si sta riprendendo»
Pederiva a pagina 20

Nordest mai così pessimista: il 47% teme la crisi

▶Uno su 2 prevede un anno peggiore del 2022. È il dato più negativo mai registrato

All'alba dell'anno nuovo, l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento intravvede nubi scure sul futuro. Secondo le analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est, le attese verso il 2023 sono tutt'altro che ottimistiche: la maggioranza relativa si attende che, rispetto a quelli appena conclusi, i prossimi 12 mesi saranno peggiori, il 23% li immagina uguali e il 26% migliori. Saranno il conflitto in Ucraina, la crisi energetica o il caro-vita che si è andato infiammando, ma il 2023 viene accolto soprattutto con timore: il 47% pensa sarà peggiore del 2022. Rispetto all'ultima rilevazione, la crescita è del 31%: nella serie storica a nostra disposizione, è il valore più alto mai registrato. Quali sono le parole che i nordestini associano al futuro? È l'incertezza a prevalere (33%), mentre la Speranza si ferma al 28%. Seguono paura e sconforto, mentre l'opportunità non va oltre il 6%.

Porcellato e Spolaor a pagina 14

GUERRA Paura delle conseguenze

Il commento
Il conflitto nelle nostre vite e i timori fondati sul realismo

Ilvo Diamanti

All'alba del nuovo anno i cittadini del Nord Est appaiono sfiduciati. Vedono un orizzonte scuro. È il profilo, non rassicurante che emerge dal sondaggio condotto da Demos e presentato oggi sul Gazzettino. Come se l'incertezza generata dagli eventi degli ultimi anni si fosse ulteriormente accentuata. Moltiplicata. L'incertezza: l'unica certezza del nostro tempo. Alla quale, evidentemente, non ci siamo rassegnati.

Continua a pagina 23

Veneto
Tassa e pista, tra Marchi e Brugnaro cala il gelo

Alda Vanzan

Quanto s'erano amati, Luigi Brugnaro ed Enrico Marchi. E quanto, adesso, mal si sopportano il sindaco di Venezia e il presidente della società Save che gestisce l'aeroporto Marco Polo. Quando nel 2015 il patròn di Umana si candidò, poi vittorioso, alla guida di Ca' Farsetti, il manager trevigiano fu tra i suoi grandi sponsor. Parlavano la stessa lingua: imprenditori, figli del Veneto, pragmatici. Sette anni dopo, sono ai ferri corti. Non si parlano, non si telefonano (...)

Continua a pagina 7

Benzina, stretta anti-truffa

▶Il governo: i gestori dovranno esporre anche il prezzo medio nazionale. A Nordest picchi oltre i 2,3 euro

«Con quelle risorse abbiamo aumentato le pensioni e tagliato il cuneo fiscale. Provvedimenti mirati ai più deboli, non orizzontali e per tutti come il taglio delle accise». Giorgia Meloni non ci sta. Il mancato rinnovo dello sconto sul costo del carburante è stata una scelta precisa del suo governo, dettata dal fatto che «oggi il prezzo della benzina è più basso di quando ci siamo insediati», ma anche dalla maggiore impellenza di altre misure. Intanto però il governo ieri sera ha varato un primo decreto che prevede l'obbligo per gli esercenti di esporre, accanto al proprio prezzo, cartelli con il prezzo medio nazionale di diesel e benzina. Inoltre, l'esecutivo ha stabilito da un lato il rafforzamento delle attività anti-speculative e dall'altro,, il varo di una successiva norma per un price cap al prezzo dei carburanti venduti in autostrada. A Nordest picchi oltre i 2,3 euro al litro.

Malfetano alle pagine 2 e 3

L'analisi
La guerra e i limiti della società civile

Luca Diotallevi

Il 2022 ha lasciato al 2023 molte eredità pesanti. Per noi europei la più pesante di tutte è la coscienza che la guerra resta una realtà. Non che in precedenza le guerre non ci fossero (Yemen, Siria, Afghanistan, ecc.), ma erano distanti quanto basta per essere ignorate dai più. Al contrario, la aggressione della Russia all'Ucraina ha scosso anche i più distratti. È riuscita a scuotere le coscienze (...)

Continua a pagina 23

Treviso. Banda dei bancomat, effetto della riforma Cartabia

Non c'è querela, stop processo ai banditi

ASSALTO Un bancomat scassinato: senza querela cadono le accuse più gravi.

Pavan a pagina 9

Autovie
«Concessione e terza corsia dell'A4 entro giugno»

Entro giugno trasferimento della concessione autostradale dei tratti di A4 gestiti da Autovie Venete a Newco Alto Adriatico con la certezza definitiva, quindi, che questo patrimonio resterà in capo al territorio su cui transita l'arteria e non finirà in altre mani come sarebbe stato possibile con un bando di caratura europea. Entro metà anno sarà completata la terza corsia tra Alvisopoli e Portogruaro. Non da ultimo, il cronoprogramma prevede di «dare priorità alla sicurezza», «sulle tratte dove oggi c'è il maggior numero di incidenti», cioè quelle del Veneto.

Lanfrit a pagina 15

Jesolo
Il giallo dell'ungherese nel mirino dell'Fbi: sparisce dai domiciliari

È giallo sulla sparizione da Jesolo di un ungherese, da un decennio nel mirino dell'Fbi per frode e riciclaggio internazionali. Lunedì è evaso dagli arresti domiciliari, a cui era stato ammesso col braccialetto elettronico, che però da allora non darebbe più segnali. Fra 20 giorni c'è l'udienza sul suo ricorso contro l'estradizione chiesta dagli Usa.

Pederiva a pagina 12

Padova
In fuga dalla polizia si getta nel Brenta ricerche vane: disperso

Ha preferito gettarsi nel Brenta pur di sfuggire a un controllo della polizia. E di lui si è persa ogni traccia: da ieri i vigili del fuoco stanno setacciando il fiume per ritrovare lo straniero. La speranza è che la bassa portata del Brenta in questo periodo gli abbia consentito di raggiungere una sponda e salvarsi. Tutto è iniziato quando una pattuglia delle Volanti ha deciso di controllare quattro stranieri intenti a parlottare e trafficare tra loro in una zona nota per lo spaccio di droga.

Lucchin a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

Le mosse del governo

IL RETROSCENA

Lotta al caro-benzina: tetto in autostrada e prezzi medi esposti

▶I poteri sanzionatori del Garante sui furbetti: chiusure fino a 3 mesi

▶Meloni e la scelta di non tagliare le accise: quei fondi per le pensioni

ROMA «Con quelle risorse abbiamo aumentato le pensioni e tagliato il cuneo fiscale. Provvedimenti mirati ai più deboli, non orizzontali e per tutti come il taglio delle accise». Giorgia Meloni non ci sta. Il mancato rinnovo dello sconto sul costo del carburante è stata una scelta precisa del suo governo, dettata dal fatto che «oggi il prezzo della benzina è più basso di quando ci siamo insediati», ma anche dalla maggiore impellenza di altre misure da inserire in Manovra.

E quindi, confida un suo fedelissimo all'uscita del Consiglio dei ministri tenuto ieri sera in cui è stato varato un decreto "trasparenza", «abbiamo intenzione di smontare questa operazione mediatica che vuole dimostrare l'indimostrabile: che l'aumento del prezzo sia diffuso e soprattutto che sia una nostra responsabilità». Tradotto: Meloni oggi lavorerà ad un video da postare sui social in cui spiegherà la misura.

E così, mentre il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti, saldamente vicino a Meloni, sottolinea il carattere "sporadico" dei prezzi eccessivamente alti (e fa l'esempio dell'unico distributore presente sull'isola di Vulcano), ieri l'esecutivo ha varato un decreto trasparenza in cui, da un lato stabilisce norme anti-furbetti e prepara un tetto massimo al prezzo dei carburanti in autostrada, e dall'altro rinnova lo strumento dei buoni benzina per i lavoratori privati. Rispetto a questi ultimi, in particolare, si tratta dell'estensione fino al 31 marzo dei voucher esentasse per il pagamento del carburante che i datori di lavoro possono scegliere di accreditare con la retribuzione dei dipendenti.

Il testo però prevede anche l'obbligo per gli esercenti di esporre, accanto al prezzo dei carburanti erogati dal proprio distributore, dei cartelli con il prezzo medio nazionale di diesel e benzina comunicato giornalmente dal ministero dell'Ambiente. I "furbetti" che dovessero violare l'indicazione incapperanno in delle sanzioni e, in caso di recidiva, anche in una sospensione che può andare dai sette ai 90 giorni fino alla chiusura dell'impianto per mano del prefetto. Inoltre, alla luce dei maxi-controlli operati nei giorni scorsi dalla Guardia di Finanza (e dell'incontro tenuto ieri poco prima del cdm tra Meloni, Giorgetti e il Comandante generale Giuseppe Zafarana), l'esecutivo ha stabilito da un lato il rafforzamento delle attività anti-speculative della Gdf e dall'altro, avendo già ravvisato maggiori criticità sulle autostrade, il varo di una successiva norma per un price cap al prezzo dei carburanti venduti sulle rete autostradale. Infine, tornando al rafforzamento dei poteri di "Misterprezzi", sempre con un intervento atteso a stretto giro, si istituirà una Commissione di allerta rapida sui prezzi all'interno dell'Antitrust.

In ogni caso, il governo è convinto che l'emergenza prezzi non peggiorerà ulteriormente: «La previsione, dai dati che abbiamo rilevato nei primi 8 giorni dell'anno, è che dovrebbe esserci una stabilizzazione» ha detto infatti Porta a Porta il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin.

GLI ALTRI PROVVEDIMENTI

Al netto dell'importanza assoluta che il "decreto trasparenza" ha assunto in serata, il cdm ieri è stato in realtà convocato per approvare due misure. La prima prevede, su iniziativa del Tesoro, la proroga fino a fine aprile del payback sanitario per i dispositivi medici (in scadenza il 16 gennaio). Una misura considerata inderogabile dal Cdm, perché senza un intervento di questo tipo un migliaio di aziende del settore biomedicale sarebbero costrette a versare circa 2,2 miliardi di euro alle Regioni per lo sforamento della spesa degli ospedali dal 2015 al 2018 negli acquisti di dispositivi medici. Inoltre, la squadra meloniana ha anche approvato un decreto che riguarda l'attività della protezione civile e della macchina per la ricostruzione nelle aree colpite da eventi calamitosi negli ultimi anni. E quindi Ischia e centro Italia. Nello specifico si tratta di interventi urgenti nel territorio dell'Isola travolta dal terremoto nel 2017 e dalle frane di novembre, che impongono un limite di 90 giorni per la definizione delle delocalizzazioni, un piano straordinario per il contrasto del dissesto idrogeologico. Rispetto al terremoto del 2016 in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, si impone al Commissario la stesura di una relazione sullo stato di attuazione della ricostruzione entro il 31 maggio.A margine del cdm, Meloni ha inoltre dato il là all'operazione di rinnovo dei vertici delle Agenzie fiscali con una new entry e due conferme. La prima è quella di Roberto Alesse a capo dell'Agenzia delle Dogane (al posto di Marcello Minenna), le altre invece riguardano Ernesto Maria Ruffini e Alessia Dal Verme, che resteranno rispettivamente all'agenzia delle Entrate e al Demanio. Altre potrebbero arrivare domani, in un cdm che si terrà nel pomeriggio e che, al momento, è convocato per ridare vita al disegno di Legge delega sul sostegno degli anziani non autosufficienti già varato dal governo Draghi ma stoppato dalla Corte dei Conti.

Francesco Malfetano

PICHETTO: «IN BASE AI DATI RILEVATI DA INIZIO 2023, PREVEDIAMO CHE LE CIFRE SI STABILIZZERANNO»

IN CDM RINNOVO FINO A MARZO DEI BUONI CARBURANTE PER I DIPENDENTI UNA NUOVA NORMA DEFINIRÀ IL PRICE CAP

TABELLE Un distributore di benzina con i prezzi che sfiorano i due euro a litro

LE TAPPE

1 Il primo sconto

Per limitare la crescita dei prezzi di benzina e gasolio causato dal conflitto in Ucraina, già a marzo 2022 il governo Draghi varò uno sconto per tagliare di 30 centesimi le accise

2 Il nuovo aumento

Già con un decreto varato a novembre il governo ha limitato (fino a fine 2022) gli sconti sulle accise del carburante, passando dai 30 centesimi iniziali a 15 (18,5 con l'Iva)

3 Stop agli incentivi

Con il mancato rinnovo nella finanziaria dello sconto sulle accise varato in precedenza, dal primo gennaio i prezzi di diesel e benzina sono tornati ad aumentare

Agenzia delle Entrate, resta Ruffini Dogane, c'è Alesse al posto di Minenna

LA SCELTA

ROMA Due conferme su tre nelle caselle "pesanti" delle agenzie fiscali. In attesa di altre mosse sui vertici dei Dipartimenti chiave dei dicasteri. Lo spoils system del governo Meloni entra nel vivo (in realtà qualche nomina c'era già stata) con Entrate, Demanio e Dogane, pezzi importantissimi della pubblica amministrazione. Ai vertici delle prime due agenzie resteranno Ernesto Maria Ruffini e Alessandra Dal Verme, mentre alle Dogane (ente che include anche i Monopoli e dunque il settore dei giochi) arriverà Roberto Alesse, dirigente pubblico di lungo corso e già presidente della commissione di garanzia sullo sciopero. In uscita l'attuale numero uno Marcello Minenna, a suo tempo espresso dal Movimento Cinque Stelle.

LA NORMATIVA

Sul piano giuridico, le procedure di nomina avviate dal consiglio dei ministri di ieri sera derivano dalla legge Bassanini (poi rivista negli anni successivi) in base alla quale i dirigenti apicali dello Stato devono essere confermati oppure sostituiti entro 90 giorni dall'insediamento di un nuovo esecutivo. La normativa è stata estesa dai capi Dipartimento fino ai direttori delle Agenzie fiscali.

Dunque sarà Ruffini a coordinare la macchina del fisco anche durante la nuova fase avviata dall'esecutivo. Avvocato tributarista, dopo aver debuttato nel 2015 alla guida dell'allora Equitalia (con il governo Renzi) era poi passato al timone delle Entrate nel 2017 (che ha assorbito la Riscossione) restandovi fino alla fine della legislatura. Dopo la parentesi del governo giallo-verde, è tornato al vertice a inizio 2020 con il Conte 2. Gestendo la difficile fase della pandemia, con conseguente sospensione degli avvisi fiscali e delle cartelle e proseguendo poi l'azione di contrasto all'evasione, soprattutto sul fronte dell'ammodernamento tecnologico e su quello della semplificazione. Un'azione che ha dato buoni risultati anche in termini quantitativi. «Ringrazio il governo per la fiducia dimostrata, è un onore per me servire il Paese» ha commentato Ruffini.

Nell'ambito dell'amministrazione finanziaria la scelta del direttore delle Entrate si aggiunge a quella già fatta per il Dipartimento Finanze, dove dopo il lungo "regno" di Fabrizia Lapecorella è sbarcato da pochi giorni Giovanni Spalletta.

Per il Demanio è arrivato il via libera ad Alessandra Dal Verme, già numero uno da metà 2021 per decisione del governo Draghi. Dal Verme vanta una lunga carriera alla Ragioneria generale dello Stato, dove era stata tra l'altro alla guida dell'ispettorato generale per gli Affari economici. Roberto Alesse invece è attualmente capo di gabinetto del ministro della Protezione civile e delle politiche del mare. Dal 2011 al 2016 ha guidato l'autorità che si occupa di conciliare - nell'ambito dei servizi pubblici - il diritto di sciopero con quelli dei cittadini-utenti. Per i prossimi giorni restano alcune scelte fondamentali da fare; a partire dal Dipartimento del Tesoro e dalla Ragioneria generale dello Stato, snodi cruciali del ministero dell'Economia dove attualmente siedono Alessandro Rivera e Biagio Mazzotta.

L. Ci.

LE NOMINE

LA NEW ENTRY

ROBERTO ALESSE

Romano, 58 anni, già Garanzia per gli scioperi. Sarà il nuovo direttore dell'Agenzia delle Dogane

LE CONFERME

ERNESTO MARIA RUFFINI

Alla guida dell'Agenzia delle Entrate dal 2017, viene ora confermato dal governo Meloni

ALESSANDRA DAL VERME

Ex dirigente della Ragioneria generale dello Stato, continua il suo mandato al Demanio

LE DECISIONI: CONFERMA ANCHE PER ALESSANDRA DEL VERME A CAPO DEL DEMANIO

SPOILS SYSTEM (PER ORA) LIMITATO: RIMOSSO SOLO IL DIRIGENTE DEI MONOPOLI ESPRESSO DAI 5STELLE

La lotta alla speculazione

La Gdf: zone di criticità Nordest oltre i 2,3 euro

▶Il vertice tra il premier e Giorgetti con Zafarana: intensificati i controlli

▶Verifiche a tappeto su tutto il territorio una ispezione su due trova irregolarità

IL CASO

ROMA Un'ora e mezza di colloquio, prima del Consiglio dei ministri che varerà le nuove misure per frenare l'impennata dei prezzi del carburante. L'incontro del primo pomeriggio di ieri tra il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e il comandante generale della Guardia di Finanza Giuseppe Zafarana ha come obiettivo la valutazione di ogni possibile ulteriore azione di contrasto alle speculazioni in atto. Ma il generale ha consegnato al governo anche una relazione sul lavoro dei 660 corpi impegnati nelle verifiche a tappeto sul territorio. Nonostante le rilevazioni dei prezzi e l'allarme delle associazioni di contribuenti, la situazione dovrebbe essere sotto controllo, ma ci sono alcune aree in cui i sono state evidenziate delle criticità.

AREE CRITICHE

I prezzi più alti si registrano sulle autostrade. In testa la L'A14 Bologna-Bari-Taranto, a Castel San Pietro Terme (Bologna), in modalità "servito", ieri, la benzina ha raggiunto i 2,444, e il gasolio 2,531 euro. Ma gli aumenti sono a macchia di leopardo. Sull'autostrada A12 Genova-Sestri, la benzina servita ha raggiunto i 2,387 euro, mentre il gasolio 2,474 euro, mentre in Lombardia, sull'A21 Piacenza-Brescia, Cremona (Cr) la benzina è a 2,449 euro, mentre il gasolio 2,499 euro. I prezzi sono schizzati anche in Puglia: a Taranto, benzina a 2,399 euro e gasolio 2,499. Mentre in Siclia, a Ustica, in provincia di Palermo, la benzina è schizzata a 2,497 euro, stesso prezzo per il gasolio. E sulla Strada statale Lentini (Siracusa), benzina a 2,354 euro e gasolio 2,441. In Friuli e Veneto le cose non vanno molto meglio, con i record a Pordenone (2.300 benzina e 2.387 gasolio) e Mira, sulla statale (benzina a 2.294 e gasolio a 2.381).

Del resto i controlli eseguiti dai militari a partire da marzo 2022, hanno portato a riscontrare per più della metà dei casi irregolarità: su 5.187 interventi, 2.809 violazioni. Mentre In Sicilia, a Ustica, in provincia di Palermo. la benzina è schizzata a 2,497 euro, gasolio 2,497 euro e Strada Statale Lentini (SR), benzina benzina 2,354 euro, gasolio 2,441

I dati settimanali, diffusi come di consueto il martedì dal ministero, dicono però che - in modalità self - la benzina e salita a 1,812 euro, nel periodo dall'1 all'8 gennaio 2023, mentre il prezzo del gasolio auto è cresciuto a 1,868 euro. In pratica sono gli stessi, anzi impercettibilmente scesi, dell'ultima rilevazione del primo gennaio, a cui devono essere aggiunti circa 18,3 centesimi di accisa più Iva, tornati a pesare sul prezzo finale alla pompa dopo il mancato rinnovo dello sconto accise scattato proprio a Capodanno. Sui prezzi del "servito" e in "autostrada" invece influiscono altre componenti, legate al costo delle concessioni e del personale, senza contare che può incidere la collocazione del distributore. I prezzi attuali dunque sono più o meno in linea anche con quelli registrati il 10 gennaio 2022 dallo stesso Osservatorio carburanti del ministero.

IL RAFFRONTO

Nello stesso periodo dello scorso anno, la benzina, modalità self, si pagava mediamente 1,733 euro al litro, mentre il diesel costava 1,598 euro. Rispetto a un anno fa pero, le accise sono rimaste le stesse, ma è lievitato il prezzo industriale anche per l'effetto cambio: l'euro era più forte rispetto al dollaro. Rispettivamente il costo industriale nella prima settimana del 2022 era pari a 0,51265 euro per la benzina e 0,53363 per il gasolio. Adesso il costo industriale è di 0,58239 euro per la benzina e di 0,73876 per il diesel.

L'EFFETTO GUERRA

Oltre all'effetto cambio, ad incidere è stato un netto aumento del costo del gasolio dovuto al rallentamento di prodotti raffinati, soprattutto provenienti dalla Russia. Ma in generale tutto il mondo ha visto lievitare, parallelamente alla minora offerte, le quotazioni all'ingrosso del gasolio.

Val.Err.

5.187
Le verifiche effettuate da marzo dell'anno scorso alla fine del 2022 dalla Guardia di Finanza agli impianti di distribuzione stradale di carburante

2.809
Sono le violazioni alla disciplina dei prezzi, di cui 717 hanno riguardato la mancata esposizione o la difformità di quelli praticati rispetto a quelli indicati

INCONTRO PRIMA DEL CDM
Il premier Meloni e il ministro Giorgetti hanno incontrato ieri il Comandante Generale della Guardia di Finanza, Generale Giuseppe Zafarana.

A PORDENONE IL RECORD FRIULANO (DIESEL A 2,387) A MIRA QUELLO VENETO A QUOTA 2,381 EURO/LITRO

SUL PREZZO DEI CARBURANTI SULLA RETE A PEDAGGIO INFLUISCE ANCHE IL COSTO DELLE CONCESSIONI

Ue, Breton: fondi comuni in risposta agli Stati Uniti

L'IMPEGNO

BRUXELLES «Al lavoro per integrare il Recovery Plan con nuove soluzioni di finanziamento comune». Parola del commissario Ue all'Industria Thierry Breton, che durante un bilaterale a a Madrid con il premier spagnolo Pedro Sánchez ha rilanciato la creazione di un fondo per la sovranità europea a sostegno delle imprese del continente. La competizione transatlantica con gli Stati Uniti, che con l'Inflation Reduction Act hanno stanziato 369 miliardi di dollari di sussidi per le aziende d'Oltreoceano impegnate nella transizione verde, tiene banco in Europa, in vista del summit del 9-10 febbraio che tornerà sulla questione.

Entro fine mese Bruxelles formalizzerà un nuovo adeguamento delle sue regole sull'autorizzazione degli aiuti di Stato alle imprese, ma si tratta solo del primo dei due passaggi immaginati già a dicembre dalla presidente dell'esecutivo Ue Ursula von der Leyen per rispondere alla fuga in avanti di Washington: il secondo obiettivo - di cui la tedesca ha parlato con il premier Giorgia Meloni, lunedì a Roma - è trovare la quadra per mettere a punto un nuovo schema di finanziamento congiunto simile a Next Generation EU che, come durante la pandemia, faccia leva su debito comune garantito dai Ventisette per sostenere gli investimenti sulle tecnologie pulite. Von der Leyen vuole evitare che l'ammorbidimento delle norme sugli aiuti di Stato favorisca solo «gli Stati con le tasche più profonde» e si traduca in un "liberi tutti" che danneggerebbe in particolare i Paesi altamente indebitati e senza margini di manovra fiscale, Italia in testa insieme a Francia, Spagna e Grecia. A complicare il negoziato c'è il solito no della Germania, che considera il Recovery come un intervento circoscritto e non ripetibile. Insomma, i prossimi saranno mesi di trattative alla ricerca di un accordo, come ha ammesso anche il commissario all'Economia Paolo Gentiloni. Come Breton, pure lui da tempo si dice convinto della necessità di fare nuovo debito comune.

Gabriele Rosana

Ricostruzione, più risorse per rilanciare il Centro Italia Metodo Pnrr per gli appalti

LE MISURE

ROMA Scure sui tempi, più risorse, un piano straordinario per Ischia. Il governo Meloni accelera sulla ricostruzione del Centro-Italia con un decreto licenziato ieri sera dal Consiglio dei ministri. Da una parte le misure per rimettere in piedi l'isola campana ancora alle prese con i danni della frana-killer di Casamicciola. Dall'altra fondi e poteri alla struttura commissariale. E, all'orizzonte, un po' di *spoils system*.

IL DECRETO

Sul tavolo del governo, per il 2023, venti milioni di euro per riutilizzare «fanghi e materiale inerte» accumulati da frane e colate. Insieme a nuove risorse per la Protezione civile. Dieci milioni di euro per il fondo regionale nel 2023. E un maxi-finanziamento del dipartimento nel bilancio di previsione di Palazzo Chigi per l'anno appena aperto: i fondi saliranno di 254 milioni di euro dopo che «erano stati ridotti di 1,5 miliardi dal precedente esecutivo», ricorda in una nota puntuta il sottosegretario a Chigi Alfredo Mantovano. Ma non c'è solo Ischia nel provvedimento fresco di bollinatura. Arriva infatti una svolta per la ricostruzione dell'Abruzzo colpito dal terremoto del 2009. D'ora in poi, alle opere per la ricostruzione delle zone interessate dal sisma che ha ucciso 309 persone, si applicheranno le stesse regole degli appalti Pnrr. Tradotto: procedure più rapide, più semplici, tempi certi. Il terremoto come la pandemia. È uno scossone alle paludi della burocrazia e alla cattiva amministrazione che per anni, o decenni, lasciano in un limbo le popolazioni vittime di sismi, frane, alluvioni. L'Aquila, Amatrice, Ischia: si volta pagina. «Non è possibile che in Italia un'opera di ricostruzione dopo una calamità, non importa se frana, alluvione o terremoto possa durare anche 60-70 anni», si è sfogato ieri il ministro competente, Nello Musumeci. E allora, nuove regole, metodo Recovery. Via libera alla procedura negoziata senza la pubblicazione del bando, per ragioni di urgenza. Ma anche premi "di accelerazione" per chi chiude i lavori in anticipo, penali più dure per i ritardatari, canali più rapidi per la ricostruzione o riqualificazione delle scuole. Non solo. Al Pnrr si rifà anche la norma contenuta nel decreto che affida al Commissario straordinario per la ricostruzione nel Centro-Italia (Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria) - l'ex sindaco di Ascoli e senatore di FdI Guido Castelli - "poteri sostitutivi". Proprio come prevedono le regole Ue per gli appalti Pnrr, le amministrazioni colte a temporeggiare, magari a ritardare le opere faranno un passo indietro per lasciare spazio al commissario. Una svolta? Si vedrà. Certo lo status quo non sorride al Centro-Italia martoriato da eventi sismici, a leggere il rapporto conclusivo del Commissario Giovanni Legnini illustrato ieri in un passaggio di consegne (all'insegna del fair-play) con il successore Castelli.

CONTI E NOMINE

I numeri parlano: solo il terremoto di Amatrice, Arquata, Accumoli e dintorni, sei anni fa, è costato allo Stato italiano 26,5 miliardi di euro. Diventeranno 28-29, a causa dell'impennata di inflazione dell'ultimo anno che pesa sulla ricostruzione. Finora lo Stato ha stanziato 16,7 miliardi di euro, la metà. Una sfida ora nelle mani di Castelli, «non vogliamo solo ricostruire, ma mantenere vive le aree interne», ha promesso ieri il neo-commissario. Che adesso dovrà fare i conti in casa nella struttura commissariale. E decidere del futuro dei dirigenti, molti se non tutti nominati da Legnini (e di provenienza Pd), da Pierluigi Mantini a Silvia Scozzese, da Daniela Aiuto a Paola Inverardi. In ballo anche i contratti dei 225 fra ingegneri e tecnici, una settantina dei quali di Invitalia, frutto di una convenzione del 2016 in attesa di rinnovo. La norma era stata inserita nel Milleproroghe, ma è scomparsa dal testo bollinato dal Mef.

Francesco Bechis

LAVORI Ricostruzioni più veloci post terremoto

SVOLTA NELLE GARE POST TERREMOTO IN ABRUZZO: TEMPI CERTI E CHI RITARDA VIENE COMMISSARIATO

CASTELLI COMMISSARIO AL POSTO DI LEGNINI: «RAVVIVIAMO LE AREE INTERNE» ORA IL NODO NOMINE

La visita in Vaticano

Meloni da Papa Francesco «Spinta per il Giubileo» Faro su Ucraina e migranti

▶L'impegno in vista dell'evento del 2025: a febbraio la riunione del tavolo bilaterale

▶Premier accompagnata dal compagno, dalla figlia e dallo staff di Palazzo Chigi

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO La devastante guerra in Ucraina che lambisce l'Europa, il bisogno di ripristinare un clima di collaborazione internazionale, il multilateralismo ormai azzoppato e il rischio di ricadere nelle logiche del mondo a blocchi. È stato un dialogo di 35 minuti a cuore aperto, positivo e sincero. Ha subito preso quota sulle grandi questioni globali per poi planare sulle cose di casa e sul prossimo e grande appuntamento comune, il Giubileo del 2025 sul quale il governo ha promesso di procedere velocemente per convocare in tempi stretti il primo tavolo bilaterale, probabilmente già a cavallo con l'anniversario dei Patti Lateranensi di febbraio.

Papa Francesco – che in dieci anni di pontificato ha visto passare dalla biblioteca del Palazzo Apostolico altri cinque presidenti del Consiglio – ascoltava incuriosito e attento Giorgia Meloni, la prima donna premier della Repubblica italiana. Giovane, determinata, schietta.

Sono state individuate aree di interesse comune sulle quali esiste una convergenza, per esempio il timore del progressivo scompenso demografico, il bisogno di aiutare le giovani coppie, le fasce più fragili, gli anziani.

Era la prima volta che la Meloni varcava la soglia del Portone di Bronzo. «È stato un onore e una forte emozione avere l'opportunità di dialogare con il Santo Padre sulle grandi questioni del nostro tempo» ha sintetizzato in un tweet, corredato da una foto in cui traspare tutta la forza empatica di quell'incontro.

Papa Bergoglio è - notoriamente - un acuto osservatore delle vicende politiche italiane che segue informandosi personalmente. Qualche tempo dopo la vittoria elettorale del centrodestra, non esitò a fare gli auguri al nuovo governo con parole che spiazzarono l'opposizione: «un governo è per tutti e io spero che possa portare l'Italia avanti» disse, aggiungendo di seguito che la sana logica democratica prevede la collaborazione di tutte le forze politiche. «Per favore su questo io chiedo una responsabilità. Ma vi pare giusto che l'Italia dall'inizio del secolo fino ad adesso abbia avuto almeno 20 governi? Ma finiamola con questi scherzi».

LA FOTO RICORDO CON IL SANTO PADRE

La delegazione italiana guidata dal Giorgia Meloni con Papa Francesco durante l'incontro di ieri in Vaticano

COLLOQUIO LUNGO, DURATO 35 MINUTI: SEGNALE DA PARTE DEL PONTEFICE DI ATTENZIONE E VOLONTÀ DI DIALOGO

Il colloquio privato e senza altre presenze nello studio papale è durato a lungo. Gli argomenti non sono mancati e il tempo è volato. La grande battaglia per fermare l'inverno demografico, l'identità religiosa che rischia di dissolversi per effetto della secolarizzazione galoppante e la povertà che minaccia i ceti meno abbienti, erodendo persino le sicurezze della classe sociale media.

È stato ovviamente affrontato anche l'argomento spinoso dei migranti, uno scoglio che potrebbe costituire un freno per la comprensione reciproca vista la visione differente, anche se la predicazione evangelica del Pontefice ultimamente riconosce che l'Italia (così come gli altri paesi europei che si affacciano sul Mediterraneo) non può essere lasciata sola dall'Europa a gestire in solitudine un fenomeno epocale di tale portata.

I DONI

Con i tempi contingentati della mattinata, sono poi stati fatti entrare in biblioteca il compagno della Meloni, Andrea Giambruno, e la loro figlia, la piccola Ginevra che ha catturato l'attenzione dei presenti. Assieme hanno assistito allo scambio dei doni e alle presentazioni che hanno incluso l'ambasciatore in Vaticano, Francesco Di Nitto e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano. Il Papa ha regalato alla Meloni un libro sulla guerra in Ucraina contenente tutti i suoi interventi, due documenti del pontificato e un'opera in bronzo dal titolo "Amore sociale". La premier ha ricambiato con due libri, i Fioretti di San Francesco e una copia della "Santa Messa spiegata ai bambini" di Maria Montessori. L'incontro si è concluso con la consueta photo opportunity.

Dalla durata temporale di un'udienza papale si misura sempre l'attenzione che il Papa riserva all'ospite di turno. In questo caso si è trattato di un tempo rappresentativo che suggerisce l'impostazione di un cammino di conoscenza reciproca e l'occasione per andare oltre la percezione mediata dai protocolli e filtrata dai mass media.

BATTUTE

Subito dopo la Meloni è stata accompagnata al piano di sotto per l'incontro più tecnico con il cardinale Parolin e il ministro degli Esteri, monsignor Gallagher. Stessi temi in agenda, eccetto che per la questione Giubileo visto che il titolare del dossier non è la Segreteria di Stato ma l'arcivescovo Rino Fisichella. Parolin ha sciolto subito il clima con una battuta: «Avete già festeggiato i 100 giorni di governo?» «No, non ancora», ha risposto ridendo la Meloni.

Franca Giansoldati

I PUNTI DI CONTATTO: LA PREOCCUPAZIONE PER LA GUERRA E LA NECESSITÀ DI UNA GESTIONE UE SUGLI SBARCHI

E Giorgia vede Kishida Impegno nel Pacifico

GIAPPONE Fumio Kishida

IL VERTICE

ROMA «C'era davvero un feeling speciale», raccontano fonti diplomatiche giapponesi dell'incontro tra la premier Giorgia Meloni e il capo del governo nipponico Fumio Kishida di ieri mattina a Palazzo Chigi. E i risultati parlano, tanto che i rapporti tra i due Paesi, è emerso dal pranzo di lavoro fra leader, sono stati elevati per la prima volta a «partenariato strategico». Di più: da quest'anno partiranno consultazioni bilaterali Esteri-Difesa tra Italia e Giappone. Un buon viatico per il passaggio di consegne, il prossimo anno, alla guida del G7, oggi in mano a Kishida. Che in agenda nella sua giornata romana ha lasciato uno spazio per un faccia a faccia con l'ex premier Mario Draghi, cortesia fuor di protocollo. Tra i dossier sul tavolo con Meloni, l'ipotesi di un maggiore impegno italiano nell'Indo-Pacifico per una missione di pattugliamento dei mari con gli alleati nella regione (un segnale alla Cina). Meloni ha detto sì, si mobiliterà la Marina. Investimenti nel settore dell'idrogeno e sulle ferrovie italiane (dove è attiva la giapponese Hitachi) nell'agenda economica, dove svetta la partnership insieme al Regno Unito sul programma Tempest. Kishida da parte sua ha chiesto una mano all'Italia a Bruxelles: cancellare i dazi Ue residui sui prodotti giapponesi. Ma c'è spazio anche per la cultura: sgravi fiscali per i film co-prodotti tra Roma e Tokyo. Il grande cinema italiano, in Giappone, è cult.

Fra. Bec.

Le Ong difendono chi pilota i barconi «Non chiamateli scafisti, sono migranti»

LA POLEMICA

ROMA «Non li chiamiate scafisti, sono capitani». Comincia chiedendo chiarezza sulla parola usata per definire chi guida i barconi dei migranti Sara Traylor, operatrice di Arci Porco Rosso che racconta che cosa emerge dai numeri del 2022, usciti ieri, del report «Dal mare al carcere», realizzato dall'associazione assieme a Borderline Europe con l'obiettivo di denunciare la «criminalizzazione dei cosiddetti scafisti».

Le due ong hanno esaminato le notizie di stampa, in particolare quelle di cronaca locale, per documentare i casi di arresti di migranti con l'accusa di favoreggiamento all'immigrazione irregolare via mare.

GLI ARRESTI

«Abbiamo contato nel 2022 l'arresto di 264 persone con quest'accusa - dice Traylor - ma è sicuramente un numero approssimato per difetto», le cifre ufficiali si aggirano intorno ai 350 fermi. «Il numero è in aumento - spiega l'operatrice - ma anche quello degli arrivi è salito, con 105.000 migranti giunti in Italia nell'anno passato. Rimane così una proporzione stabile di un arresto ogni 300 persone. In Italia le persone che guidano gli scafi sono criminalizzate con l'uso del termine mediatico "scafisti" e sono perseguite dai tribunali che comminano pene di molti anni».

Rispetto agli scorsi anni sono cambiate le nazionalità degli arrestati: i più numerosi sono gli egiziani per la rotta libica.

UN REPORT FISSA IN 350 LE PERSONE FERMATE NEL 2022 PER AVER GUIDATO CARRETTE DEL MARE ARRIVATE IN ITALIA

MARE MOSSO Un migrante a bordo della nave Geo Barents in navigazione verso il porto di Ancona, dove dovrebbe arrivare stasera con 73 persone

«Probabilmente la causa è l'apertura di una nuova via al confine con l'Egitto - spiega Traylor -. Abbiamo assistito, a causa del conflitto in Ucraina, alla diminuzione drastica di cittadini russi e ucraini che prima erano molto presenti per la tratta ionica, adesso molti sono i cittadini dell'Asia Centrale. Questi vengono portati in Turchia "addestrati" per tre giorni a guidare la barca e mandati in mare». La seconda nazionalità è rappresentata dai turchi, con oltre 50 arresti. Sono invece calati i fermi di cittadini dell'Africa occidentale che prima rappresentavano un quarto del totale.

LA LEGGE

I migranti che arrivano sono accusati con l'art. 12 del testo unico per l'immigrazione.

«La legge punisce il favoreggiamento all'immigrazione irregolare - spiega l'avvocato Giancarlo Liberati, che segue decine di questi casi - ma in realtà colpisce spesso innocenti o persone che non sono consapevoli di stare commettendo un reato. Le pene, dai 3 ai 5 anni, subiscono costantemente delle maggiorazioni a causa delle aggravanti che vanno dal trasporto di più di cinque persone, al profitto che viene calcolato anche se non c'è nessun compenso al guidatore ma l'esenzione per lui del pagamento del viaggio». In questa maniera «il traffico di esseri umani - sostiene l'avvocato - non viene contrastato, ci si limita a trovare piuttosto capri espiatori».

Il confronto con la Curia

IL RETROSCENA

Un asse sulla natalità: nuovi fondi per i nidi

▶Il premier e l'intesa con il Vaticano sulle misure per fermare la crisi demografica

▶Sostegno ai genitori, quoziente familiare e incentivi all'assunzione di neo-mamme

E GINEVRA MOSTRA UN SUO DISEGNO AL PONTEFICE

Con Giorgia Meloni in Vaticano il compagno Andrea Giambruno e la figlia Ginevra, in foto, che ha mostrato al Papa un suo disegno

ROMA È così centrale, per Giorgia Meloni, il tema della famiglia che dal Papa ha portato anche il compagno Andrea e la figlia Ginevra. La quale a un certo punto ha aperto il suo quadernetto da bimba e ha fatto vedere a Francesco un disegno fatto in suo onore. Francesco ha detto alla piccola: «È tanto, tanto bello». È stato un incontro all'insegna del calore umano e spirituale, e un punto di arrivo importante per Giorgia, che già aveva avuto un breve scambio di saluti con Bergoglio in occasione delle esequie di Benedetto XVI, e lei da tanto desiderava poterci parlare con tranquillità e in maniera distesa. È andato così bene l'incontro che, dicono i suoi, Giorgia non avrebbe più voluto lasciare il Vaticano. E infatti ci si è intrattenuta il più possibile. In una mattinata in cui l'incontro non è stato soltanto uno - per parlare con Francesco dei temi di umanità e di politica - ma due visto che insieme al sottosegretario Mantovano, «gran giurista e gran cattolico» lo ha definito lei con il pontefice, Giorgia s'è intrattenuta con Parolin, segretario di Stato della Santa Sede.

GLI OBIETTIVI

Clima spirituale e familiare, ma anche di sostanza pragmatica. E a riprova di questo - uniti nella lotta contro la denatalità, è la sintesi che il giro meloniano fa di questi colloqui Oltretevere - il capo del governo ha voluto far conoscere al pontefice e alle gerarchie la sua squadra di stretti collaboratori con cui lavora quotidianamente a Palazzo Chigi. Quelli con cui le autorità vaticane si interfacceranno proprio su questioni di stretta operatività. Molto apprezzata nelle Sacre Stanze l'impostazione di Meloni che è quella del «più famiglia, più Italia». E che coincide con le parole del Papa secondo cui «in alcuni contesti, penso ad esempio all'Italia, è in atto un pericoloso calo della natalità, un vero e proprio inverno demografico, che mette in pericolo il futuro stesso della società».

OLTRE AL PONTEFICE LA DELEGAZIONE GOVERNATIVA HA INCONTRATO IL SEGRETARIO DI STATO PAROLIN

Ecco, in 35 minuti di colloquio, questa urgenza ha prevalso su tutto. Un tema in cui il governo, fuori dai vecchi schemi del collateralismo, ben oltre il solco del ruinismo che apparteneva a un'altra epoca quando c'era un altro Papa, è pronto a dare risposte forti. «L'Italia è a rischio spopolamento», così si ragiona a Palazzo Chigi e questo è stato il messaggio recapitato Oltretevere, se non si prendono misure profonde. «Serve un piano imponente, anche sul fronte culturale, per riscoprire la bellezza della genitorialità», è il succo del discorso meloniano. La centralità della famiglia e la lotta dura senza paura - senza neppure la paura del politicamente corretto e di chi attacca la destra inchiodandola al vecchio motto Dio, Patria, Famiglia che comunque risale a Mazzini - contro la tendenza a non fare figli, che significa anche timore dell'avvenire: su queste due basi - che non includono una crociata contro la legge sull'aborto che sarebbe divisiva in un Paese già troppo lacerato - il governo Meloni ha stabilito in queste ore un patto vincolante, ma anche naturale considerando la cultura di Giorgia, che non ostenta rosari e madonne ma è assolutamente cattolica praticante come tutti o quasi i suoi ministri, con la Santa Sede per la quale non conta il colore di un esecutivo e non valgono granché le categorie di destra e sinistra e quel che serve invece è una convergenza di vedute e di soluzioni tra il potere laico e quello ecclesiastico. Una sintonia che in questo caso sembra esserci eccome.

MELONI PENSA A UN PIANO IMPONENTE ANCHE SUL FRONTE CULTURALE «PER RISCOPRIRE LA BELLEZZA DELLA GENITORIALITÀ»

Si è fatto notare in Vaticano che il governo già nella legge di bilancio appena varata «ha investito nella famiglia e nel sostegno alla natalità un'entità di risorse senza precedenti, circa un miliardo e mezzo di euro, e continueremo sempre di più su questa strada». Dopo l'aumento del 50 per cento dell'assegno unico per le famiglie con tre figli, l'Iva scesa al 5 per cento su pannolini, biberon, latte artificiale e altri prodotti per l'infanzia, la maggiorazione per i figli disabili dell'assegno unico che diventa strutturale, il congedo parentale facoltativo retribuito al 30 per cento e altre misure così, il Piano Anti-Denatalità prevede in tempi il più rapidi possibile misure concrete e fattibili. In agenda c'è questo: progressivo aumento del quoziente familiare; incremento degli importi per l'assegno unico (fino a 300 euro al mese per il primo anno di vita e 260 dai 2 ai 18 anni); ulteriori facilitazione alle giovani coppie per l'acquisto della casa; incentivi alle aziende che assumono neo-mamme e che favoriscono la conciliazione lavoro-famiglia e il rafforzamento dei congedi parentali e di maternità.

LE MISURE

Un Piano ambizioso, in linea con la predicazione vaticana (ma questo governo conosce bene ed è deciso a praticare l'assoluta autonomia della potestà laica rispetto a quella religiosa) e la cui sostenibilità dipende dall'andamento dei conti dello Stato e dal collegamento con il Pnrr. Nel Piano Anti-Denatalità rientra in posizione di assoluto rilievo il sostegno ai Comuni nell'assicurare asili nido gratuiti e aperti fino a tardi (con sistema di rotazione per il periodo estivo), promuovere asili nido privati (aziendali, condominiali e familiari sul modello tedesco delle Tagesmutter), aumentare le deduzioni fiscali per spese dedicate a badanti e collaboratori domestici. Con un pacchetto così, che poi andrà verificato nei fatti, non poteva andare male la giornata vaticana di Giorgia.

Mario Ajello

Nel 2022 nati ancora in calo crollo nel Centro Italia (-6%) Il futuro: classi vuote e Pil giù

Il calo delle nascite

Anno	Nati
2008	576.659
2010	561.944
2012	534.186
2014	502.596
2015	485.780
2016	473.438
2017	458.151
2018	439.747
2019	420.084
2020	404.892
2021	400.249

	TRA IL 2008 E IL 2021 (%)	TRA IL 2022 E IL 2021* (%)
Nord	-30,2	-2,5
Centro	-34,3	-6,0
Sud	-28,9	-1,0
Italia	-30,6	-2,6

FONTE: Istat

*primi dieci mesi

Withub

LA TENDENZA

ROMA Nessuna inversione di rotta. I numeri provvisori del 2022 confermano il costante calo della natalità in Italia. Un calo che diventa crollo in particolare nelle Regioni centrali del Paese. E che avvalora in pieno lo scenario disegnato dalle previsioni Istat di lungo periodo: con meno nascite e maggiore longevità (di per sé un'ottima notizia) e in assenza di un incremento dei flussi migratori regolari il nostro Paese è destinato a cambiare pelle nei prossimi decenni. Nel 2050 gli italiani con 65 anni e più saranno oltre un terzo della popolazione complessiva: oggi sono meno di un quarto, negli anni Settanta del secolo scorso erano poco più del 10 per cento. L'impatto sarà pesante sull'economia, ma anche su alcuni servizi essenziali come la scuola.

Nel 2021 sono nati in Italia circa 400 mila bambini: meno della metà rispetto al milione abbondante del 1964 e il 30 per cento in meno rispetto al picco relativo toccato nel 2000. La tendenza negativa è stata ancora più pronunciata nel Centro Italia (-34,3%). Per il 2022 sono disponibili i dati provvisori relativi ai primi dieci mesi che indicano un'ulteriore diminuzione di quasi novemila bimbi rispetto allo stesso periodo del 2021; ma se a livello nazionale la variazione negativa è del 2,6 per cento, la percentuale sfiora il 6 per cento al Centro: per effetto dell'andamento delle aree appenniniche ma anche di quello della città di Roma.

MENO GENITORI POTENZIALI

A consuntivo, il numero dei nati nell'anno che si è appena chiuso dovrebbe attestarsi intorno a quota 390 mila. Gli sforzi per invertire la tendenza devono fare i conti con la complessità del problema, che non ha una soluzione unica e va affrontato contemporaneamente in ambiti diversi (dagli aiuti pubblici alla stabilità del lavoro, con un impegno anche delle imprese e della società nel suo insieme); ma soprattutto con la realtà inesorabile dei numeri che - per effetto del calo demografico dei decenni scorsi - proiettano nel futuro un numero di genitori potenziali sempre più basso.

Gli effetti sono già visibili. La scuola nei prossimi dieci anni è destinata a perdere circa 1,4 milioni di alunni, con conseguente necessità di riorganizzarsi. Il calo generale della popolazione (poco più di 54 milioni di residenti nel 2050, meno di 48 nel 2070 secondo le previsioni Istat) rischia di provocare la desertificazione di intere aree del Paese, quelle più interne e montane, con conseguenze negative anche sul fronte ecologico per la mancata tutela del territorio. Le aziende, che già lamentano carenza di personale specializzato, dovranno fare i conti nei prossimi anni con una difficoltà ancora crescente, che spinge diversi imprenditori a sollecitare un ricorso governato all'immigrazione. La platea degli anziani di domani, pensionati e utenti del servizio sanitario, farà affidamento sul lavoro e sui versamenti contributivi della fascia attiva della popolazione, che però si assottiglia sempre di più. La sostenibilità dello Stato sociale insomma non è garantita. Il presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo ricorda spesso che in assenza di novità questi andamenti provocheranno quasi meccanicamente una contrazione del prodotto interno lordo di circa 500 miliardi al 2070.

NEGLI ULTIMI DATI ISTAT SI AGGRAVA LA TENDENZA. NEL 2050 OLTRE UN TERZO DELLA POPOLAZIONE AVRÀ PIÙ DI 64 ANNI

SISTEMA PREVIDENZIALE A RISCHIO, FORTE IMPATTO SU SANITÀ E CONSUMI CULTURALI ABBANDONATE INTERE AREE DELLA PENISOLA

Il lato in qualche modo positivo di questa trasformazione è la presenza di una schiera sempre più numerosa di anziani in relativa buona salute, più benestanti di quelli del passato e tendenzialmente pronti a sostenere i consumi (anche culturali), a spendere e a viaggiare. È la sfida della *silver economy*, che però richiede una buona capacità di adattamento del sistema produttivo ed anche dei servizi pubblici. Una sfida che dovrebbe andare di pari passo con quella ardua di attenuare - quanto meno - i rigori dell'inverno demografico. Che altrimenti non potrà che essere un inverno del nostro scontento.

Luca Cifoni

Il futuro dell'Istruzione

L'intervista Giorgio Parisi

«La fisica anche all'asilo Nessuno resterà indietro»

▶Il premio Nobel: «È pronto il progetto per le materne dell'Accademia dei Lincei»

▶«Il fenomeno più grave della dispersione scolastica è la rinuncia a fare l'università»

Lo studio della fisica e della matematica, da sempre considerata la bestia nera dagli studenti, cambierà volto. Il ministero dell'istruzione e del merito è al lavoro per rivederne l'insegnamento in classe. Lo ha anticipato dalle pagine del *Gazzettino* il ministro Giuseppe Valditara, che ha istituito un gruppo di lavoro con professori illustri che si confronteranno poi con il premio Nobel per la fisica 2021, Giorgio Parisi, e l'Accademia dei Lincei. L'obiettivo è aiutare gli studenti ad avvicinarsi all'insegnamento delle materie tecnico-scientifiche.

Professore Parisi, che tipo di lavoro si può fare con gli studenti?

«Gli studenti devono poter avvicinarsi allo studio della fisica, ad esempio, in maniera pratica, concreta. Devono poter vedere o realizzare loro stessi gli esperimenti: per passare all'astrazione, bisogna prima toccare con mano».

A che età inizia questo percorso?

«Il prima possibile, dalla scuola dell'infanzia, poi deve continuare alle elementari, alle medie e così via»

Addirittura alla scuola materna?

«Sì. Proprio su questo sta partendo un progetto tra la Fondazione dei Lincei e il Comune di Roma. Andiamo a formare le educatrici della scuola dell'infanzia per far sì che i bambini possano avvicinarsi, alla matematica, alla fisica o alla geometria nella maniera più naturale possibile».

I bambini dell'asilo sono in grado di apprendere queste materie?

«Ovviamente servono gli strumenti giusti, adatti ai bambini dai 3 ai 5 anni. Consideriamo che a quell'età, come espresso in maniera molto forte da Maria Montessori, i piccoli sono "naturalmente scienziati". Quindi è il momento giusto per farli avvicinare a questi temi».

Può fare un esempio?

«La matematica e la fisica possono diventare un gioco: si possono creare delle bilance, ad esempio, con i pesi più grandi e più piccoli e far vedere ai bambini quel che succede, o il travaso di acqua. Penso al lavoro svolto da Emma Castelnuovo che portava in classe fogli di carta, pieghevoli adatti a costruire figure, per spiegare la geometria alle medie e farla vedere concretamente ai suoi alunni. Il pensiero astratto è il punto di arrivo, non di partenza: bisogna partire infatti dal concreto».

Secondo lei, qual è l'obbiettivo primario da raggiungere?

«È importante che ci sia una maggiore conoscenza, diffusa, delle materie scientifiche sia per far avvicinare i ragazzi allo studio, sia per migliorane l'apprendimento».

A tutti i livelli?

«Per le materie Stem dobbiamo fare in modo che chiunque ne conosca le basi. Anche chi poi non andrà a studiare fisica all'università: è importante che ci sia una formazione costante durante la carriera scolastica dei ragazzi. Si tratta di materie molto concrete, dobbiamo trasmetterle agli studenti e fare in modo che, a tutti, ne rimangano gli insegnamenti».

La scuola italiana ha un serio problema di dispersione scolastica: esplicita, con gli abbandoni prima del diploma, ma anche implicita con i ragazzi che prendono il titolo di studio e poi non ne hanno le competenze di base. Come si può intervenire?

«Dobbiamo fare in modo che nessuno resti indietro: non dobbiamo perdere nessuno. Pensiamo alle famiglie disagiate: ci sono persone che hanno bisogno di lavorare e anche se un ragazzo non è brillante negli studi va a lavorare lo stesso. Purtroppo è ancora così. Sono storie difficili a cui trovare una soluzione. La "dispersione" maggiore è quella degli studenti che potrebbero andare all'università che poi non ci vanno. E così restiamo sempre indietro per il numero di studenti che terminano l'università».

L'Italia è fanalino di coda, in Europa.

«Purtroppo sì. Siamo uno degli ultimi Paesi in Europa per studenti che si laureano all'università. Con percentuali molto basse, anche meno della metà degli altri Paesi. I laureati hanno una cultura generale che li aiuta in tutto il corso della vita. Lo studio insegna alle persone come analizzare e risolvere i problemi, anche quelli della vita».

Quindi come si aiutano gli studenti?

«È fondamentale il diritto allo studio, bisogna potenziare le borse di studio soprattutto per i meno abbienti. Penso anche agli universitari, ai fuori sede che vivono forti disagi se non possono accedere a un alloggio, bisogna costruire case per gli studenti. Gli affitti nelle grandi città sono esorbitanti. Lo studio è importante, i ragazzi vanno sostenuti».

Lorena Loiacono

DALLA SAPIENZA AL PREMIO DI STOCCOLMA

Giorgio Parisi è nato a Roma il 4 agosto 1948, si è laureato in Fisica alla Sapienza nel 1970 sotto la guida di Nicola Cabibbo. Premio Nobel nel 2021

GLI STUDENTI DI 3 E 5 ANNI SONO, COME DICEVA LA MONTESSORI, "NATURALMENTE SCIENZIATI". VANNO EDUCATI FIN DA SUBITO

BISOGNA POTENZIARE LE BORSE DI STUDIO PER I MENO ABBIENTI E AUMENTARE I SOSTEGNI PER LE FAMIGLIE BISOGNOSE

Sul Gazzettino

Le mosse del governo

L'intervista Giuseppe Valditara

«Un tutor in classe per gli studenti difficili già dal prossimo anno»

L'intervista al ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara sul Gazzettino del 9 gennaio

Scuola, via alle iscrizioni: raddoppiano le classi con la Maturità in 4 anni

IL FOCUS

ROMA Alla maturità con un anno di anticipo, per raggiungere sul tempo i coetanei europei. La sperimentazione del ministero dell'istruzione piace alle famiglie e da quest'anno verrà ampliata. Da settembre prossimo, infatti, saranno circa 400 le classi di scuola superiore che partiranno con un percorso quadriennale. I ragazzi che sceglieranno questa strada si metteranno così in linea con quelli europei: il diploma a 18 anni anziché a 19, infatti, è molto diffuso in Europa. Per i diplomati si tratta di iniziare un anno prima il percorso universitario o l'inserimento nel mondo del lavoro. In prima battuta, nel 2013, erano solo 5 le classi che avevano scelto il percorso quadriennale come corsi pilota, in pochi anni si è arrivato a cento classi quadriennali e ora sono diventate circa 400. Una sperimentazione che continua a crescere e che si allargherà sempre di più: in base agli obiettivi preposti dal Pnrr, infatti, l'Italia deve arrivare ad almeno mille istituti che consentono ai ragazzi di diplomarsi a 18 anni come accade già in Paesi come Francia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito e Belgio. Per ora sono 400 le scuole che hanno deciso di attivare i corsi.

LA SPERIMENTAZIONE

E così il liceo quadriennale, in fase di sperimentazione, sta prendendo gradualmente spazio e per settembre prossimo l'offerta verrà raddoppiata: si passa infatti dalle attuali 200 classi a circa 400. Una possibile scelta in più per chi, in questi giorni, deve individuare quale percorso superiore seguire nel prossimo anno scolastico, il 2023-24. Sono circa 530mila i ragazzi di terza media che entro il 30 gennaio prossimo dovranno inviare domanda di iscrizione alla scuola superiore prescelta. La procedura è online ed è la stessa che dovranno seguire anche gli alunni che, a settembre, dovranno frequentare la prima elementare o la prima media. Ma per le superiori la scelta è più complicata, i ragazzi di 14 anni e le loro famiglie devono infatti individuare il percorso formativo adatto allo studente. E nel caso del percorso quadriennale la decisione da prendere, quindi, non riguarda solo l'indirizzo di studio e la sede della scuola secondaria di secondo grado ma, dove possibile, anche la durata. I percorsi quadriennali devono avere dei requisiti specifici: è possibile attivare, infatti, una sola classe per scuola a durata quadriennale. Nel caso in cui ci dovessero essere delle richieste in più, l'istituto si comporterà come accade per le liste di attesa negli altri indirizzi: gli studenti verranno selezionati in base ai criteri stabiliti dal consiglio di istituto nell'autonomia scolastica. In questi casi, spesso, si procede per competenza territoriale. Per ora il corso di 4 anni è stato attivato solo nei licei e negli istituti tecnici, per i professionali non ci sono ancora percorsi ad hoc. Per poter accedere a un percorso quadriennale bisogna aver compiuto un percorso scolastico di 8 anni e non possono iscriversi gli studenti provenienti da scuole superiori di 5 anni. Il passaggio intermedio, quindi, non è possibile: bisogna iniziare dal primo anno e non è possibile inserirsi in corso d'opera perché il percorso è differente fin dal principio. Così come, quindi, all'esame di maturità non è possibile assegnare ad una classe quadriennale un candidato esterno. Chi vuole il diploma quadriennale deve sceglierlo dal primo anno e frequentare i corsi. Ed è proprio l'esame di Stato la prova per capire se il percorso funziona oppure no. Per ora i risultati sono positivi. Nello scorso mese di giugno, infatti, i ragazzi che si sono diplomati con un percorso di 4 anni hanno avuto risultati ben al di sopra della media nazionale. Basti vedere che l'8,9% degli studenti ha ottenuto la lode contro il 3,4% dei diplomati nei percorsi quinquennali mentre la percentuale dei ragazzi che hanno ottenuto 100 è stata del 13,3% contro una media nazionale dei corsi standard pari a 9,4%. Allo stesso modo anche i voti bassi hanno una percentuale inferiore rispetto ai corsi standard: hanno avuto il minimo infatti, vale a dire 60, solo l'1,8% dei ragazzi del liceo, contro il 2,4% dei licei quinquennali, e il 5,2% dei ragazzi degli istituti tecnici contro il 5,4% dei corsi standard.

L. Loi.

IL PROGETTO PILOTA NON SI FERMA: DAI DUECENTO DI UN ANNO FA SI PASSA A 400 PERCORSI CON DIPLOMA PIÙ BREVE

SCELTA POSSIBILE PER LICEI E ISTITUTI TECNICI: L'OBIETTIVO È ANTICIPARE L'INGRESSO DEI GIOVANI NEL MONDO DEL LAVORO

Le iscrizioni alle superiori

Studenti che devono iscriversi alla scuola superiore **530.000**

Scuole superiori **2.669**

Classi di scuola superiore **125.000**

Classi con percorsi quadriennali **400**

GLI INDIRIZZI DI STUDIO

- Liceo classico
- Liceo linguistico
- Liceo scientifico (anche con opzione scienze applicate o con indirizzo sportivo)
- Liceo delle scienze umane (anche con opzione economico-sociale)
- Liceo artistico
- Istituti tecnici
- Istituti professionali

Withub

IL CASO

Dalla tassa d'imbarco alla pista: il grande freddo tra Marchi e Brugnaro

▶Rapporti tesi tra il Comune di Venezia e la società Save che gestisce l'aeroporto

▶Le decisioni dell'amministrazione apprese dai giornali. Ora è stallo totale

VENEZIA Quanto s'erano amati, Luigi Brugnaro ed Enrico Marchi. E quanto, adesso, mal si sopportano il sindaco di Venezia e il presidente della società Save che gestisce l'aeroporto Marco Polo. Quando nel 2015 il patròn di Umana si candidò, poi vittorioso, alla guida di Ca' Farsetti, il manager trevigiano fu tra i suoi grandi sponsor. Parlavano la stessa lingua: imprenditori, figli del Veneto, pragmatici. Sette anni dopo, sono ai ferri corti. Non si parlano, non si telefonano, non si sentono neanche per interposta persona. Uno - Marchi - che parla di sgarbo e se l'è legata al dito. "Imbufalito come non mai", lo descrive chi lo conosce bene. L'altro - Brugnaro - che minimizza: ma quale affronto, "la stima è reciproca", assicura il fronte del sindaco. Eppure.

Il sindaco Luigi Brugnaro e il presidente Enrico Marchi prima del grande gelo

LE DIVERGENZE

Parcheggi, tassa d'imbarco, bosco dello sport, terza pista aeroportuale. È stata una escalation di episodi a deteriorare il feeling tra i due. L'ultimo, quello sul bosco, da parte di Brugnaro forse non è stato neanche intenzionale. Il primo, quello sui parcheggi all'interno dello scalo, probabilmente ha causato la vera rottura.

Partiamo dalla fine. Lunedì mattina Luigi Brugnaro presiede il consiglio della città metropolitana di Venezia e qui va in scena l'ennesimo scontro con l'opposizione. Il Pd dice che è inaccettabile fare mutui e destinare tutte le risorse dell'avanzo di bilancio per un progetto che prevede un palazzetto della pallacanestro e uno stadio, qualcosa come 300 milioni di euro mentre le famiglie faticano a pagare la bolletta del gas. «Brugnaro sembra un giostraio», l'aveva già irriso la consigliera comunale e segretaria del Pd Monica Sambo. Nell'assise di lunedì, il sindaco aveva risposto a modo suo: non era stato forse il Pd negli anni passati a contestare la progettata nuova pista aeroportuale (variamente definita terza o seconda)? Bene, adesso il Pd stia sereno perché quella pista non si farà più, al suo posto ci sarà il bosco dello sport, tanto verde al posto delle colate di cemento (hotel e mega centri commerciali) che le passate amministrazioni di centrosinistra avevano in mente. Nell'entourage del sindaco assicurano che la boutade sulla nuova pista non voleva essere un attacco a Marchi: "Quella pista - dicono a Ca' Farsetti - almeno fino al 2037 non è neanche in programma, ce l'ha detto Save". Insomma, sarebbe stato "solo" un botta e risposta con chi, Monica Sambo, l'aveva definito giostraio (a sua volta ricambiata come "signorina delle poesie"). Il punto è che la terza pista aeroportuale, se mai si farà, è da tutt'altra parte del progettato bosco dello sport: i 60 ettari di terreno comprati da Save 20 anni fa sono a est della bretella autostradale; il bosco è a ovest. Quindi, se le due opere manco confinano l'una con l'altra, perché Brugnaro ha tirato in ballo la pista? Una "malandrinata" che a Save non è piaciuta. Anche perché, pure in questo caso, non c'era stata alcuna interlocuzione.

L'AFFRONTO

Ma l'affronto che ha fatto imbufalire Marchi è stato l'annuncio del Comune di applicare dal 1° aprile una tassa di imbarco di 2,5 euro a tutti i passeggeri in partenza dal Marco Polo (nel 2022, solo per quanto riguarda Venezia, gli ultimi conteggi danno 9,2 milioni di persone) che andrebbero ad aggiungersi alle attuali imposte di 6,5 euro. E qui tratta di sostanza: le compagnie, soprattutto le low cost, potrebbero optare per scali meno cari. Non è un caso che nell'unico comunicato ufficiale diffuso a distanza di giorni dall'annuncio del Comune, Save abbia parlato di "danno per l'economia del territorio". E poi c'è la forma: due giorni prima che Ca' Farsetti deliberasse la tassa d'imbarco, il presidente Enrico Marchi con tutto lo staff dirigenziale di Save, dall'ad Monica Scarpa in giù, era stato a Ca' Farsetti a presentare i piani di sviluppo della società. Non poteva Brugnaro, in quell'occasione, prestare la cortesia di anticipare a Marchi la decisione anziché fargliela apprendere dai giornali? A Ca' Farsetti - ribadendo che la tassa è stata autorizzata dal Governo e che alternative non ce n'erano – spiegano che si è preferito tacere con tutti. Solo che in Save non l'hanno presa gran bene. Anche perché, per applicare quella tassa, visto che è Save l'ente riscossore, i due enti prima o poi dovranno parlarsi. Appunto: quando?

La situazione è di stallo, Save aspetta che Brugnaro alzi il telefono o chieda ufficialmente un incontro. Nulla di tutto ciò finora è avvenuto. In compenso il riavvicinamento con il presidente di Save c'è stato da parte del presidente del Veneto: «Marchi è bravo, ce la farà a convincerle a restare qui», ha detto Luca Zaia a proposito del rischio che le low cost se ne vadano. Un complimento pubblico che il governatore non dispensa tanto facilmente. Brugnaro chiederà l'intercessione di Zaia?

Alda Vanzan

IL PRESIDENTE DELLA SPA ERA STATO UNO DEI GRANDI SPONSOR DEL PATRÒN DI UMANA PER CA' FARSETTI

ANCORA NESSUN INCONTRO PER DISCUTERE L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA AI PASSEGGERI

Congresso Pd tra primarie sostegni e petizioni

LE INIZIATIVE

VENEZIA In attesa della riunione della direzione nazionale del Partito Democratico in programma oggi, in Veneto i dem si danno da fare con la raccolta delle firme. Chi per appoggiare le "primarie tematiche" e chi per sostenere la candidatura di Stefano Bonaccini. A proposito di primarie: lo slittamento dal 19 al 26 febbraio non è ufficiale, ma di fatto certo.

DE MICHELI

In una nota i rappresentanti dei comitati veneti per Paola De Micheli, una dei quattro candidati alla segretaria nazionale, hanno lanciato una petizione online per l'introduzione delle primarie tematiche «come strumento decisorio per la linea del partito». «Ad oggi - hanno scritto - abbiamo raccolto un ampio consenso in Veneto raggiungendo in pochi giorni all'incirca 300 sottoscrizioni». La petizione parte dal circolo di Schio ed è stata portata avanti da Enrico Franchin e Cristiano Samueli a Venezia, da Paolo Forti a Rovigo, da Giovanni Merzari a Verona.

BONACCINI

A sostegno della candidatura del governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini circola invece un appello promosso da giovani iscritti o simpatizzanti del Partito Democratico e dei Giovani Democratici. «È un buon documento - ha detto il coordinatore veneto della candidatura di Bonaccini, Andrea Ferrazzi - che, in un "paesi per vecchi", legge la politica in base alle richieste di innovazione dei giovani. Un documento aperto alle nuove sottoscrizioni anche nella nostra regione». *(al.va.)*

FDI Joe Formaggio

M5S Erika Baldin

LEGA Giuseppe Pan

LO SCONTRO

«La Regione al Pride? Solo con gli assessori drag queen»

VENEZIA Si è infilato una sciarpa colorata, scimmiottando quella "arcobaleno". Dopodiché ha tirato in ballo il segretario generale del consiglio regionale del Veneto e gli assessori di Luca Zaia: «Io non porterei mai mia figlia di sette anni al Gay Pride, ho visto foto con gente vestita in pelle, col perizoma, messa a quattro zampe, con una palla in bocca e un collare legato attorno al collo. Se mia figlia mi dicesse: papà, ho visto il dottor Roberto Valente con la bandiera della Regione Veneto, in rappresentanza della stessa Regione, vicino a uno messo come un cane, con la palla in bocca, mi sai dire qualcosa? Ecco, io non saprei rispondere». Così Joe Formaggio, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, ha contestato la mozione con cui l'opposizione - prima firmataria la pentastellata Erika Baldin - chiedeva alla Regione di partecipare in veste ufficiale a ogni marcia arcobaleno nelle città venete. «Io non ho nulla contro gay, omosessuali, LGB, eccetera, però non dobbiamo portarli al circo», ha aggiunto Formaggio. Lanciando una provocazione: «Voto a favore se fate un emendamento a questa mozione con cui si stabilisce che in quella giornata vestiamo tutti gli assessori della giunta Zaia da drag queen e li mandiamo sopra il carro».

La mozione su "Veneto Pride" è stata bocciata dalla maggioranza di centrodestra, così come quella sulla Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni anti discriminazioni per l'orientamento sessuale. Gli esponenti della maggioranza hanno chiarito il senso della bocciatura, a partire dal capogruppo leghista Alberto Villanova («Siete sicuri che il Pride rappresenti tutti gli omosessuali, gli LGBTQ+? Perché quelli che conosco io non si sentono molto rappresentati da quello che succede nei Pride in giro per l'Italia») e dal capogruppo di FdI Enoch Soranzo («Non è con le mozioni o con le etichette che si unisce una comunità»). Ma le parole di Formaggio hanno sollevato un vespaio.

«Le recenti aperture di Zaia sui diritti civili restano parole al vento, i consiglieri regionali della sua lista hanno votato contro la nostra mozione», ha detto Erika Baldin. Elena Ostanel (Veneto che vogliamo) ha citato invece un passaggio dell'intervento di un altro consigliere di FdI, Daniele Polato: «Ha detto che ai Gay Pride ci sono state persone che hanno simulato atti sessuali di fronte ai bambini. Sono dichiarazioni inaccettabili, che anche oggi fanno vedere un consiglio regionale che ha il sapore del medioevo e che continua a non riconoscere, ma anzi a schernire come se fosse un carnevale, la comunità LGBTQ+ residente in Veneto». Da Roma è intervenuta la deputata trevigiana del Pd, Rachele Scarpa: «Ancora omofobia in consiglio regionale del Veneto, Zaia si dissoci subito».

VIRUS E DOPPIETTE

Approvata, invece, la mozione del leghista Giuseppe Pan sul virus West Nile con la richiesta al Governo nazionale di consentire «un piano di contenimento delle specie volatili che sono i maggiori veicolatori del virus». «Una mozione fatta solo per poter cacciare alcune specie protette come la tortora dal collare», ha protestato il dem Andrea Zanoni.

(al.va.)

PROVOCAZIONE DI JOE FORMAGGIO (FDI) CONTRO LA MOZIONE DEL CENTROSINISTRA L'OPPOSIZIONE INSORGE: «ANCORA OMOFOBIA»

APPROVATA LA RICHIESTA DELLA LEGA DI SPARARE AGLI UCCELLI MIGRATORI CONTRO LA WEST NILE ZANONI: «È PER CACCIARE LE SPECIE PROTETTE»

Fermato, ferisce un agente si tuffa nel fiume e scompare

▶Padova, un gruppo di stranieri ha reagito a un controllo lungo l'argine del Brenta

▶Il giovane potrebbe essersi dileguato grazie all'oscurità, ma c'è il timore che sia annegato

IL CASO

PADOVA Potrebbe essere annegato nelle gelide acque del Brenta ma non si può escludere nemmeno che sia riuscito a raggiungere una sponda e a mettersi in salvo facendo perdere le proprie tracce. Non si conosce al momento il destino dello straniero che nel pomeriggio di ieri, nel disperato tentativo di sfuggire al controllo di una volante della polizia, ha preferito tuffarsi nel fiume. Per ore i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno scandagliato in lungo e in largo il corso del Brenta nel tentativo di individuare lo straniero. Al momento tutte le ricerche si sono però rivelate inutili. La speranza è che la bassa portata del Brenta in questo periodo gli abbia consentito di risalire dall'acqua e salvarsi, fuggendo poi nell'oscurità della notte, sopraggiunta poco dopo. È successo intorno alle 16 a Pontevigodarzere, alla periferia nord di Padova. Una pattuglia delle Volanti stava passando nella zona quando ha visto lungo la strada che corre parallela all'argine del fiume quattro stranieri intenti a parlottare e trafficare tra loro. Si tratta di una zona di spaccio e per questo i poliziotti hanno deciso di procedere con un controllo.

LA FUGA

Appena i quattro stranieri hanno visto la pattuglia, sono immediatamente scappati. Gli agenti sono riusciti a fermarne due e stavano procedendo al controllo e all'identificazione quando uno di questi, divincolandosi con violenza e ferendo uno dei poliziotti, è riuscito a fuggire. L'uomo non ci ha pensato due volte, si è scrollato di dosso gli agenti, sfilandosi il giaccone e poi ha iniziato a correre verso il Brenta.

Quando i poliziotti si sono resi conto delle sue intenzioni, hanno tentato di rincorrerlo per fermarlo. Fatto che ha consentito all'altro fermato di darsi alla fuga.

IL TUFFO

Gli agenti, però, nonostante lo sforzo, non sono riusciti a bloccare lo straniero, che in pochi secondi si è tuffato nell'acqua gelida del Brenta, che al momento non è in piena.

È scattato immediatamente l'allarme. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco con tutta l'attrezzatura necessaria per setacciare il fiume e anche la squadra per le ricerche subaquee. Sulla sponda del fiume anche un'ambulanza del 118 che, nel frattempo, ha medicato l'agente rimasto ferito: per lui qualche escoriazione guaribile in pochi giorni.

Lungo l'argine si sono concentrate altre pattuglie delle Volanti che si sono occupate delle ricerche a terra, mentre i vigili del fuoco sorvolavano la zona anche con l'elicottero del Corpo. Le squadre hanno battuto a tappeto, centimetro per centimetro tutta la zona. Il giovane straniero non è stato visto riemergere, ma ormai il sole era tramontato e l'oscurità non ha permesso di proseguire oltre le ricerche dall'alto, mentre i subacquei hanno continuato fino a tarda sera.

Questa mattina i pompieri riprenderanno i pattugliamenti e i controlli, sia su terra che in acqua, mentre i poliziotti continuano le indagini per rintracciare gli altri tre giovani che erano con lo scomparso, di cui non si conosce il nome. La speranza degli operatori è che lo straniero sia riuscito a raggiungere la sponda e che con il favore dell'oscurità si sia messo in salvo e sia poi fuggito.

Marina Lucchin

RICERCHE Vigili del fuoco e forze dell'ordine a Pontevigodarzere

Scontri sull'A1

Già scarcerati tre ultrà della Roma accusati di rissa

ROMA Tre ultrà dei quattro arrestati per gli scontri sull'A1 già scarcerati ma, avvisa il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, «ci saranno decine di Daspo». Escono di cella intanto tutti e tre i romanisti accusati di rissa aggravata e presi dopo gli scontri tra supporter napoletani e giallorossi che domenica hanno bloccato un tratto di A1 e seminato il panico nell'area di servizio Badia al Pino. Nella capitale il giudice non ha convalidato gli arresti di Emiliano Bigi e Filippo Lombardi, presi a casa lunedì dalla Digos e tornati in libertà neanche 24 ore dopo. Il giudice romano non ha ravvisato né necessità né urgenza. Poi nel pomeriggio ad Arezzo è stato convalidato il fermo di Martino Di Tosto, che è stato scarcerato: domenica i compagni lo aveva scaricato, con ferite da taglio alle gambe, davanti al pronto soccorso di Arezzo, poi erano fuggiti. Oggi invece a Napoli l'udienza del tifoso partenopeo arrestato.

Dopo il derby

Tifoso del Vicenza ubriaco e violento: Daspo di 5 anni

VICENZA Divieto di accesso alle manifestazione sportive (Daspo) per la durata di 5 anni. Sono i provvedimenti comminati dal questore, Paolo Sartori, nei confronti di un 42enne, residente a Sandrigo, tifoso del L.R. Vicenza, arrestato in flagranza nella tarda serata di domenica, dopo il derby contro il Padova. In centro storico l'uomo, palesemente ubriaco, brandendo una bandiera biancorossa, alla richiesta degli agenti della squadra Volanti di fornire la propria identità, aveva iniziato a manifestare un tono aggressivo, insultando e tentando di colpire a calci i poliziotti. Durante il tragitto in auto verso la Questura ha colpito al corpo uno degli agenti, rimasto leggermente ferito. «Si è trattato di un inqualificabile episodio di violenza gratuita ai danni di un agente di Polizia in servizio - il commento del questore Sartori - tali atti di violenza non sono tollerabili».

RIFORMA CONTESTATA
A sinistra la banda in azione durante un colpo a Quarto d'Altino. Nel tondo l'ex ministro Cartabia

Non ci sono le querele la banda dei bancomat non va a processo

▶Slitta a maggio il dibattimento nei confronti degli autori di decine di colpi con l'esplosivo

▶Se le banche non firmeranno le denunce entro 3 mesi, cadranno le accuse più gravi

A TREVISO UN EFFETTO DELLA RIFORMA CARTABIA. IL PROCURATORE MARTANI: «MA CON LE MODIFICHE APPORTATE ELIMINATE LE MAGGIORI CRITICITÀ»

IL CASO

TREVISO Gli effetti della riforma Cartabia si abbattono anche sul processo alla banda dei bancomat. Se le banche e gli uffici postali colpiti non presenteranno querela entro tre mesi, per gli 11 giostrai imputati cadranno le accuse di furto e furto aggravato. Con conseguente reazione a catena che potrebbe portare anche al non riconoscimento dell'associazione per delinquere. E che quindi, in caso di condanna per i rimanenti reati contestati a vario titolo (riciclaggio, resistenza a pubblico ufficiale, fabbricazione e detenzione di materiale esplosivo e danneggiamento), si tradurrebbe in pene decisamente ridimensionate, se non irrisorie. Ieri in tribunale a Treviso erano attese le sentenze, tra riti abbreviati e patteggiamenti, ma la mancanza di querela, obbligatoria dopo l'entrata in vigore della riforma Cartabia per alcuni reati (tra cui, appunto, il furto), ha costretto il giudice a rinviare l'udienza preliminare al prossimo 6 maggio. In attesa di capire se le parti offese si faranno avanti.

L'INDAGINE

A eseguire le 11 misure di custodia cautelare (8 persone in carcere e 3 con l'obbligo di dimora, ndr) era stato nel marzo dello scorso anno il nucleo investigativo del comando provinciale dei carabinieri di Treviso. La Procura, in tempi record, aveva poi chiesto e ottenuto il processo per la banda di giostrai (nove residenti nel trevigiano e due nel veneziano) che, tra l'agosto del 2020 e il maggio del 2021, nonostante il lockdown, è accusata di aver messo a segno 15 colpi, tra consumati e tentati, tra le province di Treviso, Venezia, Rovigo, Pordenone, Udine e Trento. Si tratta di Devis Cavazza, Angelo Garbin, Nicolis Garbin, Michel Cavazza, Stefano Vago, Jimmy Cavazza, Vittorio Spigolon, Silvano De Bei, Ivan Pozzobon, Antonino Ielo, Oronzo Cesare Cavallo. Ciascuno aveva un ruolo ben preciso: c'era l'artificiere che preparava le marmotte, il capo che convocava le riunioni e decideva la formazione dei commando che agivano di volta in volta. E ancora: gli addetti alla logistica, con il compito di procurare le auto. In tre minuti riuscivano a far saltare in aria lo sportello bancomat o postamat, rubare migliaia di euro in contanti (circa 180mila euro il bottino stimato dagli inquirenti, ndr) e dileguarsi a folle velocità a bordo di auto di grossa cilindrata. Per acciuffare gli undici componenti della banda, che aveva la propria base logistico-operativa a Mareno di Piave (Treviso) a casa di due imputati mentre il garage vicino all'abitazione di un terzo complice, sempre nella Marca, fungeva da autorimessa per le auto usate durante i colpi, erano stati impiegati oltre cento carabinieri affiancati da due unità cinofile e dal 14esimo nucleo elicotteri dei carabinieri di Belluno. Un'operazione che ora rischia di finire con delle condanne minime solo per il fatto che nel fascicolo del giudice non ci sono le querele.

LA RICADUTA

La ricaduta della Riforma Cartabia è dunque evidente. Il procuratore di Treviso, Marco Martani, la giudica però positivamente perché quando sarà a regime, dopo le modifiche apportate dal ministro Carlo Nordio e dal capo dal capo dell'ufficio legislativo del dicastero della giustizia, Antonello Mura, permetterà di alleggerire la pressione sui tribunali già intasati da migliaia di procedimenti: «Se fosse entrata in vigore così com'era stata concepita i problemi sarebbero stati gravi e avremmo avuto un allungamento dei procedimenti di almeno sei mesi - dice Martani - Con gli emendamenti che sono stati apportati sono state eliminate le maggiori criticità». In primis il fatto che non è più obbligatorio inviare le notifiche alle persone offese invitandole a sporgere querela. «Così si liberalizza il furto - tuonano i sindacati di polizia -. Difendere i cittadini è diventato sempre più difficile». E un esempio lampante è quanto accaduto nei giorni scorsi a Jesolo quando due ladri, sorpresi in flagranza a rubare in un albergo, sono stati subito liberati per la mancanza di querela da parte del proprietario.

Giuliano Pavan

Dopo l'aggressione

La dottoressa si arrende: «Non farò più il medico»

▶Non cambia idea il medico che a Udine stava per essere soffocata durante una visita

▶«Da mesi pensavo di cambiare strada: finirò la specializzazione per non deludere la famiglia»

IL CASO

UDINE «Non ci ho ripensato. Non ho più intenzione di fare il medico». La solidarietà che l'ha circondata come un grande abbraccio corale dopo l'aggressione subita sabato scorso fuori dalla sede della guardia medica di Udine, al Gervasutta, dove stava facendo il suo turno, non ha fatto cambiare idea ad Adelaide Andriani, 28 anni, originaria della provincia di Monza e della Brianza, da due anni in Friuli per seguire la scuola di specialità in Chirurgia generale. Una scelta, quella di lasciare, meditata da tempo, che l'ultimo episodio ha fatto come detonare. Sabato, quando ha sentito le mani di quell'uomo, l'accompagnatore di un paziente straniero, stretta intorno al suo collo, Adelaide ha pensato che sarebbe morta soffocata. «Se non ci fosse stata con me la collega Giada Aveni, che è riuscita a staccare la mano di quell'uomo dal mio collo, forse sarei anche morta, per quanto ne so. O comunque, l'aggressione avrebbe potuto avere esiti ben peggiori. Sinceramente, non me la sento di rischiare così ancora», aveva detto subito dopo la denuncia pubblica. «Era già da diversi mesi che pensavo di cambiare strada. Penso di finire la specialità per non dare un dispiacere ai miei familiari, ma di sicuro non farò il medico. Farò altro», ha ribadito ieri.

IL MINISTRO DELLA SALUTE, SCHILLACI: «EPISODI INAMMISSIBILI CHE SI RIPETONO CON SCONCERTANTE FREQUENZA»

L'ACCUSA SOCIAL CON I SEGNI DELL'AGGUATO

Adelaide Andriani, 28 anni, specializzanda in Chirurgia generale. Dopo l'aggressione subita ha condiviso sui social le foto e i video che mostrano i segni sul collo

La sua collega Giada Aveni, 31 anni, di Gemona, anche lei specializzanda, che ha raccontato di aver schivato un calcio dello stesso uomo, ha dedicato all'accaduto un lungo post sul suo profilo Facebook, denunciando la violenza alla collega e chiedendo la più ampia condivisione. E, clic dopo clic, la notizia, rilanciata dai media, è arrivata anche al ministro della Salute Orazio Schillaci. «Episodi di aggressione fisica e verbale a medici e infermieri, come quelli che si ripetono con sconcertante frequenza, non sono più ammissibili. Al personale sanitario va tutta la mia solidarietà e vicinanza. Il ministero della Salute metterà in atto tutte le iniziative necessarie a tutelare la loro incolumità», ha dichiarato Schillaci, che ha chiesto di potenziare «le attività di monitoraggio e prevenzione dell'Osservatorio nazionale così come intendo rendere nuovamente operativo il Comitato nazionale per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive». Il Piano nazionale della prevenzione, poi, prevede «una specifica azione centrale proprio in tema di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori».

FEDRIGA

Anche il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga, sul suo profilo Facebook, ha voluto esprimere vicinanza ad Adelaide, aggredita dall'accompagnatore di un paziente che aveva appena medicato per un problema ad una gamba. «Un episodio indegno che purtroppo si aggiunge a quello di pochi giorni fa a Trieste, dove anche un infermiere è stato picchiato mentre stava prestando servizio alla comunità. La violenza contro i professionisti sanitari è intollerabile e va condannata fermamente. Massima solidarietà e sostegno alle vittime di questi atti riprovevoli», ha scritto Fedriga.

Aveni chiede più tutele («Dovrebbero mettere guardie giurate in tutte le sedi della continuità assistenziale»). Adriani si dice «fiduciosa» nell'intervento di AsuFc e aspetta l'incontro di oggi con i vertici aziendali e il vicepresidente Riccardo Riccardi. Più sicurezza per i sanitari e pene più severe per chi li minaccia o aggredisce chiedono a gran voce i sindacati, dall'Anaao Assomed allo Snami Fvg, dalla Uil al Nursind, e poi la Cgil, la Cisl e la Fials.

Per la capogruppo dem alla Camera Debora Serracchiani «va fatto un investimento sulla sicurezza del personale medico più esposto, che non può vivere nella paura di minacce e aggressioni. È chiaro che non si possono militarizzare le strutture sanitarie ma un gradino di sicurezza in più va assicurato».

Camilla De Mori

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 656/2018
CONEGLIANO (TV) – Via Asiago n. 20/C - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **villa** con piscina coperta e precisamente abitazione catastalmente composta da: tre vani tecnici compreso vuoto piscina, lavanderia, deposito attrezzi, centrale termica e tre disimpegni al piano interrato; due taverne, cucina-pranzo, due disimpegni, bagno, camera, tre ripostigli, cantina, anti w.c., w.c. e piscina al piano terra; ingresso, soggiorno, cucina, tre bagni, tre camere, disimpegno e due porticati al piano primo, pertinenziali garage al piano primo ed area scoperta di catastali mq. 1495. Libero. **Prezzo base Euro 537.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 403.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 28.03.2023 ore 11.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Antonio D'Urso presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G. N. 2448/2022
PAESE (TV) – Loc. Padernello, Via Costanzo Porta n. 2/A - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di unità immobiliari facenti parte di un complesso edilizio e precisamente **appartamento** (**interno 23**) così catastalmente composto: soggiorno, disimpegno, due camere, bagno, loggia e terrazza al piano primo; soffitta al piano sottotetto; annesso magazzino al piano interrato; pertinenziale **garage** al piano interrato. Occupato. **Prezzo base Euro 110.681,98**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 83.011,49. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 28.03.2023 ore 10.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Oleg Nicola Acconcia presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 208/2019
VEDELAGO (TV) – Via Giacomo Cesari e Via Gazzie - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di fabbricato unifamiliare e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: ingresso, soggiorno, disimpegno, camera, bagno, centrale termica-lavanderia e portico al piano terra; soggiorno, reparto cottura, bagno, disimpegno, ripostiglio, due camere al piano primo; ripostiglio al sottotetto; ufficio commerciale, di fatto cucina, al piano terra; pertinenziale area scoperta di complessivi catastali mq. 510 circa. Occupato dai familiari dell'esecutato. **Prezzo base Euro 273.700,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 205.275,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 28.03.2023 ore 09.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Marco Tottolo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 46/2019
GE Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott. David Moro
TREVISO (TV) – Lotto uno, Viale Brigata Marche n. 20, piena proprietà di compendio immobiliare costituito da una **villa** padronale con relativo ampio parco in cui si trovano anche una piscina interrata ed una dependance. Per una puntuale descrizione dello stato di fatto e di diritto del lotto, si prenda attenta visione della perizia di stima. Occupato con contratto di locazione opponibile alla procedura esecutiva e scadente il 11/10/2026. **Prezzo base Euro 1.280.000,00**. Offerta minima Euro 960.000,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 14/03/2023 alle ore 11:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata mediante il Portale delle Vendite pubbliche al Custode Dott. David Moro, con studio in Treviso, Viale della Repubblica 193/b, tel. 0422300830 fax. 0422693061 (e-mail info@studiofilippimoro.it). Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al Delegato alla Vendita, Dott. David Moro, con studio in Treviso, Viale della Repubblica 193/b, tel. 0422300830 fax. 0422693061 (e-mail info@studiofilippimoro.it).

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 675/2016
GE Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott. David Moro
PIEVE DI SOLIGO (TV) – Galleria Zadra, n. 23 int. 1 – LOTTO UNICO, piena proprietà di locali adibiti ad **uffici**, situati al primo piano, con **magazzino** e **garage** posti al piano interrato. Gli immobili sono posti all'interno di un complesso condominiale denominato "Galleria Zadra", oltre a ciò sono comprese in quote millesimali gli spazi e le parti comuni. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 140.000,00**. Offerta minima Euro 105.000,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 14/03/2023 alle ore 11:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata mediante il Portale delle Vendite pubbliche al Custode Aste 33 S.r.l con sede in 31100 Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20 (tel. 0422/693028 - fax 0422/316032 - e-mail info@aste33.com). Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al Delegato alla Vendita, Dott. David Moro, con studio in Treviso, Viale della Repubblica 193/b, tel. 0422300830 fax. 0422693061 (e-mail info@studiofilippimoro.it).

VENDITE EX-ACTA

IMMOBILI COMMERCIALI

RGE 27/2020
Giudice Dott. Leonardo Bianco; Delegato Avv. Giovanni Cattarozzi
TREVISO (TV) – Via Cacciatori del Sile – Lotto uno, **civ. 10**, piena proprietà per l'intero di compendio composto da **uffici** posti al piano terra, accessibili per tramite del disbrigo comune, con annessi **magazzino** e **garage** comunicanti per tramite di scale interne e un montacarichi, che al momento della redazione dell'elaborato di stima è risultato in disuso. L'accesso carrabile al garage del lotto avviene attraverso la rampa posta sul mappale n. 614, mappale non oggetto di pignoramento e di altra proprietà. Il proprietario di detto bene con PEC di data 30 marzo 2022 ha informato che la fruibilità del menzionato cespite non viene confermata. Il compendio ha una superficie lorda di mq 176,20 al piano terra e di mq 248,70 per il magazzino e mq 153,93 per il garage posti al piano interrato. Immobili locati con contratto non più opponibile alla procedura. Al Custode Giudiziario è stato esibito un contratto di locazione successivo stipulato con un soggetto diverso dal precedente conduttore. Detto contratto, però, non risulta essere stato registrato e, come tale, non è opponibile alla procedura esecutiva, per cui attualmente i beni risultano occupati senza titolo da un soggetto chiamato a versare un'indennità. **Prezzo base Euro 294.400,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 220.800,00. Aumento in caso di gara Euro 10.000,00. **Lotto tre, civ. 12**, piena proprietà per l'intero di compendio costituito da un **negozio** con uffici posti al piano terra, accessibili sia per tramite del disbrigo comune che da portoncino prospiciente il marciapiedi pubblico. Il compendio ha una superficie lorda di mq 101,60. Immobile attualmente libero da persone. Chiavi in possesso dell'esecutata. **Prezzo base Euro 76.560,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 57.420,00. Aumento in caso di gara Euro 3.500,00. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno 18/04/2023 alle ore 15:30** presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Giovanni Cattarozzi in Treviso (TV), via Risorgimento n. 18, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori informazioni circa gli immobili potranno essere reperite consultando l'elaborato di stima dei beni posti in vendita e presso il Custode Giudiziario Aste.com SRL – Istituto Vendite Giudiziarie, via Internati 1943-45 n. 30 – Silea (TV), tel. 0422 435022/435030; fax 0422 435022; e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, con il quale è possibile fissare appuntamenti per visite. Si specifica che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata al custode giudiziario mediante il PVP del Ministero della Giustizia.

ERRATA CORRIGE
Si precisa che, relativamente alla **RGE 244/2013**, pubblicata su Gazzettino del 21/12 u.s., il prezzo base è Euro 74.000,00, l'offerta minima Euro 55.500,00. Fermo il resto.

Padova, il clan dello spaccio voleva impadronirsi anche del ricco mercato di Ibiza

▶Banda italo-albanese che spadroneggiava a Nordest puntava a "espandersi" in Spagna

▶Scontro coi napoletani nell'isola culminato in un tentato omicidio. Pioggia di arresti

MAXI TRAFFICO A sinistra parte della droga sequestrata dalla Mobile di Padova. Nel tondo Michele Guadagno, accusato di tentato omicidio

L'OPERAZIONE

PADOVA Sull'asse Udine-Padova viaggiava la droga destinata alla movida dell'isola spagnola dello sballo. Protagonisti italiani e albanesi, boss del traffico internazionale di stupefacenti, pronti anche a uccidere pur di strappare il mercato della "bianca" ai concorrenti napoletani.

A scoprire il "giro" da oltre un quintale di droga, per un valore di 7 milioni di euro, le indagini della Squadra mobile di Padova, diretta dal primo dirigente Carlo Pagano, e coordinate dal pubblico ministero Sergio Dini: sono state eseguite all'alba di ieri mattina 18 misure cautelari nei confronti dei trafficanti che facevano affari tra Italia, Spagna e Sudamerica.

I destinatari dei provvedimenti (3 di custodia cautelare in carcere, 2 di arresti domiciliari e 13 di obbligo di dimora con prescrizioni, di cui due arrestati ieri mattina - e ora in carcere - a seguito della perquisizione) sono di nazionalità italiana e straniera, residenti e dimoranti in provincia di Padova (nel capoluogo e nei comuni di Abano Terme, Rubano, Albignasego e Selvazzano Dentro), Udine, Rimini, Venezia, Trieste, Gorizia, e Milano, tutti gravemente indiziati a vario titolo di traffico illecito di stupefacenti. Tre di loro sono accusati anche di tentato omicidio e porto illegale di armi da fuoco, per una sparatoria avvenuta a Ibiza nel giugno 2021, in cui rimase gravemente ferito uno chef originario di Napoli, tutt'ora in gravi condizioni. Dei 18 indagati, cinque sono risultati irreperibili sul territorio nazionale poiché attualmente all'estero.

L'OPERAZIONE

Il traffico di stupefacente accertato dall'operazione "Hermanos" (fratelli, in spagnolo) riguarda un totale di 109 chili, di cui 47 sequestrati: la droga avrebbe fruttato sul mercato circa 7 milioni di euro. Il gruppo, secondo quanto emerso nelle indagini, avrebbe avuto legami con il traffico locale e internazionale di stupefacenti, con una consolidata clientela nel nord-est d'Italia, alla quale smerciava ingenti quantitativi di cocaina e marijuana.

L'indagine si è concentrata inizialmente intorno alle figure di due 33enni italiani, uno di Abano Terme (Padova), l'altro di Tarvisio (Udine), intercettati nel gennaio 2021 mentre discutevano su una cessione di droga. I due avevano poi stretto contatti con un 42enne di Fiesso d'Artico (Venezia), titolare di una ditta di Limena (Padova), e quindi con un albanese di Rubano (Padova), entrambi in carcere.

Il corriere dei due, un 21enne romeno residente a Besenello (Trento) è stato bloccato ad aprile lungo l'Autostrada del Brennero, di rientro da Padova, con mezzo chilo di cocaina "in sasso". L'altra parte del carico era stata invece trasportata da un 52enne di Padova in un'autofficina di Artegna (Udine), di proprietà di un uomo di Osoppo (Udine).

I CONTROLLI

Nelle settimane successive le cessioni di droga sono aumentate, e non solo nel Nord Italia. Ulteriori controlli avevano portato a scoprire - e sequestrare - 30mila euro, suddivisi in mazzette da 10mila (prezzo per una transazione di circa 3 chili di cocaina) a un 51enne padovano. La contabilità sequestrata registrava quantitativi di stupefacente intorno ai 36 chili. Un 49enne albanese di Milano a fine dicembre 2021 aveva poi fornito cinque chili di cocaina, rinvenuta e sequestrata dai poliziotti in un garage.

Un altro albanese, 38enne, domiciliato a Selvazzano Dentro (Padova), aveva acquistato diverso stupefacente e provvedendo poi a smerciarlo: le cessioni in suo favore sono ammontate ad almeno 72.000 euro.

IL TRAFFICO

Ma a dare la misura dei volumi del traffico di stupefacenti di cui gli indagati erano capaci, sono stati alcuni colloqui intercettati relativi ad una operazione da chiudere entro il 2021, e che avrebbe consentito loro di fare un "bel botto!". Il 42enne di Fiesso d'Artico ed il socio 38enne albanese di Rubano si confrontavano sulla possibile riuscita dell'acquisto di 100 chili di cocaina, per i quali avevano da tempo avviato delle trattative con fornitori del centro-America (recandovisi di persona) e che, in caso di positiva evoluzione, sarebbero stati fatti giungere al porto di Anversa, in Belgio, e successivamente in Italia. A proposito delle intercettazioni, il pm Dini ha precisato che «senza queste l'indagine non sarebbe stata possibile».

Nell'ottobre 2021 la Squadra Mobile ha acquisito altri elementi relativi all'invio da Rimini a Padova di importanti quantitativi di droga. Ad essere reperito e sequestrato anche un 'libro mastro', con diversi conteggi sulle entrate legate al traffico di stupefacenti e un pacco di droga che era stato spedito via corriere espresso.

Oltre agli episodi di spaccio, a segnare l'intera indagine è stato certamente il tentato omicidio cui hanno preso parte nel giugno 2021 ad Ibiza i due 33enni italiani assieme ad un noto 36enne pregiudicato napoletano, Michele Guadagno, che li aveva convinti a fare "affari" nell'isola spagnola. Nelle prime ore del 5 giugno 2021 i tre fecero irruzione armati in una villa sita nel quartiere di Can Ramon a Santa Eularia des Rius (Ibiza), dove si stava tenendo una festa, ferendo alla testa un 29enne, apparentemente reo di aver avuto un atteggiamento spavaldo nei confronti del napoletano, davanti a una donna. In realtà, però, si sarebbe trattato di un regolamento di conti per il controllo del ricco mercato locale della cocaina.

Marina Lucchin

ACCERTATO UN TRAFFICO INTERNAZIONALE DI STUPEFACENTI PER 109 CHILI, DI CUI 47 SEQUESTRATI PER UN VALORE DI 7 MILIONI

INGENTI QUANTITATIVI DI COCAINA E MARIJUANA SMERCIATI IN VENETO E FRIULI. LA BANDA POTEVA CONTARE SU DIVERSI UOMINI TRA VENEZIA E UDINE

L'ombra della 'ndrangheta sul post terremoto

▶Corruzione sui fondi per il sisma a Mantova: 10 arresti, anche in Veneto

L'INCHIESTA

BRESCIA Perquisizioni anche in Veneto, oltre che in Lombardia, Emilia Romagna e Calabria, nell'inchiesta su presunti illeciti commessi nell'ambito delle procedure per la concessione dei "fondi sisma" per la ricostruzione di immobili danneggiati dal terremoto del 2012 in provincia di Mantova.

Ad eseguirle, ieri, sono stati i carabinieri del Comando provinciale di Mantova, a conclusione di un'inchiesta coordinata dalla Dda di Brescia. I militari dell'Arma hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 10 persone, indagate per concussione, corruzione e intestazione fittizia di società, con l'aggravante delle finalità mafiose, per aver agevolato la cosca 'ndranghetista Dragone. Le perquisizioni hanno interessato anche abitazioni e studi tecnici di professionisti che si sono occupati delle pratiche relative ai "fondi sisma".

Al centro dell'indagine il nipote di uno storico boss cutrese, Giuseppe Todaro, pubblico ufficiale con la carica di tecnico istruttore nei comuni compresi nel cosiddetto "cratere sismico" della provincia di Mantova (Poggio Rusco, Borgo Mantovano, Magnacavallo, Sermide e Felonica) incaricato di istruttorie, di verifica, di rendicontazione e di autorizzazione ai pagamenti dei contributi a fondo perduto stanziati dalla Regione Lombardia. Gli imprenditori e i beneficiari dei finanziamenti, si sarebbero rapportati con il tecnico secondo uno schema collaudato: la corresponsione di somme (in genere pari a circa il 3% del contributo) per garantire la trattazione della propria pratica in violazione dell'ordine cronologico e con aumenti dell'importo del contributo pubblico a fondo perduto.

Il raid Centrato da un concorrente mentre si trovava dietro a una duna

Investito alla Dakar muore in Arabia spettatore italiano

Un morto durante la nona tappa della Dakar in Arabia Saudita. Posto dietro una duna sulla speciale che collega Riyadh a Haradh, uno spettatore di origine italiana è stato investito da un concorrente. Curato da un'équipe medica, è deceduto per le ferite riportate durante il trasferimento in elicottero. La tappa - vinta poi da Sébastien Loeb - ha registrato l'incidente di Carlos Sainz : il tre volte vincitore della Dakar si è ribaltato con la sua Audi RS Q e-tron dopo il salto su una duna.

Ricercato dall'Fbi scappa con il bracciale elettronico

▶Jesolo, ungherese accusato di frode negli Usa è evaso dagli arresti domiciliari

▶Il dispositivo non dà più segnali da lunedì Il 31 gennaio c'è l'udienza per l'estradizione

IL GIALLO

VENEZIA È giallo sulla sparizione da Jesolo di un ungherese, da un decennio nel mirino dell'Fbi per frode e riciclaggio internazionali, accuse a vario titolo contestate ai presunti componenti di una banda operativa fra gli Stati Uniti e l'Europa. Lunedì il 47enne è evaso dagli arresti domiciliari, a cui era stato ammesso con il braccialetto elettronico, che però da allora non darebbe più segnali. Fra venti giorni è in calendario l'udienza davanti alla Cassazione, dov'è pendente il ricorso dell'indagato contro l'estradizione chiesta dagli Usa.

L'INCHIESTA

Sono 19 le persone sotto inchiesta nel District of Columbia, per fatti risalenti al periodo compreso fra novembre del 2010 e aprile del 2013, quando sarebbero state commesse truffe e malversazioni tali da comportare perdite per un importo equivalente a una dozzina di milioni di euro. I mandati di cattura erano stati eseguiti nel 2017, nel corso di un'operazione coordinata dal Federal bureau of investigation fra New York e Los Angeles, ma anche in Ungheria, Bulgaria, Germania e Israele, grazie anche alla collaborazione dell'Interpol, di svariati dipartimenti statunitensi (Tesoro, Giustizia, Esteri, Interno), dei servizi segreti americani. «L'indagine dimostra l'importanza della cooperazione internazionale tra le forze dell'ordine nella lotta contro la frode e il riciclaggio di denaro su base globale», aveva spiegato il procuratore distrettuale Channing D. Phillips. Aveva aggiunto Andrew Vale, vicedirettore dell'ufficio di Washington dell'Fbi: «I membri dell'organizzazione criminale transnazionale hanno rubato più di 13 milioni di dollari a oltre 170 vittime».

L'APPARTAMENTO

Fra i presunti affiliati, c'è anche il 47enne che ha poi trovato riparo a Jesolo in zona Pineta, dove si trova l'appartamento intestato alla moglie. Secondo i riscontri investigativi, l'ungherese avrebbe reclutato almeno tre soggetti come "money mules", espressione che letteralmente significa "muli del denaro" e che nel gergo dei reati finanziari indica i titolari di conti bancari che accettano di metterli a disposizione per trasferire soldi, ovviamente in cambio di contanti. In particolare gli viene contestato, insieme ai tre "galoppini", di aver raggirato 44 persone per 1 milione di dollari attraverso un sistema fraudolento di vendite automobilistiche. Secondo l'accusa, attraverso il web gli arrestati avrebbero pubblicizzato la vendita di macchine che in realtà non possedevano, in modo da incassare gli importi attraverso i bonifici bancari e sparire dalla circolazione senza consegnare alcun veicolo. Come sviluppo di questo schema, sarebbero poi state prese di mira diverse aziende: fingendo via email di esserne i dirigenti, i malviventi avrebbero indotto i dipendenti di medio livello a credere di essere stati incaricati di gestire un'acquisizione aziendale "segreta", salvo impossessarsi della relativa transazione finanziaria dirottandola su conti in Cina.

IL 47ENNE VIVE IN PINETA IN CASA DELLA MOGLIE E CONTESTA L'INCHIESTA SULL'AMMANCO DI 13 MILIONI DI DOLLARI AI DANNI DI 170 PERSONE

IL DISPOSITIVO

Nelle udienze in cui è stata discussa la richiesta di estradizione, già negata dall'Ungheria e attualmente pendente in Italia, il 47enne ha sempre respinto le accuse. Difeso dagli avvocati Antonio Prade di Belluno e Jacopo Barcati di Treviso, l'uomo aspettava l'udienza del 31 gennaio in Cassazione, a quanto pare fiducioso sul suo esito. Lo scorso 23 novembre la Suprema Corte lo aveva anche autorizzato ad allontanarsi dall'abitazione sul litorale per andare a San Donà di Piave, «con la scorta della polizia giudiziaria», per sottoporsi ad una visita medica. Nell'occasione il commissariato di Jesolo era stato incaricato di eseguire il provvedimento, attraverso «la temporanea disattivazione del dispositivo elettronico di controllo». Ma l'altro ieri il braccialetto ha fatto scattare l'allarme, segno che era uscito dal raggio della centralina che monitora la permanenza dell'arrestato nel domicilio. Quando la polizia è arrivata sul posto, infatti, ha dovuto constatare l'evasione dell'ungherese. La cavigliera non sarebbe però dotata di gps, per cui non risulterebbe possibile il tracciamento del fuggiasco. Il fatto che fino a ieri sera non fossero seguiti altri segnali, ad esempio dovuti alla manomissione dell'apparecchio, al momento lascia aperte tutte le ipotesi.

Angela Pederiva

ATTORE Paolo Calissano

Calissano, tutore sotto accusa: sparito un milione

L'INDAGINE

GENOVA Quello che doveva essere il suo tutore e amministratore non avrebbe in realtà, secondo la procura di Genova, fatto i suoi interessi. E anzi negli anni avrebbe fatto sparire dai conti di Paolo Calissano, l'attore genovese stroncato a Roma il 29 dicembre 2021 da un mix di farmaci antidepressivi, almeno un milione. L'amministratore Matteo Minna, avvocato genovese, è indagato per peculato e circonvenzione di incapace dalla procura di Genova. L'inchiesta era partita dopo un esposto dei familiari di Calissano che si erano accorti degli ammanchi. Poi a dicembre, quando la procura di Roma ha archiviato le indagini sulla morte, ha integrato la querela ipotizzando anche la circonvenzione d'incapace. Calissano, divenuto famoso negli anni 90 perché protagonista di alcune serie tv e di film di successo, vide una brusca frenata della carriera nel settembre 2005 quando nella sua casa genovese morì per overdose da cocaina la ballerina brasiliana Ana Lucia Bandeira Bezerra. L'inchiesta segnò una svolta per l'attore che patteggiò quattro anni e entrò in comunità. Nel 2006 il tribunale nominò Minna amministratore di sostegno dell'attore. E, successivamente, arrivò la depressione. Una malattia che non lo ha più lasciato.

TRAGEDIA Il giardino della villetta di Anzano (Treviso) dove nel 2008 avvenne il drammatico incidente

Le assicurazioni obbligate a pagare per gli incidenti anche nel cortile di casa

LA SENTENZA

VENEZIA La vicenda è dolorosa, ma la sentenza è storica. Una di quelle, come si dice, che fanno giurisprudenza: dopo una battaglia giudiziaria durata tre lustri, per la prima volta in mezzo secolo di Rca obbligatoria, una compagnia assicuratrice è stata condannata a coprire il danno dall'uso di un veicolo in una zona privata, benché quest'ultima sia stata ritenuta non equiparabile ad una strada pubblica. Il verdetto è stato pronunciato dalla Corte d'Appello di Milano, ma riguarda una disgrazia avvenuta in Veneto: ai genitori e ai fratelli di Daniele Peresano, bimbo di 16 mesi investito e ucciso dal camper guidato dal nonno durante una manovra in cortile, la società Vittoria dovrà liquidare 1,1 milioni di euro fra risarcimento e spese.

IL FATTO

Il dramma si era consumato il 16 maggio 2008 ad Anzano, frazione di Cappella Maggiore (Treviso), nel giardino della famiglia. Mentre la mamma era impegnata nei lavori domestici in casa, il nonno era andato in garage per portare fuori l'autocaravan, non prima di aver raccomandato al piccolo Daniele e al fratellino di 3 anni di rientrare nell'abitazione. Ma senza che l'anziano potesse accorgersene, il piccino era tornato indietro ed era stato investito dal mezzo in retromarcia. Purtroppo vani i soccorsi e immane la disperazione.

VERDETTO STORICO PER UN DRAMMA AVVENUTO NEL 2008 NEL TREVIGIANO: BIMBO FU TRAVOLTO DAL CAMPER DEL NONNO

L'AREA

Sul piano penale, la posizione del conducente era stata archiviata a Treviso, ritenendo il terribile incidente una tragica fatalità. Invece la causa civile, intentata nei confronti della Vittoria Assicurazioni Spa che ha sede a Milano, è stata molto più lunga e tortuosa. Assistiti dall'avvocato Alessandra Gracis, sia in primo che in secondo grado i familiari della vittima si erano visti negare la copertura assicurativa. Infatti il Tribunale nel 2014 aveva sancito che l'investimento era avvenuto «non su sede stradale né su area equiparata bensì in un'area privata cortilizia». E la Corte d'Appello nel 2017 aveva ribadito che «possono rientrare nel concetto di aree equiparate anche aree di proprietà privata, solo allorquando aperte ad un numero indeterminato di persone», mentre il terribile incidente «era avvenuto tra il giardino e la rampa di accesso del garage di abitazione privata, area recintata». In pratica, pur essendo l'Rca obbligatoria dal 1969, l'assicurazione rispondeva automaticamente solo dei sinistri avvenuti in strada; nel caso di danni registrati in aree private, come appunto il cortile di una casa o il parcheggio di un supermercato, occorreva una valutazione caso per caso, finalizzata a stabilire se il volume di traffico in quel luogo fosse assimilabile a quello di un'area pubblica.

L'USO

Decisivo è stato però il pronunciamento nel 2021 della Cassazione, a cui si era rivolto l'avvocato Gracis, nel far valere l'interpretazione della norma in maniera coerente con il diritto europeo, dunque «a prescindere dalla natura pubblica o privata dell'area di relativa collocazione». In sede di rinvio, perciò, la terza sezione civile della Corte d'Appello ha così stabilito che il criterio non può essere il sito, bensì l'«uso del veicolo conforme alla sua funzione abituale». Traduzione: anche se si trovava in un'area privata, il conducente del camper ne stava facendo «un uso normale», come sostenuto dal legale della famiglia. Hanno dunque argomentato i giudici: «Si tratta di investimento di pedone da parte di veicolo camper assicurato per la Rca presso la Vittoria Assicurazioni Spa mentre il conducente utilizzava il veicolo in modo normale e abituale rispetto alle sue caratteristiche - e non anomalo - spostandolo dall'interno del garage al giardino esterno».

L'IMPORTO

Naturalmente ora la compagnia assicuratrice potrebbe a sua volta impugnare la sentenza davanti alla Suprema Corte. Per il momento, comunque, il risarcimento è pari a 350.000 euro per ciascun genitore e a 175.000 euro per ciascun fratello, più la rifusione delle spese di giudizio, per cui il totale ammonta a circa 1,1 milioni. «Gli importi – si legge nelle motivazioni – tengono conto della tragicità della vicenda, dell'immensa sofferenza cagionata a tutto il nucleo familiare, al vuoto non colmabile derivante dalla perdita di un figlio in tenerissima età con lo sconvolgimento delle abitudini di vita derivato anche dall'essere avvenuto l'evento nel giardino della propria abitazione».

A.Pe.

A Soledar una carneficina russi nella città dei tunnel

▶Mosca vede il primo successo dopo mesi La rete di miniere oltre le linee nemiche

▶Il capo della Wagner rende onore agli ucraini E Putin promuove Lapin: una risposta ai falchi

LA GIORNATA

ROMA Un attacco dopo l'altro, dal cielo e da terra. Un assalto continuo, con i morti che non si contano più sul terreno. «Soledar ne è piena», dicono il presidente ucraino Zelensky e la viceministra della Difesa, Malyar. Al punto che le truppe russe guidate dalle unità mercenarie di Prigozhin, lo spietato gruppo Wagner, avanzano «camminando sui corpi dei loro soldati». È una battaglia all'ultimo sangue quella che si combatte a Soledar, Ucraina orientale, cittadina mineraria fulcro di una rete sotterranea di tunnel che i russi come gli ucraini temono che possano essere usati dal nemico per infiltrarsi dietro le linee. Zelensky parla di una situazione «estremamente difficile, non sono rimasti quasi muri interi. Grazie alla fermezza dei nostri soldati abbiamo guadagnato tempo e forze. Ma cosa voleva vincere lì la Russia? Tutto è completamente distrutto, non c'è quasi più vita, hanno perso migliaia di uomini: il terreno tutto attorno a Soledar è coperto di cadaveri degli invasori e sfregiato dai colpi. Ecco com'è la follia».

LA STRAGE

La misura della tragedia che si sta consumando sta però quasi più nelle parole di Prigozhin, il signore della guerra amico di Putin e fondatore di Wagner, che normalmente minimizza l'impegno ucraino e ne sottolinea la scarsa motivazione per fini di propaganda, e invece per la prima volta si toglie il berretto e rende omaggio ai combattenti di Kiev. «Siamo onesti. L'esercito ucraino si batte coraggiosamente per Bakhmut e Soledar. Nei sobborghi occidentali sono in corso combattimenti molto duri e sanguinosi: le forze ucraine stanno difendendo Soledar con onore. Le voci su diserzioni di massa non corrispondono a realtà». Stando al report dei servizi militari britannici, negli ultimi quattro giorni i russi in zona «hanno guadagnato terreno, probabilmente hanno ormai il controllo della gran parte di Soledar, la cui cattura continua a essere il principale obiettivo operativo immediato della Russia». L'intento degli invasori è quello di circondare, anche attraverso la conquista di Soledar, le difese ucraine e aprirsi così una strada verso la conquista non solo della cittadina più importante, Bakhmut, che prima della guerra contava 70mila abitanti, ma anche verso Siversk che si trova più a nord. Ma secondo l'intelligence britannica, i progressi tattici ottenuti non saranno tali da consentire l'accerchiamento di Bakhmut, almeno a breve. «Le forze ucraine mantengono linee difensive solide e profonde e controllano le vie di rifornimento». In parte gli scontri si sono concentrati agli ingressi dei tunnel delle miniere di sale. Il comando orientale ucraino ha contato 86 attacchi d'artiglieria in 24 ore.

LO SCENARIO

Intanto, il terreno si ghiaccia e presto potrebbe riprendere l'offensiva dei carri armati. Anche per questo, Zelensky insiste per avere i Leopard tedeschi, che farebbero la differenza. «Senza la gente morirà», dice il ministro degli Esteri Kuleba. Un centinaio di militari ucraini, in pratica il personale di un'intera batteria di Patriot per la difesa aerea, nelle prossime settimane riceverà un addestramento ad hoc a Fort Sill in Oklahoma, Stati Uniti. Cambiamenti, infine, si registrano ai vertici dell'esercito russo. Per bilanciare il potere dei mercenari Wagner e dei ceceni di Kadyrov, a fine dicembre è stato promosso capo di stato maggiore delle forze di terra il generale Alexander Lapin, «eroe di guerra», già comandante in Siria che Kadyrov e Prigozhin avevano contestato per essersi allontanato dalla prima linea e macchiato delle sconfitte di Kharkiv e Lyman. «Bisognerebbe strappargli le medaglie e mandarlo al fronte a lavarsi la vergogna nel sangue», aveva detto il capo ceceno. E Prigozhin: «Tutti bastardi da spedire a piedi nudi in prima linea con un fucile automatico». Critiche alla promozione di Lapin sono arrivate dai blogger militari. Guida le operazioni in Ucraina, infatti, il "falco" generale Surovikin. Nel corso della guerra, Putin ha già fatto cambiamenti e sostituito, tra l'altro, il comandante della Flotta del Mar Nero, reo d'aver perso la nave ammiraglia "Moskva", e otto velivoli della Marina in un'incursione ucraina in Crimea.

Marco Ventura

LAPIN, L'EROE DI GUERRA AL SERVIZIO DELLO ZAR

L'eroe di guerra Alexander Lapin, a fine dicembre, è stato promosso capo di Stato maggiore delle forze di terra. Una mossa che Putin avrebbe fatto per bilanciare il potere dei mercenari Wagner di Prigozhin e dei ceceni di Kadyrov (che lo hanno accusato per le sconfitte di Kharkiv e Lyman). La nomina è stata criticata, anche perché di fatto le operazioni in Ucraina continuano a essere guidate dal generale Surovikin

Documenti top secret nell'ex ufficio

«Le carte di Biden su Ucraina e Iran»

Tra i documenti classificati scoperti in un ex ufficio privato di Joe Biden ci sono memo dell'intelligence e materiale dei briefing su dossier come l'Ucraina, l'Iran e il Regno Unito. Lo riferisce la Cnn, secondo cui si tratta di un totale di 10 documenti marcati come classificati e datati ad un'epoca compresa tra il 2013 e il 2016, quando Biden era vicepresidente. Le scatole con le carte top secret contenevano anche documenti personali della famiglia Biden, compreso materiale sull'organizzazione dei funerali del figlio Beau.

Brasile, caccia ai finanziatori del tentato colpo di Stato Bolsonaro: «Rientro prima»

LA CRISI

ROMA Dopo aver identificato e arrestato circa 1.500 estremisti accusati di aver attaccato le sedi di Governo, Parlamento e Corte Suprema, le autorità brasiliane cercano ora di ricostruire la catena di comando e di risalire agli organizzatori e ai finanziatori. È infatti ormai chiaro che il tentativo di golpe, tenutosi domenica scorsa a Brasilia, era premeditato e non si trattava di una manifestazione spontanea sfociata nella violenza. La polizia federale - come ha riferito il ministro della Giustizia, Flavio Dino, in un'intervista a Globonews - è pronta a procedere a ulteriori 50 detenzioni. Fra questi vi sono anche alcuni finanziatori, sparsi in circa 10 Stati del Brasile. Si cerca di identificare chi abbia noleggiato (e dunque pagato) gli autobus con cui gli estremisti di destra sono arrivati nella Capitale. I proprietari dei mezzi sono già noti. Si prova inoltre a risalire ai nomi degli organizzatori che hanno divulgato le informazioni nelle chat nate per l'occasione. Alcuni indizi iniziano a emergere dalle deposizioni dei detenuti. La Tv Globo, che ha avuto accesso ai primi verbali, ha ricostruito che ai rivoltosi sono stati offerti dei soldi per partecipare agli atti vandalici e che non è stato chiesto loro di pagare un biglietto o una quota per il viaggio in autobus. Il messaggio con le condizioni è appunto circolato nelle varie app di messaggistica. In molti casi, inoltre, è stato riscontrato che il finanziamento è partito dagli Stati federali di Parà, Rondônia e Mato Grosso. I primi due si trovano nella regione Nord del Brasile, mentre il terzo, tra quelli più conservatori del Paese, è considerato parte del Centro-Ovest. Tutti e tre gli Stati confinano con lo Stato dell'Amazzonia. Sono zone in cui si praticano anche attività illecite come il taglio della legna delle foreste e l'estrazione illegale di minerali preziosi. Nel Mato Grosso, conosciuto come il "fienile del Brasile", è invece molto forte l'agroalimentare, il cosiddetto "agribusiness", che rappresenta più del 50% del Pil dello Stato e che non sempre è rispettoso della tutela ambientale. Ma chi ci sarebbe, dunque, dietro l'assalto alle istituzioni?

LE INDAGINI PUNTANO SUGLI IMPRENDITORI DEL SETTORE AGROALIMENTARE OSTILI A LULA

IMPRENDITORI MISTERIOSI

I nomi dei finanziatori non sono ancora noti, ma il ministro della Giustizia ha detto che è «inequivocabile» il coinvolgimento di persone e imprenditori legati all'agroalimentare. Ha però specificato che «non è possibile generalizzare». Si tratta di un settore molto vicino all'ex presidente Jair Bolsonaro e che negli ultimi anni ha gradito l'allargamento delle maglie sui vincoli ambientali. Non ama invece le politiche di sinistra sulla demarcazione delle terre indigene e la vicinanza di Lula con il "Movimento dei lavoratori rurali senza Terra", che ritiene necessaria una riforma agraria e una redistribuzione dei terreni agricoli. Vi sono poi ulteriori novità che riguardano gli estremisti arrestati. Dei circa 1.500 ne sono stati rilasciati 600, poiché di età superiore ai 65 anni oppure in condizioni di fragilità incompatibili con la detenzione. Parallelamente le autorità hanno diffuso una prima lista con i nomi delle 270 persone arrestate durante gli attacchi (tra loro anche il comandante della Polizia militare del Distretto federale di Brasilia, Fabio Augusto Vieira, che era stato rimosso dall'incarico subito dopo la notizia del suo coinvolgimento nel blitz) e il giudice della Corte Suprema, Alexandre de Moraes, ha disposto il sequestro degli 87 autobus che avrebbero trasportato gli estremisti. La maggior parte delle società hanno sede negli Stati di Paranà, San Paolo e Minas Gerais, localizzati nel Sud-Est.

Un manifestante lancia sassi contro la polizia brasiliana: per il blitz al Parlamento sono stati arrestati circa 1500 estremisti, ma ben 600 sono stati rilasciati perché over 65 o per problemi di salute

CHIESTO DAI MAGISTRATI IL BLOCCO DEI CONTI BANCARI DELL'EX PRESIDENTE ANCORA IN OSPEDALE IN FLORIDA

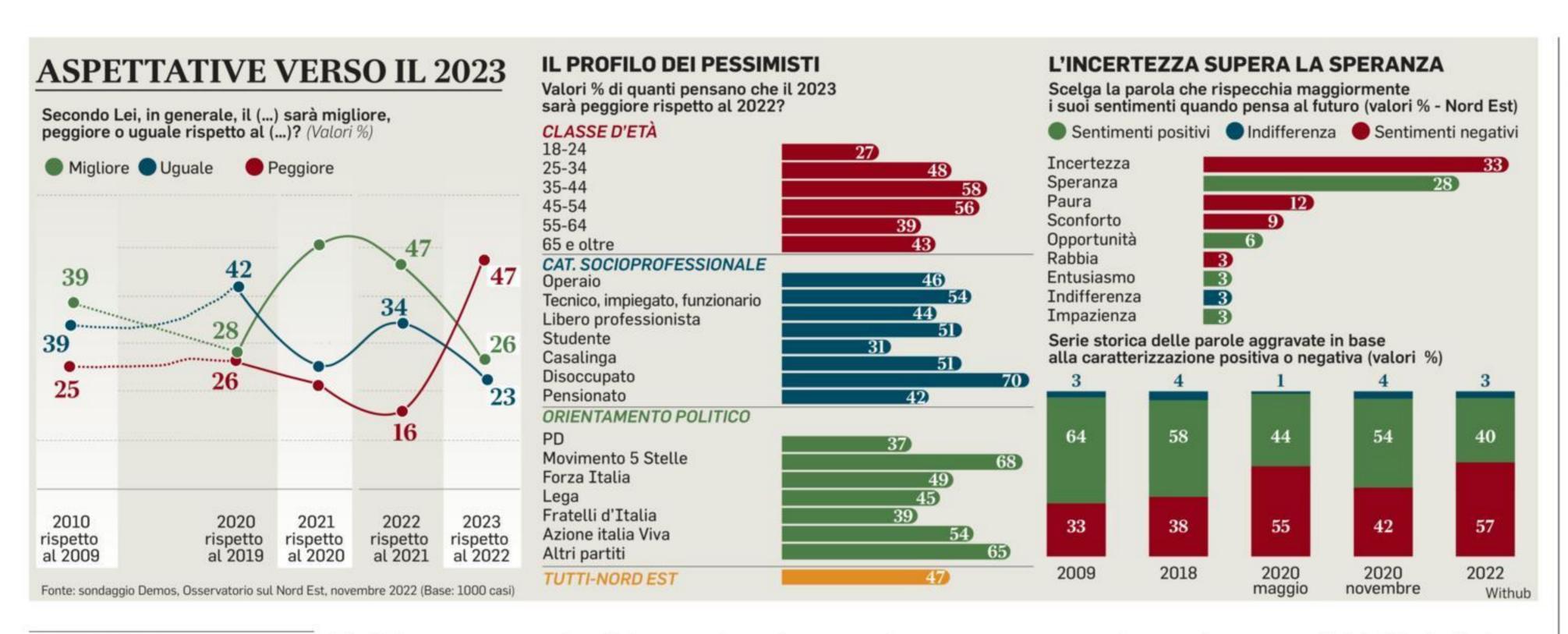
IL BLOCCO DEI CONTI

Intanto, a livello politico Lula lavora per rafforzare le alleanze con i governatori degli Stati federali tramite una serie di riunioni, mentre Bolsonaro è in un ospedale di Orlando, negli Stati Uniti: per lui il vice procuratore generale della Corte dei conti, Lucas Rocha Furtado, ha disposto il blocco dei conti bancari a lui intestati. L'ex presidente, intanto, parlando con la Cnn, ha confermato di essere stato ricoverato per «un ostruzione intestinale», ma di «non aver trascorso dei giorni tranquilli» tra «l'infelice evento di domenica a Brasilia e il ricovero». Bolsonaro ha affermato di voler anticipare il suo ritorno in Brasile, inizialmente previsto per la fine di gennaio.

Alfredo Spalla

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Secondo lei, in generale, il 2023 sarà migliore o peggiore dell'anno passato? Quale parola rispecchia meglio i suoi sentimenti quando pensa al futuro?

pagina a cura di **Adriano Favaro**

IL SONDAGGIO

Il 47 per cento degli intervistati prevede un anno peggiore rispetto al 2022: è il dato più negativo registrato dall'Osservatorio. E la parola chiave per molti è "incertezza"

Ora a Nordest si vede nero: 2023 di crisi per uno su 2

All'alba dell'anno nuovo, l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento intravvede nubi scure sul futuro. Secondo le analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est, le attese verso il 2023 sono tutt'altro che ottimistiche: la maggioranza (relativa, 47%) si attende che, rispetto a quelli appena conclusi, i prossimi 12 mesi saranno peggiori, il 23% li immagina uguali e il 26% migliori.

Se consideriamo l'evoluzione degli orientamenti, possiamo trarre informazioni interessanti: il 2010 era atteso con timore dal 25% degli intervistati, mentre quanti avevano un'aspettativa positiva erano il 39%. Dieci anni più tardi, una quota sostanzialmente identica (26%) guardava al 2020 con pessimismo, ma era il 42% a ritenere non sarebbe stato molto diverso dal 2019. L'anno che di lì a poco si sarebbe caratterizzato per lo scoppio della pandemia da Covid, però, complici anche i primi annunci di vaccini autorizzati dagli Enti internazionali, si chiudeva con una ventata di ottimismo (50%) verso il 2021, mentre la componente scettica si fermava al 22%. Anche verso il 2022 le aspettative erano marcatamente positive (47%), con una quota di dubbio limitata al 16%. Saranno il conflitto in Ucraina, la crisi energetica o il caro-vita che si è andato infiammando, ma il 2023 viene accolto soprattutto con timore: il 47% pensa sarà peggiore del 2022. Rispetto all'ultima rilevazione, la crescita è di 31 punti percentuali: nella serie storica a nostra disposizione, è il valore più alto mai registrato.

Il timore di trovarsi di fronte a un anno peggiore rispetto a quello appena concluso è presente in misura maggiore tra persone di età centrale (58%) e adulti (56%), mentre dal punto di vista socioprofessionale la paura cresce tra disoccupati (70%) e impiegati (54%), casalinghe e liberi professionisti (entrambi 51%). Politicamente, invece, sono soprattutto gli elettori di M5s (68%), Azione-Iv (54%) o chi guarda a formazioni minori (65%) a mostrare una preoccupazione superiore alla media verso il nuovo anno.

Quali sono le parole che i nordestini associano al futuro? Se le guardiamo nel dettaglio, vediamo che è l'Incertezza a prevalere: il 33% la sceglie per identificare il proprio stato d'animo verso ciò che sarà, mentre la Speranza si ferma al 28%. Seguono la Paura e lo Sconforto (rispettivamente, 12 e 9%), mentre l'Opportunità non va oltre il 6%. Intorno al 3%, infine, si raccolgono Rabbia, Entusiasmo, Indifferenza e Impazienza. Nel complesso, le parole che indicano sentimenti negativi catalizzano oggi il 57% delle risposte: più del 2009 (33%), quando infuriava la crisi economica; più del 2018 (38%), quando il disastro Vaia e la tragedia di Corinaldo segnano l'opinione pubblica; più di maggio 2020 (55%), quando la pandemia ci chiudeva in casa; più di novembre 2020 (42%), quando le attese legate ai vaccini erano smorzate da coprifuoco e zone rosse.

Forse, allora, oggi è utile ricordare Cesare Pavese, che ammoniva: "Tutti gli anni sono stupidi. È una volta passati, che diventano interessanti". Appuntamento, dunque, tra un anno per l'analisi: nel frattempo, buon 2023 a tutti.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 28 ottobre e il 5 novembre 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra.
Il campione, di 1002 persone (rifiuti/sostituzioni: 4092), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

Paolo Crepet: «Più smarriti che pessimisti»

Perché ci si abbandona allo sconforto? «Un po' come i bambini, che vogliono e se per caso la mamma gli dice basta si arrabbiano: è un dato di fatto e non mi sorprende che la gente si senta smarrita più che pessimista». Non avrebbe mai scommesso sul contrario lo psichiatra Paolo Crepet, per il quale dal sondaggio emerge una "straordinaria incapacità di guardare il futuro".

Quali elementi concorrono al pessimismo?
«C'è una parte irrazionale, che non riguarda il proprio status economico, sociale. Vede che le cose non vanno bene sulla base di una paura passata come il Covid - di cui dovremo essere più ottimisti visto gli strumenti per prevenire un certo tipo di patologia - in economia i prezzi del gas sono rientrati, la guerra ha fatto paura all'inizio e sfido chiunque a occuparsene tutti i giorni. Ci sono elementi che sono stati parte della nostra emotività negativa, ma razionalmente non lo sono più».

E il meccanismo con cui prevale?
«Ci esprimiamo con i soldi, la macchina, l'appartamento, la casetta al mare, i figli sistemati. Abbiamo una visione ottocentesca, che oggi non ha rappresentanza eppure prevale: il lavoro è mutato, stanno scomparendo ufficio e orario, tante cose corrono più veloci del cambiamento della nostra anima».

Possiamo giustificarlo?
«In un mondo orientato dal marketing si cerca di evitare il pessimismo. Ogni inciampo è visto come senso di colpa, come se non fossimo stati in grado di mantenere il meraviglioso futuro della società. C'è una sorta di autocommiserazione, piace dire che va tutto male, e un certo negativismo è stato preso dai giovani: bisogna risolvere i problemi con giusta moderazione e attesa».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del xx/xx/xx

	VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	25.364 -0,08%		Londra (Ft100)	7.694 -0,39%		NewYork (Dow Jones)*	33.623 +0,32%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.162 -0,45%		Parigi (Cac 40)	6.869 -0,55%		NewYork (Nasdaq)*	10.708 +0,69%
Francoforte (Dax)	14.774 +0,78%		Tokio (Nikkei)	26.156 +0,78%		Hong Kong (Hang Seng)	21.331 -0,27%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 11 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	189

Euribor	3m	6m	12m
	2.2%	2.8%	3.3%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07	▲
Sterlina	0,88	▲
Yen	141,92	▲
Franco Svizzero	0,99	▲
Renminbi	7,28	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Prezzo	Rendimento
1 m	100.011	5,727%
3 m	99.856	29,905%
6 m	99.24	2,431%
1 a	96.98	3,013%
3 a	100.43	3,351%
10 a	112.24	4,338%

METALLI

	Gr
Oro	56,16
Argento	23,62
Platino	32,34$
Litio	74,08$
Silicio	17,60CNY

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	440
Marengo	345
Krugerrand	1.840
America 20$	1.790
50Pesos Mex	2.210

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	80,51 € ▲
Petr. WTI	75.32 $ ▲
Energia (MW)	180,25 € ▲
Gas (MW)	69.995 € ▼

Autovie, concessione e terza corsia per Portogruaro pronte per giugno

▶Il presidente del Friuli Venezia Giulia Fedriga: «Con Alto Adriatico l'autostrada resta al territorio»

▶«Ora priorità alla sicurezza: entro metà anno il tratto da Alvisopoli, avviate le procedure per il quarto lotto»

INFRASTRUTTURE

UDINE Entro giugno trasferimento della concessione autostradale dei tratti di A4 gestiti da Autovie Venete a Newco Alto Adriatico con la certezza definitiva, quindi, che questo patrimonio resterà in capo al territorio su cui transita l'arteria e non finirà in altre mani come sarebbe stato possibile con un bando di caratura europea. Inoltre, entro metà anno, e con sei mesi d'anticipo, sarà completata la terza corsia nel tratto tra Alvisopoli e Portogruaro. Non da ultimo, il cronoprogramma futuro prevede di «dare priorità alla sicurezza, intervenendo sulle tratte dove oggi c'è il maggior numero di incidenti», ovvero quelle del Veneto. Tempi più lunghi, invece, per il casello di Lisert a Trieste, e per gli interventi a Redipuglia e Palmanova, in Friuli Venezia Giulia. È l'aggiornamento che ha fornito ieri il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, intervenendo in una commissione consiliare sull'avanzamento dell'iter che porterà in capo la concessione dei tratti autostradali dell'A4 attualmente gestiti da Autovie Venete alla nuova newco Alto Adriatico, costituita con capitale pubblico (67% Regione Fvg, 33% Regione Veneto), per poter mantenere le concessioni senza doverle mettere a bando europeo. «Sarà un momento altamente significativo», ha affermato il presidente Fedriga, riferendosi alla data del 1° giugno, perché «darà la possibilità di mantenere sotto controllo pubblico i tratti in concessione ad Autovie e programmare tutti i finanziamenti necessari al completamento delle opere della terza corsia», della quale sin qui si sono realizzati investimenti per un miliardo di euro.

SEMPRE NEL PRIMO SEMESTRE SI STIMA DI CHIUDERE L'ITER PER PROGETTARE IL NUOVO CASELLO A SAN STINO DI LIVENZA

Di tutt'altro avviso il Partito democratico, all'opposizione in Consiglio regionale, che aveva chiesto l'audizione del presidente e commissario straordinario per la terza corsia, al fine di conoscere lo stato dell'arte su trasferimento della concessione e realizzazione di alcune opere in territorio friulano, fra cui il casello del Lisert e i lavori a Redipuglia. «La situazione dell'autostrada A4, tra la Newco e nodi infrastrutturali importanti come il Lisert e Palmanova, dopo le forti contraddizioni vissute nel recente passato, si trova ora in un limbo: Autovie Venete ha la concessione scaduta e la nuova società Autostrade Alto Adriatico, di fatto, non ha pieni poteri. In questa partita, il Friuli Venezia Giulia continua a perdere terreno a favore del Veneto», hanno infatti attaccato ieri il capogruppo Dem Diego Moretti e la consigliera e già assessore regionale alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro: «Nonostante il progetto esecutivo per il casello autostradale di Palmanova ci sia già, il finanziamento per realizzarlo è stato spostato per anticipare la realizzazione di due cavalcavia in Veneto. Una situazione, questa, che si ripete anche per Lisert». Inoltre, ha aggiunto Santoro, «ci sono voluti cinque anni per costituire la Newco». Cinque anni, ha ribattuto Fedriga, che sono stati richiesti da un iter lungo e complesso.

AUTOVIE VENETE Alcuni dei lavori per realizzare la terza corsia

CRONOPROGRAMMA

«Quando ci siamo insediati - ha illustrato il presidente - abbiamo dovuto fare l'inquadramento giuridico in vista dell'accordo di cooperazione, poi siamo andati in sede di Commissione europea per il parere di compatibilità, abbiamo dovuto cercare una mediazione per evitare un controllo diretto da parte del Ministero delle infrastrutture, confrontandoci negli anni con diversi ministri. Abbiamo anche dovuto affrontare il problema del tariffario, redigere un piano economico-finanziario, risolvere il problema dell'aumento dei costi, che ha condizionato i lavori». Data per certa l'ultimazione prima dell'estate del tratto Alvisopoli-Portogruaro, il futuro prossimo dell'arteria è contrassegnato da «tre procedure di gara avviate per il quarto lotto della terza corsia – ha riassunto Fedriga -, con dentro il casello di Palmanova, i nuovi cavalcavia e l'area di sosta per mezzi pesanti nel tratto veneto, l'ampliamento dei caselli di Noventa di Piave e Portogruaro». Per quanto riguarda San Stino di Livenza, ha detto Fedriga «è stata avviata nel giugno 2020 la procedura per progettare il nuovo casello. Stimiamo di concludere l'iter nel primo semestre di quest'anno».

Antonella Lanfrit

Idrogeno

Italia ai vertici grazie anche a Danieli

L'Italia è ben posizionata per contribuire alla transizione globale verso l'idrogeno come principale vettore di energia pulita. Queste le conclusioni di un recente studio congiunto condotto dall'Ufficio europeo dei brevetti (Epo) e dall'Agenzia internazionale dell'energia (Aie). In termini di brevetti globali, l'Italia è il quinto Paese più innovativo in Europa nelle tecnologie dell'idrogeno, considerate fondamentali per contrastare il cambiamento del clima. Questo in gran parte grazie all'attività di alcune aziende leader: De Nora (Snam in minoranza) è uno dei principali depositari di brevetti negli elettrolizzatori, una tecnologia chiave per la produzione di idrogeno sostenibile. Danieli è uno dei grandi innovatori globali nella produzione di acciaio attraverso processi basati sull'utilizzo dell'idrogeno.

La scomparsa di Tommasini, il pionere dell'outlet

IL LUTTO

VENEZIA Se ne va un imprenditore che ha fatto grande il Nordest del commercio. È morto lunedì sera Antonio Tommasini, il pioniere del retail nel settore moda e abbigliamento, ideatore e fondatore del Centro Tom a Caselle di Santa Maria di Sala, nel Veneziano. Antonio, per tutti «Toni», che a giugno avrebbe compiuto 90 anni, si è spento, in seguito ad un arresto cardiaco, all'ospedale di Camposampiero (Padova) dove era ricoverato dal 26 dicembre dopo la rottura di un femore avvenuta nella sua abitazione nella frazione di Villanova. Ad assisterlo fino all'ultimo l'adorata moglie Lina Gerotto. Entrambi erano originari di Campodarsego, paese in cui Antonio nacque, in una piccola bottega. La sua è una storia imprenditoriale unica e straordinaria. Agli inizi, da adolescente, cominciò la sua attività commerciale vendendo oche, poi l'emigrazione in Venezuela e il ritorno in Italia per lanciare la sua attività. Negli anni d'oro al Centro Tom, uno dei primi centri commerciali della regione, arrivavano, nel fine settimana, clienti da tutto il Veneto a bordo di pullman messi a disposizione proprio da Tommasini, insignito anche dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Prima di realizzare il Centro Tom, aveva aperto i negozi di Campodarsego, Mellaredo di Pianiga (Venezia) e Ponte di Brenta. L'ultimo saluto a Tommasini sarà dato nella chiesa parrocchiale di Murelle di Villanova (Padova) venerdì pomeriggio.

L'allarme della leghista Tovaglieri: «Casa, alt alla direttiva Ue, è peggio della patrimoniale»

IL CASO

ROMA «La direttiva sull'efficientamento energetico degli edifici non è un fulmine a ciel sereno». Chi parla è Isabella Tovaglieri, europarlamentare della Lega, relatrice "ombra" del provvedimento in discussione al Parlamento europeo che impone di raggiungere in tempi stretti, entro il 2030, la classe energetica "E" a tutte le abitazioni residenziali, per poi arrivare alla classe "D" entro il 2033. Provvedimento che ha in tutti i modi cercato di frenare per l'impatto che rischia di avere sul mercato immobiliare italiano a causa dell'obbligo di ristrutturazione delle case energeticamente meno efficienti. «Il progetto è nato come strategia nel 2020, e le criticità sono state fin da subito sollevate», ricorda l'esponente italiana, che spiega: «Questo è un atto di indirizzo. Una direzione di marcia. Sia chiaro, non tutte le strategie diventano atti legislativi, ma tutti gli atti legislativi europei nascono da una strategia». In questo caso qual era la strategia? «Era totalmente sbilanciata sul lato della sostenibilità ambientale. Si parlava esclusivamente di efficientamento energetico. In nessun modo è stata fatta un'analisi sul versante produttivo e industriale. Ricordo che tra gli auditi non c'è stato nessun soggetto del comparto edilizio», ricorda la Tovaglieri. Dunque, la direttiva è stata costruita senza sentire il mondo delle costruzioni e dei proprietari immobiliari?

LE NORME IN DISCUSSIONE ALL'EUROPARLAMENTO SULL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO RISCHIANO DI DEPREZZARE IL SETTORE IMMOBILIARE ITALIANO

«Esatto. Ed è un vulnus, visto che sono i diretti interessati delle nuove norme. Quando ne hanno preso coscienza è scattato un campanello d'allarme - risponde l'eurodeputata -. Sulle tempistiche, innanzitutto, troppo ravvicinate. Ma anche nella sostanza delle richieste di efficientamento. Il provvedimento ha evidentemente degli aspetti critici. E questo è dimostrato anche dal fatto che sono stati promossi 1.500 emendamenti. Alcune normative se approdassero a livello italiano sarebbero deflagranti. Il nostro paese è un unicum perché ha un patrimonio immobiliare vetusto, ma anche storico. Dove la presenza delle sovrintendenze non facilita la ristrutturazione. In Italia c'è una proprietà frazionatissima e soprattutto la casa ha anche un valore sociale. Chi ha dei risparmi in Italia tendenzialmente li investe nella casa». Sembra di capire che la direttiva europeo rischia di nascondere una patrimoniale. «Peggio. La patrimoniale è una tassa, depaupera i risparmi ma il patrimonio resta. Con l'obbligo di ristrutturazione legato all'efficienza energetica, la maggior parte degli immobili italiani perderà le caratteristiche per essere comprato e venduto. Questo significa che, se uno ha un mutuo, la banca perde la garanzia costituita dall'immobile. Sui nuovi mutui, in caso di abitazioni a bassa efficienza, le banche potrebbero chiedere interessi maggiori. Ma soprattutto ci sarà sempre meno mercato per questi immobili». E ora? «In teoria il negoziato è ancora aperto. Di fatto però siamo alle battute finali. In teoria andrebbe votato in Commissione il 24 gennaio. Anche se noi chiediamo di procrastinare questo termine».

LEGA Isabella Tovaglieri

Andrea Bassi

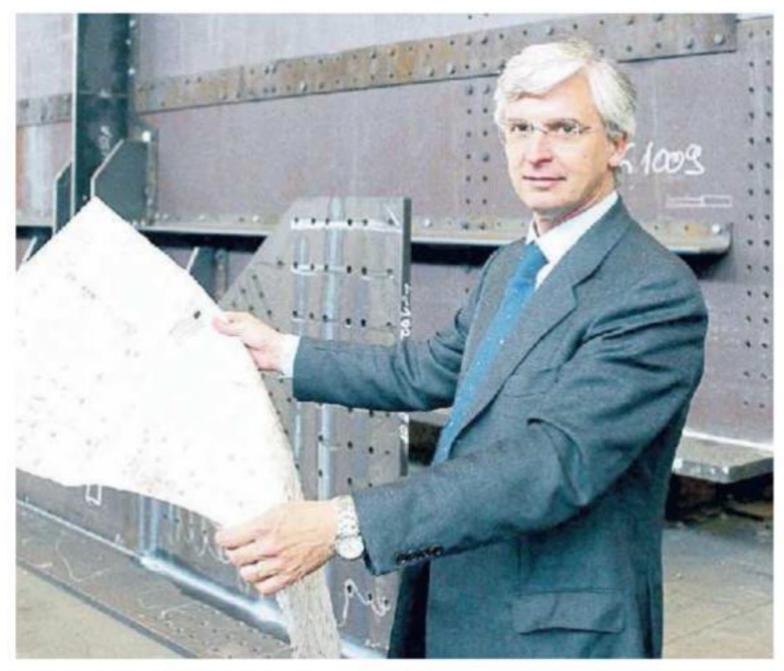
Cimolai, Wibuild sta studiando un'offerta con Intesa Sanpaolo

▶Anche Pizzarotti e Rizzani de Eccher forse interessati al salvataggio del gruppo di Pordenone che si è visto citare in giudizio da Macquarie per 49 milioni di dollari

RISTRUTTURAZIONI

ROMA Peggiora la gestione industriale del gruppo Cimolai spa, leader nella progettazione e realizzazione di facciate continue per grandi edifici (tuniche), in attesa di ottenere l'ammissione al concordato in continuità (il termine è slittato al 20 febbraio). Dall'ultima situazione patrimoniale relativa al 30 novembre, che recepisce i saldi contabili della capogruppo Cimolai holding e delle branch estere, consegnata il 4 gennaio scorso al tribunale di Trieste dove è in corso il procedimento, emerge un risultato economico imputabile alla gestione dei contratti derivati e a termine sui cambi negativo per 243,9 milioni che include i differenziali negativi/positivi maturati nel periodo e addebitati/accreditati sui conti bancari della società e la stima del mark to market negativo dei contratti derivati e a termine sottoscritti a fine novembre (209,8 milioni). A fine periodo la perdita è stata di 315 milioni.

PRETENDENTI

Ma su un piano parallelo si muovono alcuni competitor in vista della presentazione di un'offerta sugli attivi della società di Pordenone con sede legale a Roma. Webuild si sarebbe rivolto a Intesa Sanpaolo divisione Imi Cib per farsi assistere nello studio di un piano di azione da attuare dopo l'ammissione alla procedura. Sul dossier si stanno muovendo anche Pizzarotti, il general contractor parmense e l'altro grande operatore infrastrutturale Rizzani de Eccher di Pozzuolo del Friuli (Udine), attraverso il suo patron Claudio.

Forse però è Webuild la soluzione più concreta per le dimensioni e la solidità del gruppo, partecipato al 16,7% da Cdp Equity, dalle banche al 10,7%, nato all'interno di Progetto Italia per il salvataggio di Astaldi. L'operazione potrebbe consistere nell'acquisizione di un ramo d'azienda che comprenda le attività e commesse di Cimolai. Resta da vedere il ruolo che vorrà giocare la famiglia Cimolai che è assistita da Lazard. Inizialmente i Cimolai avevano fatto sapere di voler seguire la ricapitalizzazione del gruppo fondato da Armando, padre dell'attuale presidente.

Tornando alla situazione dei conti presentata al tribunale, i ricavi sono scesi a 228 milioni a causa della mancanza di capitale circolante per finanziare lo sviluppo. Il totale dei costi di produzione si è attestato a 250 milioni e la differenza rispetto al valore della produzione è di soli 3 milioni a dimostrazione dell'impasse industriale in cui versa il gruppo friulano. Il tutto mentre il gruppo Macquarie, già attivo in Italia, ha annullato gli accordi relativi ai contratti su derivati sottoscritti con la friulana Cimolai Spa a copertura del cambio euro-dollaro: batte cassa per 49 milioni di dollari, pari alla minusvalenza contabilizzata dal banca d'investimento australiana. Maquarie, come riportano Bloomberg e Milano Finanza, il 14 dicembre scorso si è rivolta all'autorità giudiziaria londinese sostenendo di essere in perdita per decine di milioni di dollari dopo che l'azienda presieduta da Luigi Cimolai da settembre ha interrotto i pagamenti legati alle transazioni. Tecnicamente si tratta di una «contestazione di fine rapporto». Dal gruppo Cimolai nulla trapela. Fino a febbraio resta in vigore la misura di protezione che impedisce alle società che avevano operato con i derivati di avviare azioni esecutive. Il provvedimento del Tribunale di Trieste, da quanto si è appreso, ha valore in tutti gli stati della Ue e sarebbe stato riconosciuto anche nel Regno Unito.

LUIGI CIMOLAI Presidente del gruppo delle costruzioni di Pordenone

Electrolux, c'è l'intesa: 222 esuberi volontari

ELETTRODOMESTICI

VENEZIA Accordo per i 222 esuberi volontari di Electrolux Italia: ieri la firma con i sindacati nell'incontro a Saronno. A Porcia e Pordenone entro la fine dell'anno prossimo sono previste 76 uscite di lavoratori con oltre 10 anni di anzianità, 36 gli operai. Nella fabbrica di Susegana (Treviso) sono stati definiti 25 esuberi, tutti impiegati. Previsti incentivi all'esodo fino a 72mila euro per chi non avesse possibilità di accedere alla pensione entro 24 mesi più i trattamenti di fine rapporto. Bonus più limitati per chi andrà in pensione nella vigenza della Naspi per coprire le intere integrazioni. Previsti percorsi di verifica prima della fine della procedura di riorganizzazione indicata per dicembre 2023.

Confermati gli investimenti previsti nelle fabbriche italiane: oltre a quelli del Nordest, Forlì (dove si concentrano 96 esuberi), Assago, Cerreto e Solaro, dove dovrebbero scattare gli investimenti più corposi, 113 milioni. In tutte le fabbriche del gruppo svedese degli elettrodomestici, che l'anno scorso ha visto calare produzione e vendite, sono stati individuati 4mila posti da tagliare.

Per quest'anno le previsioni sono più positive, ma i sindacati toccano ferro e in ogni caso sottolineano in una nota che gli investimenti sono confermati in tutti i siti produttivi italiani e che le uscite «saranno incentivate e subordinate al criterio della non opposizione volontaria, in questo modo vengono scongiurati i licenziamenti».

«L'accordo ora va spiegato ai lavoratori e gestito. C'è un incentivo più consistente per chi non può andare in pensione entro i prossimi due anni. Gli esuberi rimangono 222 e non i 300 definiti all'inizio della trattativa - dichiara Gianni Piccinin, segretario della Fim Cisl del Friuli Venezia Giulia -. L'impresa si è resa disponibile a non fare forzature, niente licenziamenti: l'ultima parola è del lavoratore. Electrolux conferma gli investimenti in Italia, in particolare a Solaro ma continuano anche quelli già iniziati a Porcia e a Susegana, sapendo che comunque il settore dell'elettrodomestico è un po' in difficoltà. Ma è positivo che il gruppo creda negli stabilimenti italiani». Una verifica in ogni caso è già prevista alla fine di quest'anno.

INVESTIMENTI CONFERMATI

Per la Fiom c'è comunque la necessità della convocazione di un tavolo straordinario per la crisi dell'elettrodomestico da parte del Governo «e un intervento del pubblico a difesa dei settori strategici dell'industria».

Maurizio Crema

TRA PORDENONE E PORCIA INDIVIDUATI 76 ADDETTI DI TROPPO, 36 GLI OPERAI. A SUSEGANA SONO 25, TUTTI IMPIEGATI

Il gruppo Morato si porta a casa anche i panini francesi di Harrys

L'OPERAZIONE

VENEZIA Morato si "mangia" i panini francesi di Harrys Restauration ceduti da Barilla. Il gruppo vicentino guidato dall'Ad Stefano Maza consolida così la presenza in un mercato strategico per l'espansione in Europa.

Harrys Restauration è la società che controlla lo stabilimento specializzato nella produzione di panini per hamburger nel nord della Francia, a Gauchy. Lo stabilimento ceduto da Barilla France, che continua a rimanere presente con i suoi 4 siti produttivi, garantirà a Morato ulteriore capacità produttiva per rafforzare il business nel mercato europeo.

«L'acquisizione dello stabilimento di Gauchy – dichiara in una nota Stefano Maza, Ad del Gruppo Morato – rientra nel piano strategico di espansione in Europa e permetterà al Gruppo di consolidare la presenza in un paese strategico non solo per le opportunità di crescita offerte dal mercato domestico ma anche perché, data la collocazione geografica, ci consentirà di rafforzare la nostra offerta verso i paesi del Nord Europa».

«L'operazione di acquisizione in Francia fa parte dell'obiettivo strategico del gruppo di arrivare a sviluppare almeno il 50% del fatturato all'estero - sottolinea un comunicato - sia attraverso il consolidamento sui mercati già presidiati, sia con lo sviluppo di nuove opportunità in Paesi ad alto potenziale per le categorie di riferimento».

L'AD MAZA: «LO STABILIMENTO DI GAUCHY PRESIDIO STRATEGICO PER RAFFORZARCI NEL NORD EUROPA»

SUPPORTO DA FININT E FINEST

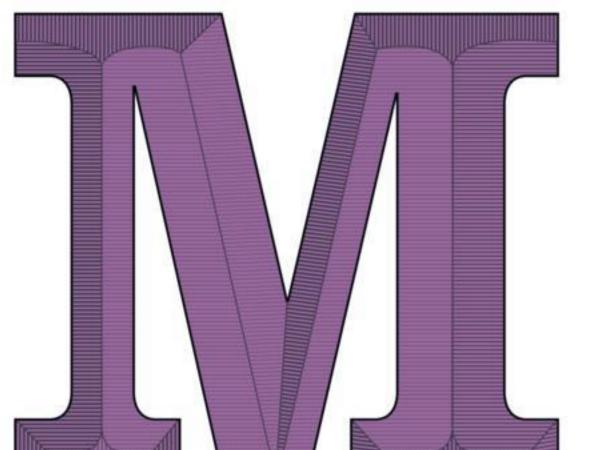
Morato Group ha ricevuto il supporto finanziario di Finint sgr Investments, la finanziaria pubblica del Nordest Finest, Banque Publique D'Investissment e Banque Cic per il completamento dell'operazione e, inoltre, si è avvalso della consulenza di Aliante Partners come advisor finanziario. Finint Investments sgr in particolare ha affiancato con il proprio fondo Pmi Italia II il gruppo Morato con un prestito obbligazionario del valore complessivo di euro 7 milioni.

Con un fatturato consolidato superiore ai 300 milioni di euro di cui oggi oltre il 40% sviluppato all'estero, il gruppo Morato produce pani a fette (sandwich, cassetta, tramezzini), bruschette, panini dolci e salati, piadine e sostituti del pane croccanti, tra cui grissini e crostini nei suoi 15 stabilimenti dislocati tra Italia e Spagna. Considerando sia il business a marca propria che quello per altri, in Italia il gruppo controllato dal fondo Aliante (la famiglia Morato dovrebbe essere in minoranza) detiene una quota di mercato a volume di oltre il 30% sui pani industriali e del 10% nel segmento dei grissini. Dopo l'acquisizione di Nt Food, il gruppo veneto si è sviluppato nel mercato senza glutine comprando nel novembre scorso un nuovo stabilimento dedicato a Bagnacavallo (Ravenna). L'operazione è avvenuta attraverso la neocostituita società Nt Industry, detenuta all'80% dalla controllata Nt Food e al 20% da Orva di Luigi Bravi, in ottica di una ulteriore partnership industriale. Tra il 2018 e il 2020 sono state acquisite da Morato le società Artigianpiada, Gran Bon, la trevigiana Roberto, Modea in Italia e Cerealto Antequera in Spagna. Nel 2021 anche la veneziana Ro.Mar (marchio Semenzato).

M.Cr.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,333**	0,72	1,266	1,329	8082222
Azimut H.	**21,81**	0,05	21,12	21,75	436216
Banca Generali	**33,61**	-0,03	32,31	33,62	244945
Banca Mediolanum	**8,300**	0,19	7,875	8,272	1237461
Banco Bpm	**3,601**	-0,58	3,414	3,661	7348047
Bper Banca	**2,110**	0,81	1,950	2,103	8376188
Brembo	**11,020**	-0,36	10,508	11,067	185670
Buzzi Unicem	**19,300**	-1,10	18,217	19,397	246699
Campari	**9,862**	-1,28	9,540	9,954	1709475
Cnh Industrial	**15,615**	-0,51	15,165	15,791	1651238
Enel	**5,536**	-1,13	5,144	5,570	24259096
Eni	**13,974**	0,22	13,580	13,999	9379180
Ferrari	**213,50**	-1,16	202,02	214,90	221108
Finecobank	**16,830**	1,17	15,610	16,716	1992330
Generali	**17,330**	0,87	16,746	17,305	2756978
Intesa Sanpaolo	**2,250**	0,96	2,121	2,238	85970959
Italgas	**5,385**	0,37	5,246	5,384	732182
Leonardo	**8,060**	-0,22	8,045	8,274	2551242
Mediobanca	**9,408**	0,56	9,048	9,384	2545122
Monte Paschi Si	**2,140**	-3,49	1,994	2,177	12179246
Piaggio	**2,896**	-1,36	2,833	2,958	226329
Poste Italiane	**9,700**	1,17	9,218	9,660	1889496
Prima Ind.	**24,85**	0,00	24,83	24,89	5296
Recordati	**39,04**	-0,76	38,51	39,15	216818
S. Ferragamo	**17,150**	-1,32	16,680	17,287	135860
Saipen	**1,247**	-1,07	1,155	1,254	33975107
Snam	**4,828**	0,65	4,599	4,818	4954402
Stellantis	**14,666**	0,77	13,613	14,652	10380755
Stmicroelectr.	**37,12**	-0,47	33,34	37,02	2015162
Telecom Italia	**0,2493**	0,24	0,2194	0,2488	208723517
Tenaris	**15,845**	0,06	15,270	16,660	2625302
Terna	**7,254**	0,28	6,963	7,237	2321506
Unicredit	**14,598**	-0,10	13,434	14,750	8943055
Unipol	**4,720**	-0,55	4,595	4,752	1161769
Unipolsai	**2,384**	0,51	2,316	2,386	823881
NORDEST					
Ascopiave	**2,495**	-0,60	2,426	2,536	56902
Autogrill	**6,580**	0,24	6,495	6,585	721014
Banca Ifis	**14,260**	0,21	13,473	14,211	145655
Carel Industries	**22,90**	-1,51	22,79	23,57	20096
Danieli	**22,40**	0,45	21,28	22,33	69498
De' Longhi	**23,18**	-2,61	21,67	23,32	125570
Eurotech	**3,030**	-1,30	2,926	3,055	34204
Fincantieri	**0,5770**	0,70	0,5397	0,5762	1157464
Geox	**0,8380**	1,58	0,8102	0,8355	132732
Hera	**2,626**	-0,53	2,579	2,675	1299520
Italian Exhibition	**2,460**	0,82	2,390	2,471	2850
Moncler	**51,90**	-1,48	50,29	52,77	654537
Ovs	**2,266**	-2,07	2,153	2,297	1136288
Piovan	**8,960**	0,67	8,000	8,925	19508
Safilo Group	**1,582**	0,38	1,554	1,581	169639
Sit	**6,120**	0,33	6,046	6,190	691
Somec	**33,40**	0,60	31,99	33,34	375
Zignago Vetro	**15,260**	0,26	14,262	15,235	79099

L'opera a giugno a Verona

Aida, ritorno centenario in Arena con la regia di Poda

Aida è l'opera regina dell'Arena di Verona, la più rappresentata e la più amata: fu la scelta del tenore Giovanni Zenatello nel 1913 per celebrare i cent'anni della nascita di Verdi e coniugare grande musica, avvincente dramma intimista e scene spettacolari. Tutto è iniziato con quella prima leggendaria stagione: oggi, alle soglie del Festival areniano numero 100, Aida torna in uno spettacolo completamente nuovo. A disegnarne regia, scene e costumi è Stefano Poda (nella foto), che da oltre vent'anni realizza produzioni in teatri di tutto il mondo. Poda fa il suo esordio all'Arena con il titolo d'apertura dell'Opera Festival 2023, che vedrà una duplice "prima" venerdì 16 (trasmessa in mondovisione dalla Rai) e sabato 17 giugno: «La storia di Aida è quella di un mondo in guerra - dice - una guerra che divide in nemici mortali due popoli fratelli e vicini. Ma la stessa opera finisce in un sussurro di pace: un viaggio dantesco, da un inizio infernale ad un finale di visione celeste». Aida sarà il soprano Anna Netrebko e Radamès il tenore Yusif Eyvazov, coppia d'oro dell'opera in scena e nella vita.

Berlino taglia i contributi e il sodalizio culturale dopo oltre 50 anni potrebbe alzare bandiera bianca. La presidente Nevia Capello lancia l'allarme: «I conti non tornano più. Il bilancio è in rosso perché nei due anni di pandemia le entrate si sono quasi azzerate» Nell'antico palazzo di famiglia - che ha cambiato proprietà - le arti convivono con i turisti: al piano superiore un b&b, che funziona

LA NOBILE DIMORA Palazzo Albrizzi Capello, oggi di proprietà Colussi. A sinistra, il salone affrescato; a destra, una sfilata di moda negli anni Novanta

La crisi a Venezia: a rischio l'Associazione italo-tedesca

LA STORIA

Un palazzo - di proprietà di una grande famiglia di imprenditori veneziani - che, nonostante il Mose, quando c'è acqua alta si allaga, e un'aristocratica professoressa dai lontani ascendenti tedeschi. Sono i protagonisti di una storia veneziana, lontana dai riflettori, immersa nella cultura. La signora, attorno a cui ruota tutto, è la professoressa Nevia Pizzul Capello, nata "per caso" a Monfalcone, dove il nonno era capitano di una nave, e vissuta durante l'infanzia ad Abazia. Ma da sessant'anni veneziana. Dai tempi in cui si pagava gli studi all'università di Ca' Foscari, lavorando al Consolato tedesco. Da oltre 50 anni la professoressa è l'anima, deus ex machina, dell'Associazione culturale italo-tedesca, che ha sede nel sestiere di Cannaregio, in fondamenta Sant'Andrea, in uno dei luoghi più bassi di Venezia. Ed è per questo che l'androne di palazzo Albrizzi Capello (di proprietà della famiglia Colussi, del biscottificio famoso nel mondo per i baicoli) quando l'acqua alta non raggiunge i livelli che fanno scattare le paratoie del Mose, salvando la città dall'allagamento, va sotto. Peggio di prima, perché una volta almeno mettevano le passerelle, ora no.

IL CRUCCIO

Ma non è l'acqua alta a preoccupare la vestale di palazzo Albrizzi Capello. Il cruccio della professoressa è il futuro della sua creatura, l'Associazione culturale italo-tedesca, che rischia, dopo quasi 52 anni di qualificata presenza in città, di dover alzare bandiera bianca. Nevia, signora d'altri tempi che non aspetta più gli ottant'anni, ma animata da un grande vigore fisico ed intellettuale, lancia l'Sos con discrezione. Non è nel suo stile chiedere, ma ha bisogno di aiuto. «Mi spiace dirlo, però i conti non tornano, non ce la facciamo più a reggere le spese. Abbiamo bisogno di aiuto. Fino a pochi anni fa potevamo contare su un forte contributo (120mila euro annui) del ministero degli Esteri tedesco, ora il sostegno si è ridotto a 29mila euro. Non ce la facciamo a reggere, nonostante la famiglia Colussi, ci stia fortemente aiutando nelle spese d'affitto».

È il rovescio della medaglia di Venezia. Luccicante, se guardata strizzando l'occhio al turismo mordi e fuggi, opaca, se vista da chi organizza eventi culturali di nicchia. Concerti, mostre d'arte, conferenze, esposizioni, convegni, sono gli appuntamenti che si susseguono a palazzo Albrizzi, nelle splendide sale con affreschi della scuola del Tiepolo e stucchi di Jacopo Guarana. La capienza della sala concerti è di circa cento posti. Oltretutto non si paga il biglietto, si entra per invito. Difficile far quadrare i conti.

I CONTI

La professoressa parla chiaro. «La gestione complessiva ci costa circa centomila euro l'anno. Oltre al contributo del governo tedesco possiamo contare sulle quote associative (circa 500 iscritti, ma non tutti rigorosi nel pagare...), sui proventi dei corsi di lingue che organizziamo, e su qualche donazione di chi espone nelle nostre sale. Il bilancio è in rosso, perché nei due anni di pandemia le entrate si sono quasi azzerate. Abbiamo cercato di ridurre al massimo i costi, una volta avevamo una dozzina di collaboratori, ora ne abbiamo solo una, peraltro molto brava. Io ho lanciato un appello ai molti amici che abbiamo sparsi nel mondo, ma i tempi sono duri per tutti. Per ora ho avuto tanta solidarietà, però nulla di concreto. Mi basterebbe superare il 2023, poi spero che gli effetti della ripartenza si vedranno».

CONCERTI, MOSTRE CONFERENZE E CONVEGNI: MA GLI EVENTI DI NICCHIA NON BASTANO PIÙ

LE ORIGINI

Quello tra Nevia Capello e palazzo Albrizzi Capello è un legame che affonda le radici nei secoli. I suoi antenati giunsero a Venezia nel Cinquecento. Famiglia facoltosa, originaria di Capua (chiamata dei Capuanelli, da cui poi è derivato Capello), acquistò il Palazzo dove risiedette fino all'Ottocento, integrandosi nell'aristocrazia veneziana (il titolo di conte venne dato in segno di riconoscenza per il contributo dato nelle campagne militari della Serenissima). Quando Elena Capello si sposò con un Albrizzi portò in dote il palazzo che assunse la doppia denominazione. E qualche secolo dopo, quando Nevia, su forte spinta del Consolato tedesco, fondò l'Associazione, appena fu possibile, tornò nell'antico palazzo di famiglia, che nel frattempo aveva cambiato proprietà, affittando il piano nobile e gli spazi al piano terra, per un totale di circa seicento metri quadrati.

Negli anni l'Associazione Culturale Italo-Tedesca si è conquistata uno spazio importante nel panorama artistico veneziano, soprattutto per l'attività concertistica. Ma anche mostre di grandissimi pittori, (Durer, Rembrandt e Goya, tra gli altri). E importanti collaborazioni con Biennale, Fenice, Fondazione Cini, Fondazione Venezia, Agimus. Nella sala della musica di Palazzo Albrizzi hanno suonato grandissimi maestri.

PRESIDENTE La professoressa Nevia Pizzul Capello

«Mi piace ricordare un giovane David Geringas - ricorda Nevia Pizzul Capello - che quando si esibì da noi era quasi sconosciuto, ed ora è uno dei più grandi violoncellisti del mondo». La professoressa, mentre racconta la storia del Palazzo cammina lentamente per stanze e corridoi, illustrandone i pregi e inanellando una serie di nomi ed aneddoti. Lungo le scale, passano due giovani con i trolley, diretti ai piani superiori, trasformati in bed and breakfast. Lei li guarda sorridendo amaramente: «Vede? Questa è la perfetta sintesi della Venezia d'oggi: qui, al piano nobile, cerchiamo di fare cultura, sopra, cercano pizza e kebab. Due modi molto diversi di vivere la città». Un braccio di ferro che la professoressa Nevia non vuole perdere.

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

Treviso, l'opera era finita sul mercato attraverso una casa d'aste: dopo il blitz della Guardia di finanza gli esperti hanno accertato che è stata realizzata in un periodo successivo al 1950

ARTE

A certificare l'autenticità di quel quadro attribuito a Gianbattista Tiepolo c'erano le perizie di vari esperti d'arte, tutti deceduti. È stato questo il dettaglio che ha insospettito i finanzieri e che li ha portati a smascherare il presunto falso, ora posto sotto sequestro. Nel mirino della Guardia di Finanza di Venezia è finito Alberto Faldini, 74enne trevigiano, esperto d'arte e geniale falsario con diverse condanne alle spalle per truffe nel mondo dell'arte. Sarebbe lui, secondo le fiamme gialle lagunari l'autore della contraffazione: è questo appunto il reato che gli viene contestato. Insieme a lui è indagato per ricettazione un 70enne trevigiano, incensurato, che ha messo in vendita il quadro in una casa d'aste di Vercelli. L'estate scorsa, su ordine della Procura di Treviso, il Nucleo di polizia economico-finanziaria di Venezia ha eseguito una serie di perquisizioni: l'opera è stata sequestrata e a casa degli indagati è stato trovato il materiale utilizzato per la contraffazione dell'opera d'arte e dei relativi certificati, come evidenziato dall'esito degli esami eseguiti dal laboratorio tecnico scientifico del comando generale della Guardia di finanza. Ma Faldini respinge ogni accusa: «Non ho falsificato nulla. Ero in possesso di quel quadro da anni, poi l'ho venduto per pochi spiccioli all'acquirente che lo ha messo in vendita a Vercelli a una base d'asta di 15mila euro. Non è certo un prezzo che si addice a un Tiepolo: quadri molto più piccoli dell'artista vengono venduti a un milione di euro. Nessuno voleva spacciarlo per un originale».

«NON HO FALSIFICATO NULLA: L'HO VENDUTO PER POCHI SPICCIOLI E NESSUNO VOLEVA SPACCIARLO PER UN ORIGINALE»

L'INDAGINE La Guardia di finanza di Venezia ha sequestrato "L'Apollo con lo scudo", opera ritenuta contraffatta a firma di Giambattista Tiepolo

«Tiepolo falso» Sigilli all'Apollo e due indagati

LE INDAGINI

L'opera in questione è "L'Apollo con lo scudo", uno "spolvero d'affresco" (cm 50x60) utilizzato come lavoro preparatorio per la realizzazione di un affresco, tecnica pittorica di cui l'artista veneziano del Settecento è considerato un maestro. Il dipinto circolava nel mercato dell'arte da oltre tre anni, passando di mano in mano da antiquari, galleristi, restauratori, collezioni privati fino ad affacciarsi al mercato ufficiale attraverso una casa d'aste piemontesi. È qui che le fiamme gialle lagunari lo intercettano durante uno specifico controllo economico-finanziario del mercato dell'arte. I finanzieri si sono imbattuti nel dipinto, attribuito al celeberrimo artista, verificando gli obblighi fiscali e antiriciclaggio di gallerie d'arte, case d'asta e di quelle online. A insospettire gli inquirenti è stata la presenza di più accrediti di autenticità rilasciati da esperti d'arte defunti. Certificazioni che, per esperienza investigativa, sono spesso utilizzate da falsari e trafficanti d'arte per autenticare dipinti di pregio o comunque per celarne l'illecita provenienza. A quel punto sono scattati gli accertamenti preliminari: lo spolvero d'affresco è stato fatto esaminare da storici d'arte studiosi del Tiepolo, mentre le copie delle certificazioni sono state sottoposte agli eredi di chi le aveva firmate così da avere un primo orientamento sull'attendibilità della calligrafia. I sospetti di trovarsi di fronte a un falso si sono rafforzate. Le analisi con il carbonio-14 hanno tagliato la testa al toro: il dipinto è stato realizzato dopo il 1950. Altro che Settecento. E anche le verifiche sulle certificazioni di autenticità hanno dato esito negativo. Così è scattata la denuncia nei confronti di Faldini, presunto autore del falso e dell'altro trevigiano che ha messo in vendita il quadro. Secondo gli inquirenti i due erano in combutta e il venditore sarebbe stato indotto per interesse a smerciare il falso Tiepolo.

IL PROFILO

Faldini è un volto noto sia nel mondo dell'arte che nelle aule di tribunale per via delle tante inchieste e processi che lo hanno visto protagonista, sempre per vicende legate alla commercializzazione di falsi d'autore, anche di artisti del calibro di Baldessari, Gino Rossi, Balla Modigliani e Licata. Per anni ha vissuto in provincia di Venezia in locande e agriturismi, a capo di quella che le Procura aveva definito un'associazione a delinquere specializzata nelle truffe d'arte. Un falsario geniale: dipingeva quadri con una buona mano e li storicizzava ingannando esperti di fama nazionale spacciandoli per opere di famosi pittori del Novecento. In poco più di due anni avrebbe venduto 180 di questi quadri per un valore di 2 milioni di euro. Nel 2020 era stato condannato in via definitiva a 3 anni e 7 mesi per l'estorsione a un antiquario di Mestre.

Maria Elena Pattaro

Con Minoli l'amarcord di Mixer su Rai3

TELEVISIONE

Decine di protagonisti della scena politica, culturale e sociale, italiana e mondiale, da Berlinguer a Kissinger, da Monica Vitti a Josè Luis Borges, da Craxi al Dalai Lama, passando fra gli altri per David Bowie, Pietro Valpreda, Valentino, Marisa Bellisario ma anche, fra gli altri, gli interventi comici di Paolo Villaggio nei panni della sindacalista Gemma Pontini, ispirata a Nilde Iotti. Sono fra i volti che ritroveremo in Mixer - 20 anni di televisione, il viaggio di Giovanni Minoli nel suo programma più innovativo (in onda dal 1980 al 1998), con una prima stagione di 20 puntate dedicata al meglio degli anni '80 (la seconda proporrà il meglio degli anni '90), al via da domani su Rai 3 ogni giovedì in seconda serata e dal 18 gennaio anche il mercoledì alle 21.15 su Rai Storia.

«La forza di Mixer è stata di dire la verità - spiega Minoli - su un'Italia che era diventata una delle maggiori potenze industriali e culturali del mondo». Un Paese «che non ha memoria non ha futuro», eppure «questo materiale stava chiuso da 45 anni nelle cineteche. Si tira fuori solo qualche faccia a faccia quando muore un personaggio». Minoli invece lo ripercorre nella sua anima di rotocalco: «È un programma che riflette il senso che do al servizio pubblico, al fare tv. Per me vuol dire stare dalla parte del cittadino, non considerandolo solo un consumatore». Minoli ripropone Mixer con un nuovo sguardo «dedicato soprattutto al pubblico più giovane di cui ci dobbiamo prenderci più cura». Di Mixer «abbiamo fatto in 20 anni 500 puntate, per tirarne fuori 20 ho dovuto sacrificare molto».

LA RISCOPERTA

I colori brillanti restituiscono grazia anche alle scene erotiche. Le nuance di gialli e ocra scolpiscono la pelle dei corpi nudi di uomini e donne in pose esplicite. E il leggendario rosso pompeiano si prende tutta la sua rivincita dopo decenni di oblio sotto strati pesanti di cera e polveri. Così gli azzurri misti a porpora per narrare le grandi scene mitologiche popolate di divinità sensuali, e quel nero che diventa sfondo a coreografie di figure, architetture e festoni. I fregi con scenette di amorini che svelano dettagli inediti così come le ghirlande vegetali che rivelano piccole lumache. La Casa dei Vettii a Pompei, che ha sempre solleticato la curiosità maliziosa con quell'aura da spettacolo vietato ai minori, ora sfoggia tutta la sua aristocratica bellezza. Posta sotto la protezione di Priapo, dio della prosperità e della fortuna, dipinto a destra della porta d'ingresso, con il suo membro maschile gigantesco. Tanto famosa quanto sconosciuta perché chiusa praticamente da vent'anni.

TAGLIO DEL NASTRO ALLA CASA DEI VETTII DOPO UN RESTAURO LUNGO VENT'ANNI IL DIRETTORE: «LA NOSTRA CAPPELLA SISTINA»

TESORO Una veduta esterna della casa dei Vettii e, a destra, gli affreschi all'interno (foto ANSA)

LA VISITA Il ministro alla cultura Gennaro Sangiuliano e il direttore del Parco archeologico di Pompei Gabriel Zuchtriegel

Pompei, nella villa dell'Eros i segreti del mondo romano

I LAVORI

Casa icona, che restituisce la doppia anima di Pompei, città dei piaceri sessuali e della tragedia. «La Casa dei Vettii, enorme e delicatissima, pericolante e inaccessibile, ha rappresentato una spina nel fianco - spiega Massimo Osanna, oggi direttore generale dei Musei e per anni alla guida di Pompei - Chiusa dal 2002, segnata da degrado diffuso, trascinata per restauri a singhiozzo. Eppure rappresenta una delle case simbolo. Perché era la meglio conservata già alla sua scoperta nel 1894, dotata persino del suo peristilio, con le statue e i giochi d'acqua».

Il restauro è stato un'impresa. A tenerlo a battesimo ieri il ministro della Cultura Giuliano Sangennaro: «Pompei rappresenta un unicum mondiale, qui tocchiamo con mano il valore storico e antropologico della nostra cultura, e noi abbiamo il dovere di conservarlo e migliorarne i servizi. La riapertura della Casa dei Vettii è un punto di inizio. L'obiettivo è fare sistema con gli altri siti della Campania per ampliare e diversificare l'offerta culturale». Il direttore di Pompei Gabriel Zuchtriegel la definisce «la Cappella Sistina di Pompei» per i suoi affreschi che il restauro ha restituito nella sua sorprendente bellezza: «Tra le varie operazioni, c'è stata soprattutto la rimozione di pesanti strati di cera che avevano ricoperto le pareti alla fine dell'800 e che avevano spento i colori e coperto le figure originali». Per esempio, nel Salone degli amorini, tra gli ornamenti vegetali si vedono ora piccole lumache. La Casa dei Vettii diventa l'emblema della stratificazione sociale che rende unica Pompei. Apparteneva a due fratelli nati schiavi poi divenuti liberti, affrancatisi grazie al commercio del vino.

LE SALE

La sequenza di sale intorno al peristilio è mozzafiato. Sfilano Arianna abbandonata da Teseo sull'isola di Nasso, Dedalo che dona a Pasifae la vacca di legno, Mercurio, inviato da Zeus, che lega Issione su una ruota di fuoco che gira senza sosta nel cielo, per punirlo di aver concupito Giunone. Il salone con il fregio degli amorini che svolgono le principali attivita` produttive dell'epoca, dalla vendita del vino alla pulitura delle vesti, dalla coltivazione dei fiori alla vendemmia, dall'oreficeria alla creazione di profumi. Nella zona della cucina si scopre il larario dipinto. E persino un lupanare privato, la piccola stanza deputata alla prostituzione: qui lavorava Eutychis, schiava del dominus, il padrone di casa, che si offriva per due assi, come racconta un graffito all'ingresso della casa. «Siamo in una società diversa dove le schiave lo erano in tutti i sensi», commenta Osanna. E dove le scene dovevano essere di stimolo all'incontro sessuale che avveniva nella stanza.

Laura Larcan

Sport

IL CASTING

C'è anche Pirlo tra i candidati alla panchina del Belgio

Secondo il portale olandese HLN anche Andrea Pirlo, attuale allenatore del Karagumruk in Turchia, avrebbe inviato il suo curriculum alla federazione belga per la panchina della nazionale. Dopo l'esonero di Martinez a fine Mondiale, il Belgio sta cercando il nuovo ct con un casting online

I giocatori dell'Inter dopo il gol di Lautaro allo scadere che ha portato la partita ai tempi supplementari

INTER-MINABILE

Lautaro pareggia a pochi minuti dalla fine poi i nerazzurri dominano i supplementari

Il Parma di Buffon sfiora l'impresa a San Siro Condannato solo da una "testata" di Acerbi

INTER	**2**
PARMA	**1**

INTER (3-5-2): Onana 6; D'Ambrosio 5 (36' st Acerbi ng), de Vrij 5, Bastoni 5,5 (21' st Dimarco 6); Dumfries 5 (21' st Bellanova 6), Gagliardini 6, Asllani 6, Mkhitaryan 5 (21' st Dzeko 6), Gosens 5,5 (36' st Darmian ng); Lautaro Martinez 7, Correa 5. In panchina: Cordaz, Brazão, Skriniar, Curatolo, Carboni, Zanotti, Fontanarosa, Kamate, Stankovic. All.: Inzaghi 6

PARMA (4-3-3): Buffon 7; Del Prato 6, Balogh 6,5, Osorio 6,5, Valenti 6; Estevez 6,5 (29' st Camara ng), Bernabé 6,5 (35' st Hainaut ng), Sohm 7 (35' st Mihaila ng); Benedyczak 7 (29' st Inglese ng), Vazquez 6,5, Man 6 (26' pt Juric 7,5). In panchina: Chichizola, Corvi, Charpentier, Tutino, Bonny, Ansaldi, Coulibaly, Circati. All.: Pecchia 7

Arbitro: Prontera 5

Reti: 38' pt Juric, 43' st Lautaro Martinez, 5'sts Acerbi.

Note: spettatori 40.032. Ammoniti Bernabé, Camara, Dimarco. Angoli 11-2

COPPA ITALIA

MILANO Sarà stato il destino che a volte ridà indietro i torti con gli interessi, ma sta di fatto che questa volta nessuno toglie il gol ad Acerbi, bravo al 110' a battere Buffon con una testata dal limite dell'area e a costringere il Parma ad alzare bandiera bianca, come era già accaduto al minuto 88 con il pari di Lautaro Martinez. Gigio, che il 28 gennaio compirà 45 anni, para tutto ma alla fine non può nulla sul raddoppio nerazzurro. Così ai quarti passa la squadra di Simone Inzaghi, con la stessa fatica della scorsa stagione con l'Empoli. Il Parma gioca una bella gara e passa in vantaggio grazie alla traiettoria incredibile di Juric. Un tiro che finisce sotto l'incrocio dei pali che sorprende Onana. Le assenze in mezzo al campo per l'Inter sono davvero tante: non c'è Brozovic, ma sono out anche Barella e Calhanoglu (gli esami di entrambi hanno, però, escluso lesioni) e non è facile per Mkhitaryan giostrarsi in mediana con Asllani e Gagliardini. Perché il Parma non lascia spazi: prima va al tiro con Vazquez, poi ci prova con Sohm, che però scivola nel momento decisivo, e rischia solo su un tiro in area di Gagliardini che termina fuori di poco, ma l'azione del vantaggio è da manuale. Verticalizzazione di Bernabé, tacco di Sohm che inganna mezza difesa interista, tiro potente di Juric (entrato da 12' al posto dell'infortunato Man) e Onana battuto. Da una parte Fabio Pecchia esulta, mentre Inzaghi è scuro in volto. E poco prima dell'intervallo Onana deve salvare da un sinistro al volo di Benedyczak.

Nella ripresa l'Inter sembra più agguerrita rispetto agli avversari, ma il Parma sa come difendersi. Inzaghi punta sul tridente e inserisce Dzeko al posto di Mkhitaryan (e Dimarco e Bellanova per Bastoni e Dumfries). Il bosniaco dà sì più profondità, ma l'Inter non ingrana. È pericolosa solo in un'occasione: cross di Bellanova, testa di Lautaro Martinez, Balogh sfiora l'autorete colpendo involontariamente il pallone. Il Parma sembra salvarsi, ma si arrende all'argentino, che stavolta raccoglie una respinta della difesa gialloblù e fa partire un tiro deviato da Osorio, quel tanto che basta per beffare Buffon. Qualche minuto dopo, però, Gigi si ricorda delle tante, tantissime volte che a San Siro è stato protagonista e si sdraia per terra deviando una conclusione di Dzeko. Si va ai supplementari. Attacca il Parma con Camara e Hainaut, ma segna Acerbi e il sogno svanisce.

RABBIA VAR

Al di là della vittoria in Coppa Italia, il club di viale Liberazione non ha ancora digerito l'errore dell'arbitro Sacchi sul gol del 3-1 con il Monza annullato ad Acerbi: «Se va fatta una riflessione sul Var? Assolutamente sì, il fischio improvvido ha generato l'inutilità del Var e questo deve portare a fare una riflessione a tutti i componenti: giocatori, allenatori e anche arbitri», le parole di Beppe Marotta a Mediaset.

Salvatore Riggio

INZAGHI COSTRETTO A CAMBIARE TUTTO IL CENTROCAMPO I SOSTITUTI NON CONVINCONO MEGLIO LA RIPRESA

Con il Torino

Milan, l'attacco affidato a De Ketelaere

La Coppa Italia per ritrovare lo slancio in campionato ma concedendo spazio a chi di solito viene meno impiegato. Il Milan prepara la sfida degli ottavi contro il Torino stasera a San Siro con l'obiettivo di ritrovare il sorriso dopo il pari deludente contro la Roma, riscattare il ko in campionato dell'ottobre scorso e dare un po' di fiducia alle riserve. Davanti a 60mila spettatori, perché tanta è la voglia di incoraggiare i rossoneri anche di mercoledì sera, Stefano Pioli deve mettere mano alla formazione per far rifiatare i titolari dopo le sfide con Salernitana e Roma e in vista del match contro il Lecce. Dovrebbe riposare Giroud - chiamato finora agli straordinari dopo essere tornato a Milanello solo il 30 dicembre - e con Origi e Rebic ancora indisponibili - tra gli infortunati recupera solo Messias - sarà probabilmente De Ketelaere a partire dal 1' nel ruolo di falsa punta. Sarà un banco di prova importante per il belga. Non ci sarà la pressione delle aspettative di un match di Champions League e non sarà chiamato ad impattare a partita in corso e con solo una manciata di minuti a disposizione. Dietro il belga dovrebbero essere schierati Salemaekers, Diaz e Leao. Titolare anche Tonali in mediana, perché non potrà essere impiegato contro il Lecce in quanto squalificato. Al suo fianco però non ci sarà Bennacer ma probabilmente Pobega: «Abbiamo come obiettivo la Coppa Italia - spiega il centrocampista a Sportmediaset - e l'obiettivo è quello di vincere almeno una competizione».

TOP PLAYER Paul Pogba ha ripreso ieri ad allenarsi in gruppo

Juve, si rivede in gruppo Pogba e i tifosi bianconeri ora sognano

IL FOCUS

TORINO Rilanciata da una rimonta prepotente in classifica, esaltata dai rientri dei campioni, blindata dalla miglior difesa nei top 5 campionati d'Europa alle spalle del Barcellona, la Juve riparte dal big match del Maradona con un obiettivo. Non perdere a Napoli, per rimanere aggrappata alla lotta al vertice anche nel girone di ritorno. Con un dubbio legittimo: come sarebbe cambiata la stagione con tutti i campioni a disposizione dall'inizio? Sì, perché 170 giorni dopo l'infortunio si affaccia sul campo anche Pogba, per la prima volta (parzialmente) in gruppo. Ci vorrà ancora qualche settimana per l'esordio stagionale, ma è bastato intravvederlo insieme ai compagni in una partitella di inizio settimana per scatenare il tam tam social dei tifosi. Non c'è una data per il rientro, molto dipenderà dalle sensazioni dopo aver alzato i ritmi, se i progressi saranno confermati il 29 gennaio contro il Monza potrebbe essere la sua partita. Più di sei mesi dopo l'infortunio patito lo scorso 24 luglio nella tournée americana, nemmeno un minuto in campo con la maglia della Juventus per la stella più brillante (e costosa visto l'ingaggio di 8 milioni di euro) del mercato estivo.

ALZARE I GIRI

Anche Vlahovic oggi dovrebbe riprendere a lavorare parzialmente con i compagni, con rientro verso la fine del mese. Condizionato pesantemente dal pubalgia negli ultimi due mesi prima della pausa, ha dovuto gestirsi anche ai Mondiali (dopo la prima rete in questa competizione contro la Svizzera), al suo ritorno a Torino ha azzerato i carichi di lavoro per attenuare il dolore. Sarà un'altra Juve con Pogba e Vlahovic nel motore, anche per alzare i giri di un reparto offensivo al quinto miglior della Serie A. Scalpitano ancora ai box Bonucci, Cuadrado mentre Bremer ha smaltito l'affaticamento, a Napoli tornerà al centro della difesa. Nel frattempo Allegri ha recuperato due elementi vitali che moltiplicano le soluzioni offensive come Di Maria e Chiesa. L'ex Viola si sta specializzando nello spaccare le partite dalla panchina, mentre l'esperienza del Fideo potrebbe fare la differenza al Maradona; e a proposito di argentini, dopo l'ottimo impatto contro l'Udinese Allegri potrebbe rilanciare Paredes titolare.

Alberto Mauro

ANCHE VLAHOVIC PREVISTO IN RIENTRO A FINE MESE. VENERDÌ A NAPOLI CON CHIESA E DI MARIA PER RESTARE IN CORSA SCUDETTO

FIOCCO ROSA

È nata Bella Morata Campello ma Alice è in terapia intensiva Alvaro: «Si sta riprendendo»

VENEZIA Da ieri sera l'ultima nata in casa Morata Campello, ad appena un giorno di vita, ha già il suo profilo Instagram. Ad attivarlo è stata qualche sostenitrice (o sostenitore) del calciatore dell'Atletico Madrid e dell'influencer originaria di Mestre, qualcuna come quella che ancora nel pomeriggio si angosciava così via social: «Sono preoccupata! Alice e Alvaro non hanno ancora detto niente su Bella. Spero che vada tutto bene». In effetti il lieto evento era stato programmato ancora per lunedì, ma l'annuncio è stato rinviato di ventiquattr'ore, in quanto la neo-mamma si trova ricoverata in Terapia intensiva: «Lei è molto forte», ha comunque rassicurato tutti il marito, padre per la quarta volta dopo i gemelli Alessandro e Leonardo e il terzogenito Edoardo.

IL POST

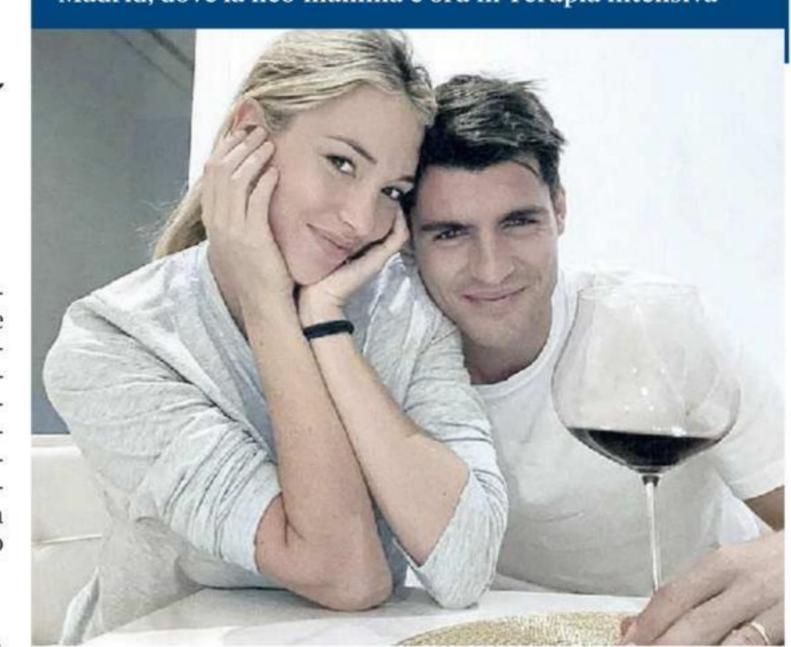
Alessandro e Leonardo avevano visto la luce all'ospedale dell'Angelo, nella città della famiglia Campello, il 29 luglio 2018, poco più di un anno dopo il matrimonio della giovane coppia a Venezia del 17 giugno 2017, celebrato nella chiesa del Redentore alla Giudecca e festeggiato all'hotel Marriott sull'isola delle Rose. Edoardo era venuto al mondo il 29 settembre 2020 alla clinica Sedes Sapientiae di Torino, visto che all'epoca Morata militava nella Juventus. La nascita di Bella è avvenuta alla Clinica Universidad de Navarra, un ospedale privato di Madrid, dove l'attaccante è tornato a giocare. L'ufficializzazione del fiocco rosa è apparsa congiuntamente alle 19.26 sui profili di Alvaro e di Alice, in doppia versione linguistica. Ecco la traduzione in italiano: «Ieri è nata Bella ed è proprio come la sognavamo. La mamma purtroppo dopo il parto, che è andato benissimo, ha avuto delle complicazioni che ci hanno fatto spaventare molto. Alice è forte e un po' alla volta si sta riprendendo. Ora si trova nella terapia intensiva della Clinica Universidad de Navarra e si stanno prendendo cura di lei dei medici meravigliosi. Non smetteremo mai di ringraziarli per l'affetto che ci hanno dato in ogni momento, per la loro professionalità, per non averci mai fatto sentire soli... possiamo solo stimarli immensamente. Vi abbracciamo forte e vi ringraziamo per tutti i messaggi e per le bellissime parole che ci avete scritto preoccupati. Vi terremo aggiornati». Il testo in spagnolo offre qualche altra sfumatura: la cicogna è arrivata «il giorno 9» e Bella «è meravigliosa», Alice sta recuperando «molto bene», i medici sono stati «comprensivi». Allegate al comunicato ci sono le foto della neonata, addormentata nella culla con un completino bianco e rosa.

LA QUARTA FIGLIA DEL CALCIATORE DELL'ATLETICO E DELL'INFLUENCER DI MESTRE HA VISTO LA LUCE A MADRID

LE FELICITAZIONI

Fra le migliaia di messaggi dei fan, anche le felicitazioni degli amici e dei colleghi della coppia. Giusto per citarne alcuni: i calciatori Paulo Dybala («Vi vogliamo tanto bene»), Danilo («Forza fratello»), Sergio Reguilon («Congratulazioni coppia»); le influencer Chiara Ferragni («Tesoro, riprenditi presto!»), Chiara Biasi («La nostra leonessa»), Elena Santarelli («Auguri, tanta felicità per voi»). La nuova gravidanza era stata svelata dalla famiglia Morata Campello una settimana dopo il quinto anniversario delle nozze, onorato appunto l'estate scorsa con una seconda cerimonia-festa in laguna.

Angela Pederiva

L'ultima foto postata da Alice Campello e Alvaro Morata prima del parto. La loro quarta figlia Bella è nata lunedì a Madrid, dove la neo-mamma è ora in Terapia intensiva

LA PICCOLA HA GIÀ UN PROFILO SOCIAL ATTIVATO DAI FAN PREOCCUPATI PER IL SILENZIO SUL PARTO AVVENUTO LUNEDÌ

L'INCONTRO

La ricetta Dazn Rimborsi diretti e centrale unica per risolvere i guai

ROMA Dazn rimborserà automaticamente gli utenti che hanno avuto problemi durante Inter-Napoli e Udinese-Empoli del 4 gennaio scorso. Come da delibera Agcom, solo quelli che hanno subito il disservizio per più di cinque minuti, circa il 60% del totale. La decisione è stata presa dopo l'incontro di ieri, iniziato alle 14.30 e durato poco più di un'ora, dei vertici dell'azienda con il ministro delle Imprese e Made in Italy, Adolfo Urso, e il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi. Presenti anche Giacomo Lasorella, presidente AgCom, il presidente della Lega Serie A, Lorenzo Casini e l'ad Luigi De Siervo. Il rimborso sarà del 25% del canone mensile dell'abbonamento sottoscritto da ogni singolo utente. L'indennizzo avverrà attraverso l'accredito dell'importo secondo le modalità di pagamento prescelte da ciascun cliente – anche chi ha sottoscritto l'abbonamento con TimVision (e sarà Tim a comunicare loro dettagli e tempistiche) – oppure mediante il rilascio di un voucher (per chi si è abbonato tramite Google, Amazon e Apple) e partirà nei prossimi giorni per essere completato a inizio febbraio. Come accaduto già ad agosto, sarà Dazn a individuare le utenze che hanno riscontrato il disservizio. Quando, invece, il problema è più circoscritto è l'abbonato a dover fornire alla piattaforma streaming prova del problema. Ma, appunto, non sarà questo il caso.

SOLUZIONI

Durante il vertice, Dazn ha anche fornito una dettagliata descrizione del disservizio che ha interessato due delle dieci partite disputate il 4 gennaio 2023. È stato ribadito che a causare il problema è stato un «partner globale esterno incaricato di gestire la distribuzione del traffico sui server e ha avuto una dimensione molto più circoscritta rispetto a quanto occorso la scorsa estate. Dazn ha descritto come il proprio monitoraggio abbia tempestivamente rilevato il malfunzionamento e disposto il completo ripristino del servizio», si legge nella nota dell'emittente. Inoltre, le parti hanno approfondito le soluzioni per rimborsare i clienti impattati e le azioni sia per accelerare gli investimenti già da tempo pianificati sia per apportare significative ottimizzazioni organizzative. E la novità è la modifica dell'attuale assetto organizzativo di gruppo con la creazione di un Network Operation Center (Noc) in Italia (finora il controllo era centralizzato esclusivamente nel Regno Unito). Il motivo di questa scelta è per garantire un ancora più efficace presidio delle infrastrutture tecnologiche per la distribuzione dei contenuti e una loro ancor più efficiente gestione. Infatti, questa nuova unità, dedicata specificamente all'infrastruttura tecnologica e alla rete italiana, permetterà di creare ulteriori competenze a livello di mercato e di trasferire al team locale la responsabilità del monitoraggio della qualità del servizio e dell'instradamento del traffico dei clienti.

REAZIONI

«Tre obiettivi sono stati raggiunti: innanzitutto, come è giusto che fosse, l'indennizzo automatico per tutti coloro che hanno subito il disservizio, in secondo luogo lo spostamento della centrale di monitoraggio e di controllo del rischio direttamente in Italia, dalla sede madre a Londra, infine un'assicurazione che siano accelerati gli investimenti sulla tecnologia per evitare il riproporsi di questi disservizi», il tweet del ministro delle Imprese e Made in Italy, Adolfo Urso. Cauto il ministro Abodi perché «una valutazione dell'incontro troverà risposta nei prossimi giorni». «La Lega è parte lesa, siamo grati al governo per l'intervento e il sostegno», ha, invece, detto il numero uno di via Rosellini, Lorenzo Casini. Resta la delusione della Codacons: «Gli indennizzi per gli utenti annunciati dal Ministro non rappresentano certo una vittoria».

Salvatore Riggio

CONFRONTO L'incontro di ieri nella sede del ministero delle Imprese e del made in Italy tra i rappresentanti del governo e i vertici di Dazn e della Lega Serie A

LA PIATTAFORMA HA GARANTITO AL GOVERNO LA RESTITUZIONE DEL 25% DEL CANONE MENSILE, MA SOLO A CHI HA SUBITO IL DISSERVIZIO PER PIÙ DI 5'

IN FUTURO SARÀ CREATO UN NETWORK IN ITALIA CHE CONTROLLI E GESTISCA PIÙ FACILMENTE LE INFRASTRUTTURE

Coppa del Mondo di sci

A Vlhova lo speciale, male le azzurre

La slovacca Petar Vlhova, 27 anni e 27° successo in carriera, con il tempo di 1'51"95, ha vinto lo slalom speciale notturno di Flachau (Austria) e ha così impedito alla statunitese Mikaela Shiffrin, 2/a in 1'52"38, di raggiungere questa sera il record assoluto di 83 vittorie in comma del Mondo, detenuto dallo svedere Stenmark. Terza la tedesca Lena Duerr in 1'52"80. Miglior azzurra, come già una settimana fa a Zagabria, e la sola in classifica, è stata ancora una volta la bresciana Marta Rossetti, che ha chiuso 21/a in 1'57"96 dopo essere stata 29/a nella prima manche. Anche questo risultato conferma che c'è ancora moltissimo lavoro da fare per rimettere in piedi una squadra femminile di slalom dignitosamente competitiva. La Coppa del mondo resta in Austria e passa in Tirolo, nella famosa Sant'Anton: sabato discesa e domenica SuperG. Torneranno in pista le ragazze-jet azzurre che al contrario dele slalomiste stanno dominando la stagione. Sofia Goggia ha infatti il pettorale rosso di leader delle libera ed Elena Curtoni quello del SuperG.

Novità e rientri per l'Italia del Sei Nazioni

RUGBY

L'Italia del rugby continua nel processo di rinnovamento in vista del Sei Nazioni, al via il 5 febbraio a Roma contro la Francia. Lo testimoniano le convocazioni del ct Kieran Crowley per il raduno di preparazione (22-27 gennaio, Verona). Tante le novità fra esordienti e ritorni, prevedibili visti gli infortuni di uomini chiave (Lucchesi e Garbisi su tutti), l'indisponibilità di Ioane (resta in Australia ai Rebels) e la volontà di lanciare i giovani, sull'onda degli ottimi risultati della Nazionale under 20.

Nei 34 convocati appaiono 4 esordienti, tutti i prima linea: il tallonatore Manfredi, i piloni Nocera, Rizzo e Spagnolo. Quest'ultimo del Petrarca Padova, unico azzurro proveniente dal campionato. Ritorni eccellenti per Riccioni, pilone destro che con Ferrari dovrebbe dare caratura internazionale al ruolo più importante del rugby, il terza linea Polledri e il trequarti Minozzi, funambolo che alternato (o insieme) a Capuzzo garantirà fantasia all'attacco.

Anche il ct dell'Italia A Alessandro Troncon ha diramato i 30 giocatori (9 del campionato, 20 delle franchigie) per la sfida con la Romania A, il 21 gennaio a Viadana.

PADOVA Mirco Spagnolo

I CONVOCATI

Piloni: Pietro Ceccarelli (Brive, 24 caps), Simone Ferrari (Benetton, 40), Danilo Fischetti (London Irish, 25), Matteo Nocera (Zebre, esordiente), Marco Riccioni (Saracens, 17) Luca Rizzoli (Zebre, es.), Mirco Spagnolo (Petrarca, es.), Federico Zani (Benetton, 16). **Tallonatori:** Luca Bigi (Zebre, 42), Marco Manfredi (Zebre, es.), Giacomo Nicotera (Benetton, 7). **Seconde linee:** Niccolò Cannone (Benetton, 24), Marco Fuser (Massy, 41), Federico Ruzza (Benetton, 36), Andrea Zambonin (Zebre, 2). **Terze linee:** Lorenzo Cannone (Benetton, 3), Michele Lamaro (Benetton, 21, capitano), Sebastian Negri (Benetton, 40), Giovanni Pettinelli (Benetton, 8), Jake Polledri (Gloucester, 19), Manuel Zuliani (Benetton, 6).

Mediani di mischia: Alessandro Fusco (Zebre, 5), Alessandro Garbisi (Benetton, 3), Stephen Varney (Gloucester, 15). **Mediani di apertura:** Tommaso Allan (Harlequins, 66), Giacomo Da Re (Benetton, 1). **Centri:** Ignacio Brex (Benetton, 18), Enrico Lucchin (Zebre, 1), Tommaso Menoncello (Benetton, 6), Luca Morisi (London Irish, 39). **Ali/Estremi:** Pierre Bruno (Zebre, 7), Ange Capuozzo (Tolosa, 7), Matteo Minozzi (Benetton, 24), Edoardo Padovani (Benetton, 40).

METEO

Nubi all'estremo Sud, peggioramento al Nord e Toscana.

DOMANI

VENETO
Residue piogge nella notte in rapido esaurimento, migliora già dal mattino, per una giornata stabile tra sole e nuvolosit■ irregolare.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni stabili tra sole e nuvolosità irregolare, salvo variabilit■ diurna sull'Alto Adige associata a locali e brevi piovaschi. Neve dai 900-1.200m.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Residui piovaschi nella notte tra Udinese, Goriziano e Triestino, migliora gi■ dal mattino per una giornata stabile, tra sole e nuvolosit■ irregolare. In pianura minime di 2-4°C e massime di 11-13°C.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	8	Ancona	6	11
Bolzano	■	9	Bari	■	13
Gorizia	5	12	Bologna	4	13
Padova	2	12	Cagliari	11	17
Pordenone	■	11	Firenze	■	15
Rovigo	■	7	Genova	■	16
Trento	-1	8	Milano	3	11
Treviso	■	■	Napoli	9	15
Trieste	7	13	Palermo	11	18
Udine	5	13	Perugia	4	9
Venezia	4	12	Reggio Calabria	12	15
Verona	5	11	Roma Fiumicino	7	15
Vicenza	2	12	Torino	4	12

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Meraviglie - Stelle d'Europa** Documentario. Condotto da Alberto Angela
23.50 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **F.B.I.** Serie Tv
19.50 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La porta rossa** Fiction. Condotto da Gabriella Pession, Lino Guanciale, Valentina Romani. Di Carmine Elia, Gianpaolo Tescari. Con Lino Guanciale, Gabriella Pession, Valentina Romani
22.20 **La porta rossa** Fiction. Condotto da Gabriella Pession, Lino Guanciale, Valentina Romani
23.20 **Bar Stella Distillato** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.25 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Società
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Fabrizio Cofrancesco
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.05 **Protestantesimo** Attualità

Rai 4

6.15 **Medium** Serie Tv
6.55 **Rookie Blue** Serie Tv
8.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.05 **Medium** Serie Tv
11.35 **Fast Forward** Serie Tv
13.10 **Criminal Minds** Serie Tv
13.55 **Oxford Murders - Teorema di un delitto** Film Thriller
15.50 **Rookie Blue** Serie Tv
17.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.00 **Fast Forward** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Ralf Little, Kris Marshall, Shantol Jackson
22.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.25 **Let It Snow** Film Horror
0.55 **The Strain** Serie Tv
1.40 **Warrior** Serie Tv
2.30 **Fast Forward** Serie Tv
5.00 **Batman** Serie Tv
5.55 **Medium** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Y'Africa** Documentario
6.30 **Cuccioli selvaggi** Doc.
7.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.00 **David Hockney, L'eredità ritrovata** Documentario
9.00 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **La Ciociara** Musicale
12.35 **Art Rider** Documentario
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.00 **Medea** Teatro
17.30 **Musica da camera con vista - La Francia** Musicale
18.05 **Il quartetto tardo-romantico** Musicale
18.40 **David Hockney, L'eredità ritrovata** Documentario
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Art Night** Documentario
20.25 **The Sense Of Beauty** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Queen: Rock the World** Documentario
23.15 **Rock Legends** Documentario
24.00 **Paul Butterfield - Suonare con il cuore** Documentario

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Chips 1/A** Telefilm
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.45 **La baia del tuono** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
2.05 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.10 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina** Attualità
21.00 **Ottavi Milan - Torino. Coppa Italia** Calcio
23.30 **Coppa Italia Live** Calcio
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **The Thing About Pam** Fiction

Italia 1

7.15 **Pollyanna** Cartoni
7.45 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.15 **Peter Pan** Cartoni
8.45 **New Amsterdam** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.40 **Ncis: Los Angeles** Telefilm
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Mamma, ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York** Film Commedia. Di Chris Columbus. Con Macaulay Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern
23.50 **17 Again - Ritorno al liceo** Film Commedia

Iris

6.05 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.25 **Don Luca** Serie Tv
6.50 **Ciaknews** Informazione
6.55 **Kojak** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Una sera c'incontrammo** Film Commedia
10.35 **Corvo rosso non avrai il mio scalpo** Film Western
12.50 **A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar** Film Commedia
15.05 **Burn After Reading - A prova di spia** Film Commedia
17.05 **La guerra di Charlie Wilson** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città** Film Drammatico
23.50 **Carnage** Film Drammatico
1.35 **A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Snowmageddon** Film Avventura. Di Sheldon Wilson. Con David Cubitt, Laura Harris, Dylan Matzke
23.15 **Ritratto di borghesia in nero** Film Drammatico
1.15 **Ecstasy** Film Erotico
2.30 **Violently Happy - Piacere estremo** Documentario
3.30 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert
4.00 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità
5.00 **Sex Therapy** Società

Rai Scuola

11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
16.20 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Vita dallo Spazio**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Erasmus + Stories**
18.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.15 **The Last Alaskans** Documentario
9.45 **Oro degli abissi** Avventura
12.15 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
14.05 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.25 **Nudi e crudi Francia** Reality
20.55 **Coppa di Lega Inglese** Calcio
23.15 **Bigfoot: la ricerca continua** Documentario

La 7

11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Miss Christmas** Film Commedia
15.45 **Un imprevisto per Natale** Film Commedia
17.30 **Natale a Vienna** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Le mie regole dell'amore** Film Commedia
23.15 **Nove cuccioli sotto l'albero** Film Commedia

NOVE

6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Vicini assassini** Doc.
13.20 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.20 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Io che amo solo te** Film Commedia
1.35 **Airport Security: Spagna** Documentario
5.05 **Delitti sotto l'albero** Doc.

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Coppa Italia** Rubrica sportiva
24.00 **Film: Catastrofe imminente** Film

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Info
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12

7.00 **Tg News 24 News** Info
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
13.30 **Basket Ti Amo Basket** Sport
14.30 **Inside Academy Motori** Rubrica
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News** Info
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24 News** Info
21.15 **Micheal Jackson - La vita, la carriera e la tragica scomparsa del re del pop** DocuFilm
22.30 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi sei particolarmente battagliero, impegnato nelle tue attività e deciso a portare a casa dei risultati tangibili nel **lavoro**. L'energia non ti manca di certo ma devi fare i conti anche con una certa emotività, che ti fa reagire in maniera impulsiva e potrebbe creare delle interferenze. Ma più cerchi di controllarti e più perdi il controllo, prova a lasciar fluire le emozioni evitando l'alta marea.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna in Vergine ti favorisce, specialmente nella vita affettiva, facendo dell'**amore** un territorio facile e accogliente, una dimensione dove sai di poterti ritrovare in qualsiasi momento. In questi giorni la tua vita è facilitata da numerosi aspetti positivi, che riducono gli effetti delle sgarberie di Saturno. E poi c'è il tuo fascino, che emerge con una forza nuova e ti rende irresistibile.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione di oggi per te ha qualcosa di ambivalente, da un lato ti favorisce e dall'altro ti ostacola. Non ti senti troppo a disagio in questa dinamica perché come segno doppio sei particolarmente abile nel districarti tra le contraddizioni. Attento solo a non rimanere impigliato in emozioni sgradevoli, che potrebbero deviarti dal tuo obiettivo. Lasciati guidare da Venere e punta sull'**amore**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ti troverai forse a fare i conti con una leggera irritazione di fondo, che ti rende più permaloso del solito. Ma sarà facile dimenticartene perché il cielo di oggi ti è molto favorevole, specialmente nelle relazioni e nell'**amore**. La configurazione ti aiuta a essere concreto, pone dei limiti che ti guidano e ti aiutano a orientarti meglio. Avere attorno una struttura rigida ti è di grande conforto.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi puoi godere di una corrente favorevole che ti consente di accelerare il passo e forse addirittura, grazie a una visione particolarmente lucida, di saltare alcune tappe nel **lavoro**. Puoi fidarti di questa dinamica vivace perché si basa su elementi solidi e i risultati sono a portata di mano. Per quanto riguarda il denaro invece c'è qualcosa che ti rende più impaziente, sarebbe meglio rallentare.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna nel tuo segno forma una configurazione molto favorevole, che ti fa sentire sicuro della tua visione delle cose e della strategia che hai deciso di adottare. Ti trovi però a fare i conti con una situazione **professionale** piuttosto faticosa e difficile da governare. Questo può renderti più vulnerabile e metterti in agitazione. Evita di farti condizionare dalla fretta e tutto sarà più facile.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Grazie a una configurazione serena, godi di una calma invidiabile che difficilmente gli eventi potranno turbare. Sei consapevole della stabilità della situazione in cui ti trovi e questo ti consente di guardare le cose con filosofia, senza lasciarti influenzare da idee velleitarie che tentano di farsi strada nella tua mente. In questo periodo Venere e Saturno ti garantiscono armonia anche in **amore**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi sembra che tu riesca a tenere in mano con saldezza le redini della tua vita e questo ti consente di governare anche gli impulsi di ribellione, canalizzandoli nella maniera più proficua. Questo ti permette di vivere momenti molto positivi nella relazione con il partner, che beneficia di questa tua sapiente capacità di alternare abbandono e controllo. E se va bene l'**amore** anche il resto va bene.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi cerca di dare la priorità agli impegni di **lavoro** da portare a termine. Sono opportunità interessanti perché attirano l'attenzione su di te, ma questo richiede anche una particolare consapevolezza di tutto il contesto in cui il tuo compito viene a inserirsi. C'è qualcosa che ti rende nervoso e ti intralcia, creando interferenze. Evita di interpretare le situazioni, meglio se ti attieni ai fatti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione odierna per te è davvero molto positiva e ti rende non solo forte ma battagliero. Hai le idee molto chiare e sai come organizzarti passo dopo passo per ottenere quello che ti sei prefisso. Il **lavoro** presenta una situazione un po' tesa e spinosa, ma tu sai bene come fare per evitare di pungerti e conosci le precauzioni da adottare. E comunque un momento di brivido ti può divertire.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi gli stimoli sono davvero tanti e provengono da fronti diversi, non ti sarà facile mantenere la concentrazione tra tante richieste. In queste circostanze ti focalizzerai sulla tua visione delle cose, per beneficiare di un approccio molto personale, che è l'unico che ti garantisce dei risultati. L'emotività potrebbe sorprenderti e spiazzarti, ricorda di lasciare spazio all'**amore** e ai sentimenti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi la configurazione ti invita a investire nelle relazioni. Comincia da quella con il partner, perché l'**amore** è il motore più potente e tu proprio di questa sua potenza hai bisogno ora per raggiungere il tuo obiettivo. Ma ci sono anche relazioni di altra natura, tra queste quelle di collaborazione professionale che oggi si riveleranno preziose. Hai bisogno di una persona che ti faccia da specchio.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 10/01/2023

Bari	36	21	81	72	66
Cagliari	24	4	54	82	20
Firenze	32	12	58	90	84
Genova	16	10	42	71	66
Milano	72	20	30	14	52
Napoli	59	38	25	31	28
Palermo	41	15	40	48	81
Roma	90	19	34	35	75
Torino	61	60	31	52	82
Venezia	6	27	45	13	14
Nazionale	12	8	22	85	13

SuperEnalotto

						Jolly
24	56	83	31	21	32	78

MONTEPREMI		JACKPOT	
	351.987.756,42 €		344.125.466,22 €
6	- €	4	401,23 €
5+1	- €	3	30,31 €
5	82.554,05 €	2	5,74 €

CONCORSO DEL 10/01/2023

SuperStar — Super Star 40

6	- €	3	3.031,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	3.031,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«NON C'È LIMITE AL RIDICOLO: COSTRINGERE MILANO A MUOVERSI ALLA VELOCITÀ MASSIMA DI 30 KM ORARI INDURRÀ LE PERSONE A VIOLARE UN LIMITE ASSURDO. NON SI MASCHERI SOTTO LA FOGLIA DI FICO DELLA "SICUREZZA" UNA MISURA PER FARE CASSA»

Maurizio Lupi, *Noi per l'Italia*

La frase del giorno

Mercoledì 11 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Un governo ha il diritto e anche dovere di cambiare tecnici e dirigenti. Ma rispettando la meritocrazia. Il caso Rivera

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
nella polemica politica non potevano non entrare anche le nomine. L'opposizione e il Pd in particolare contestano al centro destra di volere mettere suoi uomini, cioè tecnici e dirigenti diversi da quelli indicati dai governi precedenti, in alcune posizione chiave della pubblica amministrazione: ministeri, autorità, enti vari. È quello che in gergo tecnico si chiama lo spoil system. Quello che non capisco è perché se il centrosinistra fa lo spoil system va tutto bene, anzi sono scelte destinare migliorare il funzionamento della macchina pubblica. Quando invece lo fa il centrodestra è pura occupazione del potere e caccia alle poltrone. Credo che il governo in carica abbia tutto il diritto di inserire nei posti chiave persone di fiducia. Non è un problema di sedie e ma di funzionalità. O mi sbaglio?*

Piergiorgio Fassina
Treviso

Caro lettore,
un nuovo governo non ha solo il diritto ma il dovere di applicare lo spoil system. Ovviamente non con spirito di rivalsa o per assegnare poltrone agli amici degli amici. Ma perché l'efficacia dell'azione di un esecutivo dipende in misura rilevante dalla sintonia che c'è o si crea tra politica e tecnici. Ed è evidente che se c'è una struttura amministrativa, legata a vecchi equilibri (e interessi) politici, che frena l'azione dei ministri, tutto diventa più complicato per un nuovo governo. Lo si è visto anche recentemente in occasione del varo della manovra di bilancio: il sospetto, e qualcosa di più, che alcuni funzionari non si siano esattamente dannati per agevolare alcuni passaggi della finanziaria, ha innescato polemiche accese. Ciò che però non deve accadere è che il ricambio avvenga senza anche tener conto di aspetti meritocratici e di equilibri non solo interni. Un esempio (ma non l'unico) è quello di Alessandro Rivera, l'attuale direttore generale del ministero dell'Economia e delle Finanze, cioè uno dei ruoli chiave della pubblica amministrazione. Rivera è un dirigente autorevole e, dettaglio non marginale, accreditato anche in Europa. In più gode della stima dell'attuale ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Privarsi della competenza di un dirigente di questo livello sarebbe probabilmente un autogol per la maggioranza. Non spoil system.

La manovra

Coperta corta, ma copre chi sta già al caldo

Anche quest'anno, come tutti gli anni, dopo varie vicissitudini e battaglie tra maggioranze ed opposizioni, è stata varata la Legge Finanziaria. La manovra,viene definita dalle opposizioni come poco coraggiosa e fortemente sbilanciata a sfavore dei ceti meno abbienti. A giustificazione delle critiche, il Governo in carica, risponde che non si poteva fare di più, anche perché una parte cospicua delle risorse impegnate, circa 21 miliardi, verrà spesa a sostegno per il caro energia e, aggiunge con un eufemismo, che la coperta è corta. Risposta oramai consolidata nel tempo anche dai precedenti governi. Ma allora,se le opposizioni avessero ragione, potremmo anche dire: come mai se la coperta è corta, viene tirata sempre dalla parte di chi è già al calduccio?

Oliviero Solati
Chirignago (VE)

Scuola

Aumenti inadeguati nel nuovo contratto

Trovo davvero triste che il contratto per la scuola, riferito al periodo 2019-2021 sia stato siglato con un aumento netto mensile di 70 euro. Una pizza serale per la famiglia. Un quasi pieno di benzina. Ovviamente, nel più grande rispetto per ogni professione, cosa legittima un insegnante a chiedere un aumento retributivo maggiore di quello di un qualsiasi altro lavoratore? Semplicemente il fatto che al professore vengono affidati i nostri figli. Per farli crescere in cultura. Per la riscoperta della disciplina e del vivere associato. Per una giusta e futura scelta professionale. Per farne bravi cittadini e consapevoli elettori. Per indirizzarli verso il principio del merito e della concorrenza.
Allora, come possiamo migliorare la scuola pur in presenza di così scarsi riconoscimenti contrattuali? Semplicemente aumentando il tasso di autorità del sapere che deve trasmettersi da un livello superiore a uno inferiore senza interferenze fuori luogo e contesto. Introducendo la meritocrazia nella gestione dei fondi assegnati alle diverse scuole. Eliminando il parere consultivo del sindacato nella gestione retributiva ad hoc del personale.
Nell'abolizione in fieri degli automatismi di anzianità. Nella selezione del merito professionale anche per gli insegnanti. Nella riduzione delle ore di attività burocratica dei professori a favore delle ore-cattedra. Nel rispetto delle ferie per tutti gli insegnanti. Nel ripristino dell'autorità in generale. Nella rivisitazione dei punti controversi che richiamano la cultura del metaverso, riferiti alla scuola del futuro.
Cambiare tutto questo attraverso un contratto nella sua parte normativa non sarà facile né indolore. Ma il nuovo ministro della pubblica istruzione dovrebbe almeno da subito dire qualcosa di innovativo che rompa con il passato.

Oscar De Gaspari

Caso Ilva

Ok l'acciaio, ma non alle condizioni attuali

La questione è veramente complessa: almeno 8 Governi (da Monti alla Meloni) se ne sono occupati o se ne stanno occupando dal 2012 ad oggi. Perché il 2012 e non prima? Perché in quell'anno vennero incriminati i vertici aziendali. Ora il Ministro Urso ha convocato i sindacati sul tema il prossimo 19 gennaio e sono attualmente 1.700 i lavoratori in Cigs di Ilva in amministrazione controllata. Continui finanziamenti/ prestiti (l'ultimo, nei giorni scorsi, di 680 milioni di euro, corrispondenti ad oltre 1,8 milioni al giorno); una particolare forma di "impunità" penale concessa a chi governa l'Azienda; significativi interventi ambientali sempre rinviati dal 2015 ad oggi; continue malattie e morti collegate, come purtroppo noto, all'acciaieria. Quali processi di riconversione/riqualificazione professionale sono stati concretamente attuati, sinora, nei confronti dei lavoratori /trici dell'ex-Ilva? E con quali esiti, almeno da 10 anni a questa parte? Credo sia necessario superare la permanente, diffusa ed errata idea (non solo nel caso dell'ex-Ilva) che la produzione industriale (con "quel" tipo di occupazione che vi opera e con "quei" riflessi sull'ambiente circostante) valga più della salute. Se è vero che l'Italia non può fare a meno del "proprio" acciaio, non però alle condizioni in cui ciò è avvenuto finora. Spero davvero che il citato incontro Governo-Sindacati producano buoni frutti concreti nel districare il nodo: produzione-lavoro-salute. Con priorità, a mio modesto avviso, per la salute. E' sicuro però il Ministro Urso quando, alcuni giorni fa, ha sostenuto che l'Ilva è un modello da seguire per difendere le aziende strategiche? Mi permetto di dire che questo suo pensiero andrebbe avvalorato dai "fatti" dell'ex-Ilva e di Taranto. Fatti di ieri e di oggi.

Renato Omacini
Venezia

Sanità a Treviso

Nuova commissione per pagare il ticket

Ho avuto il piacere di dover pagare il ticket alla Aulss 2 Treviso nei giorni scorsi. Fino a qualche tempo fa si pagava direttamente sul sito della stessa Aulss2 semplicemente e senza commissioni ottenendo la relativa ricevuta.
Ora hanno installato una maniera molto più semplice! Il PAGO PA. A parte come riuscire a capire come fare per pagare che non è cosa semplice anche per chi come me un poco riesce ad utilizzare la rete, alla fine devi pagare quasi un euro di commissioni. Infastidito da questa novità ho mandato una mail al sito della Aulss 2 protestando e mi hanno risposto che se voglio pagare senza commissioni vada alle emettitrici automatiche o allo sportello. In un mondo che semplifica i dirigenti Aulss 2 per loro comodo hanno pensato bene di complicare una cosa semplice esistente e funzionante gravando il cittadino di una spesa ulteriore oltre al ticket oppure una persona che voglia diligentemente pagare prima per non trovarsi all'ultimo minuto prima della visita deve prendere l'auto andare alle emettitrici o allo sportello e pagare. Non mi sembra proprio sia il modo di progredire ma di regredire.

Lettera firmata

Riforma Cartabia

Ma chi protesta dove era stato finora?

Sul nostro Gazzettino leggo da alcuni giorni fortissime lamentele sui guai provocati dalla legge Cartabia(Ministro della Giustizia del precedente governo). Questore,Albergatori,Avvocati ecc. Mi chiedo dove erano queste Persone o le loro Rappresentanze quando la legge è stata approvata? Non sono stati informati e/o non hanno capito le conseguenze potenziali? So per certo che i Ministeri hanno esperti interni ed esterni qualificati proprio per evitare che ci siano ricadute così negative come quelle che si scoprono oggi.

Sergio Bianchi
Venezia

Caso Orlandi

Vacilla la credibilità del Vaticano

Dopo 40 anni il Vaticano annuncia l'apertura di una nuova inchiesta sul caso di Emanuela Orlandi... Non so se ridere o arrabbiarmi! Il Vaticano conosce bene tutti i risvolti di quella sparizione. Apre l' inchiesta dopo tutti questi anni ben sapendo che non troveranno nulla... perchè hanno già fatto sparire tutto. Un altro colpo mortale alla credibilità del Vaticano.

Daniele Tinti
Treviso

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/1/2023 è stata di **45.296**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Il sorriso spezzato di Maki: studentessa modello

Il sorriso spezzato di Mariachiara Guida detta Maki, 20 anni, morta domenica sera in un incidente: studentessa diplomata con 100 e lode, faceva l'università e lavorava

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Benzina troppo cara? In Friuli è l'effetto accise a guidare la batosta

Hanno disatteso tutte le promesse, soprattutto per le accise, almeno attivassero controlli seri e severi a partire dai petrolieri fino alle pompe: il petrolio quota intorno a 75 dollari a barile (Matteo)

L'analisi

La guerra e i limiti della società civile

Luca Diotallevi

segue dalla prima pagina

(...) magari non passando dal cervello, ma dalle tasche. Il peso già enorme di questa eredità – la realtà orrenda della guerra – è stato aggravato da tre bugie diffuse senza risparmio e senza ritegno con l'effetto di riassopire coscienze appena destatesi. Prima bugia: «La guerra è una follia». Spacciare la guerra per una follia non libera affatto dalla guerra. Piuttosto offre agli aggressori un bel paravento dietro al quale nascondere le proprie colpe e persino il proprio nome. Alla fin fine, infatti, il folle non è mai responsabile degli atti che compie. Semmai la colpa di quegli atti è di chi ha provocato il folle. La guerra è una cosa orrenda, ma non è affatto una cosa folle. In determinate condizioni, per chi la comincia la guerra è un modo assolutamente razionale per ottenere degli scopi. Un modo malvagio per ottenere scopi spregevoli con costi tremendi, certamente, ciò non di meno un modo conveniente. Se davvero si vuole contrastare il ricorso alla guerra, occorre comprendere le ragioni che la muovono e le circostanze che la rendono conveniente e poi smontare quelle ragioni e sventare quelle circostanze. Dichiararla folle non crea alternative alla guerra e fornisce alibi a chi la comincia. Seconda bugia: «È possibile eliminare la guerra dall'orizzonte della storia umana». Purtroppo non ci sono ragioni storiche per affermare che la guerra possa essere cancellata: perché mai, altrimenti, non si riesce a ricordare un'epoca storica priva di guerre? Neppure ci sono ragioni teoretiche per affermare che la guerra possa essere definitivamente cancellata dall'orizzonte dalla storia. La guerra è espressione collettiva del male che abita l'essere umano. Mentre il pensiero critico invita a lottare senza sosta contro il male che ci abita e ci tenta, al contrario è proprio delle ideologie totalitarie promettere di realizzare "qui ed ora" la pace attraverso la costruzione di un uomo "nuovo" e dunque buono (si tratta però delle stesse ideologie che con questa scusa autorizzano pochi alla violenza su molti in nome della verità che pretendono di possedere in via esclusiva). Meno che mai è il cristianesimo a promettere di cancellare la guerra, il male e la lotta prima dell'Ultimo Giorno. Anzi esso insegna che già la mera promessa di realizzare la pace perfetta "qui ed ora" è espressione demoniaca. Per mettere in bocca al Vangelo la promessa della pace "qui ed ora" occorre prima anestetizzarlo e trasformarlo in un'utopia. Si dirà: ma non è forse il Vangelo che invita a porgere l'altra guancia? Certamente. Quello evangelico, però, è un invito a superare la legge del taglione («occhio per occhio, dente per dente«) ed a porgere tu – non altri – anche l'altra guancia – tua, non di altri – a chi ingiustamente ha percosso te – non altri –. Il Vangelo non invita mai a lasciare che un violento faccia ciò che vuole della vita e dei diritti di un innocente. Al contrario, il Vangelo indica e il magistero della Chiesa cattolica fedelmente prescrive e accuratamente declina il dovere di difendere la vita ed i diritti dell'innocente aggredito. La terza bugia – seminata a piene mani in questi mesi – è dunque quella che ci distrae dalle ingiustizie e ci trasforma in spettatori (magari in lacrime) di chi strazia corpi e calpesta diritti. È la bugia che confonde le relazioni tra prima e terza persona con le relazioni tra prima e seconda persona (io-tu). La terza bugia nasconde le specificità di quella che Benedetto XVI chiamava la via istituzionale alla carità (cfr. Caritas in veritate n.7). Senza smascherare queste tre bugie non possiamo contrastare efficacemente il ricorso alla guerra, disattivarne le ragioni ed attrezzarci per far venir meno le circostanze che rendono la guerra una soluzione conveniente. La guerra cessa di essere conveniente quando un potenziale aggressore si rende conto che ci sono poteri politici (anche) militarmente forti abbastanza da togliergli ogni illusione di poter schiacciare impunemente le vite ed i diritti di comunità umane più deboli. Difendere l'Ucraina oggi – come avremmo già dovuto fare nel 2014 – significa anche rendere un po' meno probabile una aggressione militare cinese a Taiwan domani. La guerra diventa poi ancor meno conveniente quando ad una credibile superiorità militare la società libere aggiungono l'offerta (anche a coloro che potrebbero sempre tornare a preferire la guerra) di istituzioni internazionali e di partnership fondate su diritti difesi in sedi credibili e sostenuti dalla minaccia di sanzioni adeguate per chiunque li violi. Le società libere e l'ordine globale su di esse incentrato non sono nulla di perfetto né di innocente. Sono semplicemente la condizione storica nella quale l'abuso esterno (ed anche interno) della forza fisica è divenuto un po' più raro ed un po' meno impunito. Tutto qui? Tutto qui. Occorre vigilare e correggere continuamente? Certo. Le tre bugie di cui si è detto, però, non ci aiutano in alcun modo, ma ci spingono indietro e servono la causa dei violenti. Non si farà di meglio chiamando "pace" un silenzio delle armi che serve solo a proteggere la violazione di corpi e diritti. Né si farà di meglio fantasticando di uno stop al commercio delle armi, che regalerebbe i corpi ed i diritti dei cittadini di piccole democrazie alla prepotenza delle grandi dittature, quelle che le armi se le producono in casa.

Osservatorio

Non è pessimismo ma semplice realismo

Ilvo Diamanti

All'alba del nuovo anno i cittadini del Nord Est appaiono sfiduciati. Vedono un orizzonte scuro. È il profilo, non rassicurante che emerge dal sondaggio condotto da Demos e presentato oggi sul Gazzettino. Come se l'incertezza generata dagli eventi degli ultimi anni si fosse ulteriormente accentuata. Moltiplicata. L'incertezza: l'unica certezza del nostro tempo. Alla quale, evidentemente, non ci siamo rassegnati. E ci coinvolge ancora in modo pesante. Più di prima. Probabilmente perché oggi ci colpisce direttamente, sul piano delle risorse personali e familiari. In precedenza, le nostre paure avevano un nome e una definizione "esterne", anche se ci investivano "internamente". Con forza. Talora, con violenza. Pensiamo al Virus, anzitutto, che dal 2020 ha cambiato la nostra vita. Perché il Covid si è rivelato e diffuso nel Nord Est e in Lombardia, prima che altrove. Oggi, continua a costituire una minaccia e ha ripreso vigore, ma preoccupa meno. Perché i vaccini costituiscono un freno efficace. Perché il Covid si è (d)evoluto e appare meno "violento". E perché ci siamo adeguati. Abbiamo adottato stili di vita e cautele che, se non hanno risolto il problema, contribuiscono a controllarne e a ridurne l'impatto. La paura, così, fa meno paura. Anche quando è generata da eventi drammatici, che sconvolgono Paesi non lontani dai nostri confini. Mi riferisco, in particolare, alla guerra in Ucraina, provocata dall'invasione russa. Un conflitto che sembra non finire mai, a differenza di altre occasioni precedenti. Avvenute nella stessa area. Come in Crimea, nel 2014. Peraltro, assistiamo a nuove tensioni nei territori dell'ex Jugoslavia. Fra Serbia e Kosovo. Come in passato. Tuttavia, nel corso degli anni, abbiamo maturato una sorta di "abitudine bellica". Anche perché la guerra è divenuta quasi uno "spettacolo", trasmesso in diretta sui nostri schermi, dai media. Argomento di inchieste giornalistiche, ma anche di show, proposti in prima serata TV. Tuttavia, se le paure e i timori sull'anno che verrà appaiono così inquietanti ai cittadini, non è solo a causa degli eventi drammatici, che proseguono senza sosta. Quasi sotto i nostri occhi. Ci scuotono, invece, molto più le loro conseguenze. Sulla nostra vita quotidiana. Sulla nostra condizione economica. Sul nostro futuro personale e familiare. Ciò che preoccupa in misura maggiore è l'aumento del costo della vita. Trainato, in modo già evidente, dal prezzo del gas. Che si riflette sui costi dei nostri impianti di riscaldamento. E del carburante, che, necessariamente, "serve" ai nostri trasporti. Per muoversi, viaggiare. Senza considerare che è evidente come le zone di guerra coincidano, in misura significativa, con i mercati tra i più importanti per il nostro sistema di piccole e medie imprese. Destinate, per questo, a venire indebolite. Insomma, non c'è da stupirsi se nel Nord Est oggi il pessimismo prevalga sull'ottimismo. In effetti, si tratta di semplice "realismo".

La fotonotizia

Le azzurre: «Non saremo più "farfalle"»

«L'era delle "Farfalle" nata ad agosto del 2004, muore dopo 18 anni a novembre. La rottura è dolorosa e irreversibile, dato soprattutto il peso insostenibile di un collegamento diretto e ormai mediaticamente inevitabile a violenze e abusi che non rispecchia il nostro stesso ideale di libertà». Questo il messaggio su Instagram di Alessia Maurelli, capitana azzurra della ginnastica dopo le indagini su abusi e violenze nel mondo della ritmica.

La vignetta

Si può migliorare davvero la qualità dell'ascolto?

Il nuovissimo apparecchio Phonak Audéo™ Lumity di AudioNova illumina ogni conversazione.

Studi rilevano che **sempre più persone** riscontrano, nella vita di tutti i giorni, **problemi di udito** con difficoltà nel riconoscere alcuni suoni e a comprendere bene tutte le parole di una conversazione, magari con più interlocutori.

Viviamo in **ambienti sempre più rumorosi**, spesso senza le dovute precauzioni e questo fa sì che il calo uditivo non interessi solo la parte più anziana della popolazione, ma anche fasce più giovani, più esposte e con una vita ancora molto attiva.

Molte persone purtroppo sottovalutano il loro deficit uditivo o si vergognano a parlarne; infatti, spesso la prima reazione è quella di evitare il problema e rinunciare a utilizzare apparecchi acustici, per timore che questi possano risultare antiestetici e non apportare un effettivo miglioramento al proprio stile di vita. Ma in questo modo si può nuocere alla propria salute, rischiando che insorgano problemi più gravi.

Oggi, una soluzione esiste! Grazie alle **tecnologie di ultimissima generazione** si è riusciti a raggiungere risultati davvero straordinari in termini di **innovazione e performance all'avanguardia nel campo degli apparecchi acustici**.

L'esperienza di cui fidarsi.

AudioNova, da anni nel settore degli apparecchi acustici, sa sempre offrire soluzioni uditive all'avanguardia, frutto delle **più moderne tecnologie** che rispondono alle esigenze specifiche di ogni Cliente. Grazie al suo **metodo esclusivo**, prevede un percorso personalizzato seguito da Audioprotesisti che, con gentilezza e competenza, sanno consigliare i propri Clienti sulla base delle loro necessità e del loro stile di vita.

AudioNova offre oggi la possibilità di **testare gratuitamente** l'apparecchio acustico rivoluzionario **Phonak Audéo™ Lumity** che consente una **comprensione limpida con meno sforzo** per l'ascolto, per **suoni sempre più chiari e realistici**.

Si adatta automaticamente all'ambiente e consente un **ascolto più nitido e naturale**, indipendentemente dalla direzione dalla quale proviene il suono. La sensazione è davvero quella di essere completamente immersi nella conversazione.

Ma ecco altri 5 motivi per illuminare le conversazioni con Phonak Audéo™ Lumity:

- le sue **batterie ricaricabili**, per un'intera giornata di suoni nitidi e chiari.
- È **Waterproof** e resiste fino a mezzo metro sott'acqua.
- Si **connette** a smartphone, TV e altri accessori.
- Rispondi e termini una chiamata con la **funzione Bluetooth®**: ti basta un tocco.
- La **tecnologia SmartSpeech™** ti offre una migliore comprensione del parlato.

Perché scegliere AudioNova.

AudioNova è leader in Italia con più di 170 centri acustici. Fa parte del gruppo Sonova, la più grande azienda al mondo nel settore della produzione e distribuzione di apparecchi acustici. Ecco perché è in grado di supportare i suoi Clienti con la massima competenza. I suoi Audioprotesisti, professionisti dell'udito ed esperti nell'ascolto, seguono un metodo di lavoro esclusivo AudioNova.

CHIAMA SUBITO il numero verde 800 189 754 oppure VAI SUL SITO www.audionovaitalia.it per prenotare nel Centro Acustico più vicino il **test dell'udito gratuito e senza impegno e provare gratuitamente Phonak Audéo™ Lumity**.

AudioNova

L'emozione di sentire. Davvero.

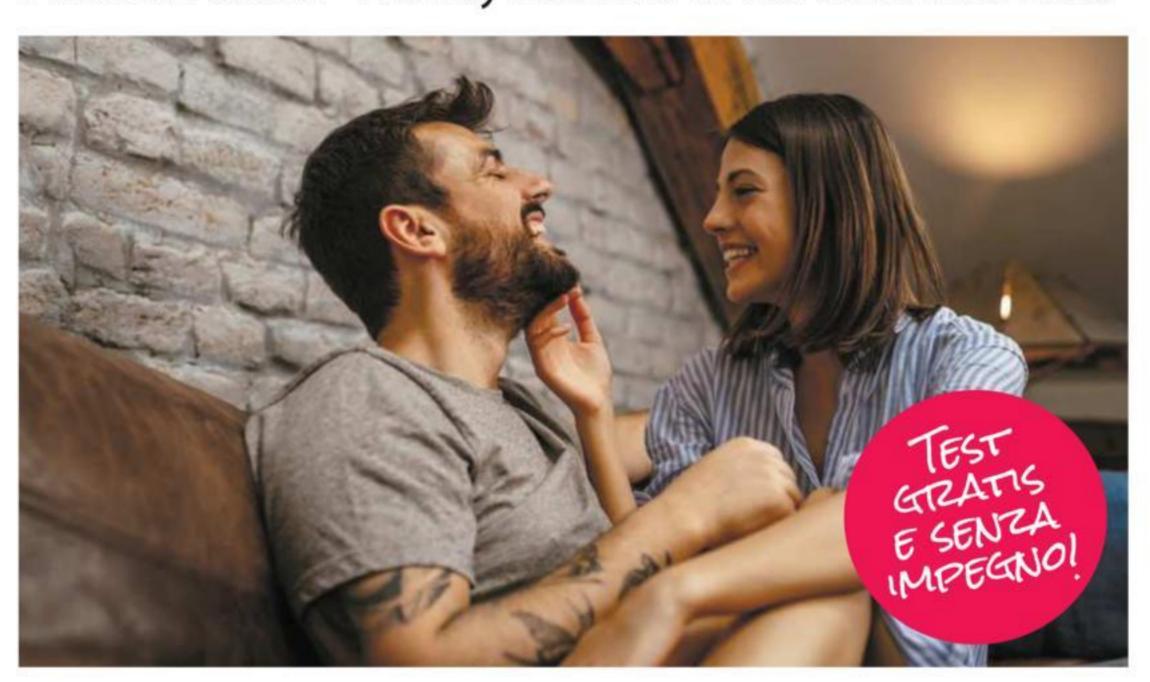
Phonak Audéo™ Lumity illumina le tue conversazioni.

Alta comprensione del parlato

Connessione diretta a TV e app

Funzione Bluetooth®

Waterproof, resiste fino a mezzo metro sott'acqua

Ricaricabile

Phonak Audéo™ Lumity
l'apparecchio acustico rivoluzionario che consente una **comprensione chiara.**

Visita il sito **audionovaitalia.it/lumity**

IL GAZZETTINO | Mercoledì 11, Gennaio 2023

San Marcellino, vescovo. Ad Ancona, san Marcellino, vescovo, che, come scrive il papa san Gregorio Magno, con la potenza divina liberò la sua città da un incendio.

-1°C 8°C

Il Sole Sorge 7:46 Tramonta 16:40
La Luna Sorge 21:11 Cala 10:25

“CUMBININ”, TRE UOMINI IN UNA BEAUTY FARM PER FARSI RIPULIRE L’ANIMA DA UNA DONNA CHE CREDE NEI SOGNI

Bonitatibus a pagina XIX

Teatro

“Que serà” sondaggio ai confini dell’amicizia

A pagina XXII

Immigrazione

«Sbarchi a Trieste? No: già c’è la Rotta balcanica»

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha escluso la possiblità che Trieste sia indicato come porto sicuro dal governo

A pagina V

Cimolai, tre colossi sono interessati

▶Webuild si è rivolto a Intesa Sanpaolo (Imi Cib) per farsi assistere nello studio di un piano d’azione

▶In pista ci sarebbe anche l’operatore Rizzani De Eccher di Pozzuolo del Friuli, attraverso il suo patron Claudio

Si muovono i primi competitor in vista della presentazione di un’offerta sugli attivi della società Cimolai. Webuild si sarebbe rivolto a Intesa Sanpaolo divisione Imi Cib per farsi assistere nello studio di un piano di azione da attuare dopo l’ammissione alla procedura. Sul dossier si stanno muovendo anche Pizzarotti, il general contractor parmense e l’altro grande operatore infrastrutturale Rizzani De Eccher di Pozzuolo (Udine), attraverso il suo patron Claudio. Il tutto mentre il gruppo Macquarie, già attivo in Italia, ha annullato gli accordi relativi ai contratti su derivati sottoscritti con la Cimolai Spa.

A pagina 16 in nazionale

Il precariato

Sono 80 mila i giovani lasciati a casa nel 2022

C’è un mondo, dietro ai dati inequivocabilmente buoni del Fvg, che parla di diritti negati, libertà sospese, crescite dimezzate e opportunità dispari. L’anno scorso, ad esempio, 80mila under 30 hanno visto cessare l’impiego dopo 12 mesi.

Agrusti alle pagine II e III

Presa per il collo dopo una visita: «Cambio lavoro»

▶La dottoressa aggredita al Gervasutta: «Non continuerò a fare il medico»

«Non ci ho ripensato. Non ho più intenzione di fare il medico». La solidarietà che l’ha circondata come un grande abbraccio corale dopo l’aggressione subita sabato scorso fuori dalla sede della guardia medica di Udine, al Gervasutta, dove stava facendo il suo turno, non ha fatto cambiare idea ad Adelaide Andriani, 28 anni, originaria della provincia di Monza e della Brianza, da due anni in Friuli per seguire la scuola di specialità in Chirurgia generale.

De Mori a pagina VII e 10 in nazionale

Presidi in rivolta

«Fondi vincolati ma servono aule non nuovi tablet»

Presidi in rivolta per i fondi del Pnrr: «Il tetto del 60% sull’acquisto di attrezzature informatiche è troppo vincolante, servono aule non tablet».

A pagina VIII

In tribunale Il municipio sarà parte civile

Imbrattamento no vax Il Comune non perdona

Il Comune di Udine si costituisce parte civile nel processo che vedrà imputati due writer no vax che hanno imbrattato alcuni muri in città. Per pulirle il Comune ha speso 5mila euro e adesso punta al risarcimento

A pagina VI

Udine

Bilancio di fine mandato con tesoretto da 7milioni

Un bilancio difficile, che ha richiesto sforzi a causa dei rincari e dei minori trasferimenti dello Stato, ma che comunque prevede 62 milioni di investimenti nel 2023, senza usare la leva tributaria. È l’ultimo rendiconto licenziato ieri da questa giunta Fontanini e che ora dovrà passare al vaglio del consiglio comunale: «È previsto un avanzo di oltre 7 milioni di euro: guardiamo al 2023 con ottimismo».

Pilotto a pagina VI

La decisione

La Quiete costerà 4 euro in più al giorno

La Quiete aumenta le rette per il 2023: un ritocco ritenuto «inevitabile» dopo lo stop agli aumenti degli scorsi anni. Aumenti dei costi energetici, rialzo dei costi di gestione e di quelli del personale. L’aumento della retta giornaliera sarà di 3,50 euro per la casa di riposo e in 4 euro per la struttura de “I Faggi”: al di sotto di quanto il solo calcolo inflazionistico avrebbe comportato.

A pagina VI

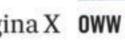
Udinese: parte Jajalo, piace Cabral

E’ ufficialmente finita la storia in bianconero del centrocampista Mato Jajalo, che passerà al Venezia, squadra per la quale ha firmato un contratto della durata di due anni e mezzo. Ieri le ultime formalità nella sede bianconera prima di partire per Venezia, dove si metterà a disposizione della squadra lagunare. Per lui in Friuli 58 presenze e un assist, nella massima serie e in Coppa Italia. Rimbalza anche la voce di un’Udinese che ha chiesto informazioni alla Fiorentina, insieme ad Atletico Madrid e Newcastle, per l’attaccante Arthur Cabral, che nelle gerarchie di Italiano è sempre stato alle spalle di Luka Jovic.

A pagina IX

VIOLA L’attaccante Cabral in pressing sul bianconero Lovric

La pongista Rossi nel Gs della Difesa

L’ultimo turno di serie A2 ha visto l’Old Wild West Udine (22 punti) riavvicinare in classifica Unieuro Forlì e Tramec Cento (entrambe a 24). Proprio in quel di Cento saranno impegnati domenica pomeriggio i bianconeri che, a tutt’oggi, contro le prime tre squadre del girone Rosso hanno sempre perso. All’andata la Tramec passò al palaCarnera grazie a una tripla di Dennis Marks, ma quella udinese era una formazione pesantemente rimaneggiata dalle positività al Covid. È il momento di cambiare passo. Già sabato sera a Cividale invece arriverà l’altra leader del gruppo, la Tesi Group di Pistoia.

Sindici a pagina X

OWW Il tecnico Carlo Finetti guida gli udinesi

(Foto Lodolo)

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

L'economia in regione

Nuovi rapporti di lavoro attivati per provincia e tipologia (valori assoluti), gennaio-settembre 2022

Tipologia contrattuale	UD	PN	TS	GO	TOT
A TERMINE	19.788	10.508	10.962	7.834	49.092
IN SOMMINISTRAZIONE	11.651	8.135	3.036	2.471	25.293
Tempo indeterminato	7.602	5.436	3.167	2.243	18.448
Stagionali	10.208	564	1.407	2.971	15.150
Contratto intermittente	5.527	2.513	3.096	1.443	12.579
Apprendistato	2.693	1.186	1.198	543	5.620
TOTALE	57.469	28.342	22.866	17.505	126.182

Nuovi rapporti di lavoro attivati per provincia e tipologia (val. %), gennaio-settembre 2022

Tipologia contrattuale	UD	PN	TS	GO	TOT
A TERMINE	34,4	37,1	47,9	44,8	38,9
IN SOMMINISTRAZIONE	20,3	28,7	13,3	14,1	20,0
Tempo indeterminato	13,2	19,2	13,9	12,8	14,6
Stagionali	17,8	2,0	6,2	17,0	12,0
Contratto intermittente	9,6	8,9	13,5	8,2	10,0
Apprendistato	4,7	4,2	5,2	3,1	4,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Withub

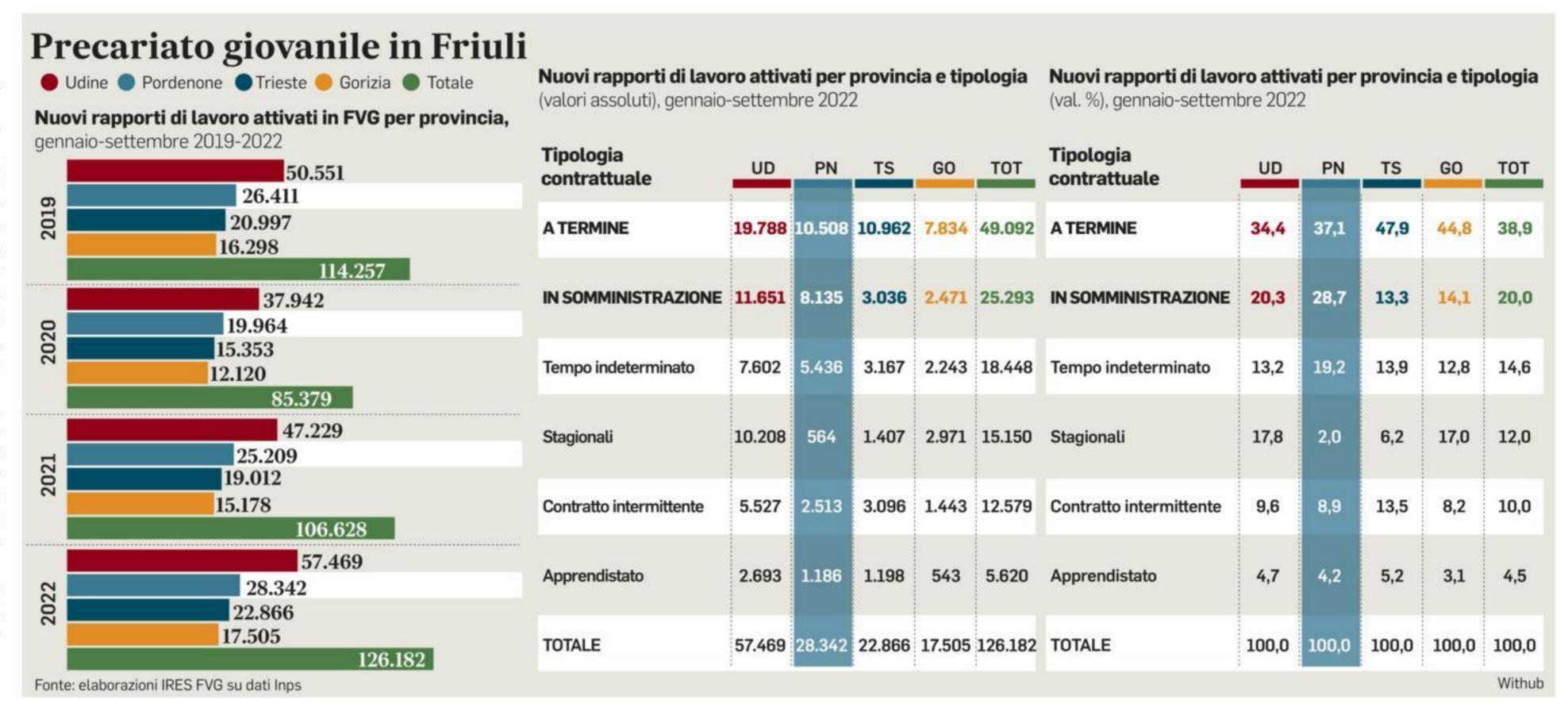
L'ALLARME

C'è un mondo, dietro ai dati inequivocabilmente buoni (nessuno si sognerebbe mai di contestarli) del Friuli Venezia Giulia, che parla di diritti negati, libertà sospese, crescite dimezzate e opportunità enormemente dispari rispetto a quelle offerte alla stessa categoria anagrafica in altre parti del mondo. È un esercito che continua a crescere e che contribuisce in maniera purtroppo determinante a formare proprio quei numeri che vedono la nostra regione ai vertici nazionali per occupazione: si parla del precariato, con numeri da record. E non è una buona notizia, soprattutto perché la categoria più colpita dal lavoro a tempo è quella che va dai 15 ai 24 anni e successivamente dai 24 ai 30 anni.

I NUMERI

Secondo l'osservatorio sul lavoro dell'Ocse, in Friuli Venezia Giulia sono stati assunti, tra contratti a tempo determinato e impieghi somministrati, più di 100mila lavoratori. Meno di 20mila, invece, le persone ingaggiate a tempo indeterminato, a cui si devono aggiungere le trasformazioni da determinato a indeterminato di altre 10mila persone circa. Ne deriva il fatto che in media due lavoratori su tre hanno sì trovato un impiego, ma precario. Il 37,1% dei nuovi contratti attivati nei primi nove mesi del 2022 in provincia di Pordenone risulta essere a termine. La provincia di Pordenone è quella dove sono più frequenti i rapporti di lavoro in somministrazione (28,7% del totale contro il 20% regionale), a causa della notevole specializzazione manifatturiera. Anche l'incidenza delle assunzioni a tempo indeterminato è la più alta in regione (19,2% del totale contro una media del 14,6%). Trieste e Gorizia, invece, sentono ancora di più il fenomeno dal punto di vista generale, con il 48 e il 45 per cento dei contratti risultati a termine nei primi nove mesi dell'anno scorso. Dal 2019 al 2022, l'aumento dei lavoratori a tempo determinato ha toccato il 20 per cento. Sono in calo invece i tirocini, che scendono dell'11 per cento in Friuli Venezia Giulia.

I RAGAZZI

Nella prima parte dell'anno, spinte dall'andamento economico figlio della crescita registrata nel 2021 all'uscita dalla pandemia, sono continuate a lievitare anche le assunzioni di giovani e giovanissimi: circa 35mila tra i 15 e i 24 anni, più di 40mila tra i 25 e i 30 anni. Ma nell'ultima parte dell'anno sono stati proprio i giovani a subire il contraccolpo più importante. Secondo i dati sindacali, infatti, si è registrato un primo calo dell'8 per cento rispetto alle assunzioni (di qualsiasi tipo) fatte segnare nel 2019, l'ultimo anno prima della pandemia.

Impennata di precari Giovani senza certezze

▸Due assunzioni su tre sono a termine e l'anno scorso 80mila under 30 hanno visto cessare l'impiego dopo 12 mesi. Occupazione dei ragazzi in calo

DIMISSIONI

Le dimissioni dei lavoratori sono sempre più frequenti e costituiscono la motivazione di gran lunga principale della conclusione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Nel 2014 le dimissioni davano conto di poco meno della metà di tutte le cessazioni a tempo indeterminato (il 45,8% in provincia di Pordenone), a partire dal 2019 la loro incidenza supera il 70% (nei primi nove mesi del 2022 è stata pari all'80,7%), il valore più elevato in regione. C'è infine un ultimo numero che sta a testimoniare la volatilità dei rapporti di lavoro a tempo determinato. Nel corso del 2022, secondo l'Osce, in Friuli Venezia Giulia circa 80mila persone hanno visto cessare il proprio rapporto di lavoro a termine. Un numero in rialzo dell'11 per cento rispetto all'anno precedente. E ancora una volta, la maggior parte di queste persone è costituita da giovani.

Marco Agrusti

MENO DI 20MILA I CONTRATTI INDETERMINATI TRA TIROCINI E STAGE LA MAPPA DEI DIRITTI DIMEZZATI

ECONOMIA Un gruppo di giovani alla ricerca di un lavoro sul territorio regionale

Incubo casa Autonomia difficile

Mutui e affitti, porte sbarrate Serve la garanzia dei genitori

MUTUI Case in vendita

IN BANCA

Garanzie, aiuto dei genitori, autonomia praticamente impossibile di fronte alle principali scelte della vita da adulti. Il primo effetto pratico del precariato senza fine lo si percepisce distintamente allo sportello della banca. E ancora una volta sono soprattutto i giovani a soffrire di più rispetto ai loro coetanei di altri Paesi d'Europa. Senza un contratto a lungo termine e uno stipendio dignitoso, infatti, si fa tremendamente ripida e in salita la strada che altrimenti porterebbe all'acquisto di una casa. Ma non sono rose e fiori nemmeno se si parla di un appartamento in affitto. Tralasciando la questione del prezzo, spesso poco praticabile anche per chi un contratto indeterminato ce l'ha e anche da molto, il problema è quello delle garanzie da consegnare all'istituto di credito per ottenere fiducia. Praticamente impossibile, ad esempio, riuscire a "strappare" un mutuo (tasso fisso o variabile, in questo caso conta poco) senza avere in mano una busta paga che testimoni la capacità di pagare le rate dell'impegno sul lungo e lunghissimo periodo. Il "no" allo sportello è praticamente scontato, a meno che non si ricorra all'aiuto dei parenti, fattispecie sempre più ricorrente. L'autonomia in questo caso è semi-impossibile e sempre più spesso devono essere i genitori, titolari di uno stipendio fisso oppure di un trattamento pensionistico, a "firmare" per il mutuo del figlio che lavora da precario. E non va meglio con gli affitti: i proprietari degli immobili, infatti, tendono sempre più spesso a scartare chi non dimostra di avere una busta paga sicura almeno per tre anni.

La mobilità Sacrifici per un'auto

La macchina? Quasi solo usata Nessuno finanzia il mezzo nuovo

MACCHINE Auto vendute

DAL CONCESSIONARIO

Un altro tassello che va a comporre la vita autonoma di un ragazzo in procinto di diventare adulto è quello relativo alla possibilità di spostarsi con mezzi propri. Avere un'automobile a disposizione vuol dire anche agevolare la scelta di un datore di lavoro, perché la maggior parte delle aziende preferisce assumere un dipendente che abbia la possibilità di spostarsi autonomamente.

Ma un lavoratore titolare di un contratto da precario ha la strada spianata per l'acquisto di una macchina? La risposta anche in questo caso è negativa. La dinamica segue da vicino quella relativa ai mutui e agli affitti, di cui si parla a fianco in modo più dettagliato. Il problema è più o meno sempre quello: se non dimostri di poter pagare con regolarità e affidabilità sul lungo periodo, addio alle varie finanziarie e alla comodità delle rate. Anche la macchina nuova, quindi, diventa un miraggio, perché le regole dei prestiti sono molto simili a quelle che governano l'erogazione dei mutui e degli affitti: serve un impiego a lungo termine, o in alternativa una solidità economica alle spalle, per "accendere" un finanziamento.

L'acquisto di un'auto nuova, quindi, diventa possibile per un precario solo a patto di possedere già la cifra necessaria alla copertura dell'intero importo del mezzo. In alternativa un giovane precario deve ricorrere necessariamente al mercato dell'usato, che però in questo periodo non è esattamente l'ambiente più semplice da sondare per diverse ragioni congiunturali.

Esuberi all'Electrolux Incentivi da 72mila euro per lasciare l'azienda

▶A Porcia confermate le uscite di 40 impiegati e 36 operai I più lontani dalla pensione riceveranno il bonus più alto

INDUSTRIA

I 76 esuberi all'Electrolux di Porcia (in realtà è minimamente coinvolta anche la divisione "It" di Pordenone) sono confermati. Così come sono confermate le 222 uscite a livello nazionale per tutto il gruppo. Ma dal vertice di Saronno sono arrivate anche buone notizie: tutti gli esuberi andranno in porto su base volontaria, nessuno potrà essere costretto a scegliere l'avvicinamento alla pensione. E gli incentivi, grazie al lavoro sindacale culminato con il risultato di ieri, saranno più alti rispetto a quelli che proponeva inizialmente l'azienda.

IN FRIULI

Il piano di ristrutturazione del personale del colosso Electrolux tocca anche il Friuli Venezia Giulia e nello specifico la provincia di Pordenone. Sono stati confermati i numeri anticipati prima di Natale e della lunga chiusura dello stabilimento di Porcia. Proprio a Porcia, ad esempio, l'azienda prevede e conferma esuberi per 36 operai e altrettanti impiegati. Altri quattro impiegati, a quanto si apprende, usciranno dalla divisione "It" dell'azienda, con sede in questo caso nel comune di Pordenone. L'accordo siglato ieri a Saronno, però, prevede delle condizioni migliorative rispetto a quelle che aveva messo sul tavolo la multinazionale. Si parte dal tema degli incentivi all'uscita, che sono stati limati verso l'alto.

LE CIFRE

Nel dettaglio, l'incentivo più elevato riguarderà i lavoratori che ancora non potrebbero agganciare la pensione di anzianità: si va a 72mila euro lordi. Incentivo che scende invece a 25mila euro per chi matura la pensione dopo 12 o 24 mesi di Naspi (cioè l'indennità di disoccupazione); chi invece può andare in pensione entro i 12 mesi di Naspi riceverà un incentivo all'esodo pari a 12mila euro. Infine, chi può accedere direttamente alla pensione senza dover attendere l'indennità di disoccupazione percepirà un incentivo di 3mila euro, sempre lordi. Un altro punto importante riguarda l'età dei dipendenti che lasceranno Electrolux tra Porcia e Pordenone. Il requisito indispensabile, infatti, sarà l'anzianità aziendale minima di dieci anni. «La misura - ha spiegato Walter Zoccolan, sindacalista e responsabile della Rsu di fabbrica a Porcia - non riguarderà in alcun modo chi è stato assunto da meno tempo. Sarebbe una direzione contraria rispetto allo svecchiamento dell'azienda. Chi è stato appena assunto non uscirà da Electrolux. Quanto agli incentivi, siamo orgogliosi di aver innalzato gli importi, che devono naturalmente seguire l'aumento del costo della vita. Soddisfatti anche di aver tolto il criterio dell'obbligatorietà. Uscirà solamente chi lo vorrà, approfittando degli incentivi».

NESSUNO SARÀ COSTRETTO A LASCIARE E SARANNO ESCLUSI I DIPENDENTI DA MENO DI 10 ANNI

LE PREVISIONI: NEL 2023 I VOLUMI CRESCERANNO SOLO DEL 5 PER CENTO ZOCCOLAN (RSU): «INCERTEZZA»

LE PROSPETTIVE

Durante l'incontro tra l'azienda e i sindacati (a cui ha partecipato anche Gianni Piccinin della Cisl) a Saronno, si è parlato anche del futuro del gruppo Electrolux. Si intravede almeno un barlume di ripresa, con i volumi che nel 2023 dovrebbero crescere - a Porcia - di circa il 5 per cento, arrivando quasi a 700mila pezzi in dodici mesi. Siamo ancora molto lontani dal milione promesso a inizio 2022 e mai raggiunto. «L'anno in corso - ha concluso Zoccolan - si conferma ancora incerto a causa della guerra in Ucraina, degli effetti a lungo termine della pandemia e del caro energia».

M.A.

AZIENDE Il reparto di produzione all'Electrolux di Porcia

I CONTRATTI Sempre più giovani non riescono a trovare un impiego a tempo indeterminato e questo fa in modo che anche l'organizzazione della vita privata e di un futuro certo diventi sempre più difficile

La foto del sindacato

«Così in 10 anni abbiamo già perso circa 30mila talenti»

«Non c'è dubbio, la componente fragile del lavoro si annida proprio dove invece dovremmo essere più forti, cioè nelle garanzie che non riusciamo a dare ai giovani. E per questo negli ultimi 10 anni ne abbiamo persi circa 30mila, tra denatalità e fughe all'estero». È amara la considerazione di Matteo Zorn, segretario regionale della Uil. «I ragazzi - ammette - oggi rappresentano purtroppo l'anello debole della catena». Subito dopo, il rappresentante del sindacato elenca quelle che sono - a suo parere - le principali criticità del mercato del lavoro rivolto ai giovani della nostra regione. «Prima di tutto - spiega - le aziende ci pensano mille volte prima di assumere a tempo indeterminato. Esiste poi un problema legato all'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, anche nel nostro territorio. Esiste una vera e propria mentalità che spinge verso il precariato. Una dinamica, questa, che purtroppo verrà favorita ancora di più dalla reintroduzione dei voucher da parte del governo nazionale. Ricordiamoci che anche in Friuli, nell'ultima parte dell'anno scorso, le assunzioni dei giovani sono calate dell'8 per cento e che la disoccupazione dei ragazzi è all'11 per cento, più alta rispetto a quello che accade nelle altre fasce anagrafiche. Dobbiamo intervenire con urgenza, per tamponare la perdita continua di talenti. Lo si può fare - propone sempre il segretario regionale della Uil - ad esempio incentivando ancora di più il lavoro e i contratti a tempo indeterminato, ma anche riducendo gli impieghi temporanei. Serve poi un'azione più che mai incisiva sul fronte della formazione e dell'apprendistato, per presentare alle aziende profili pronti a guadagnarsi subito un tempo indeterminato».

ZORN (SEGRETARIO UIL): «VENTENNI ANELLO DEBOLE DELLA CATENA INVESTIRE DI PIÙ NELLA FORMAZIONE»

LAVORO Infortuni

Il rischio Più incidenti

La Cgil è certa: «I rapporti a tempo causano infortuni»

LA SICUREZZA

Meno formazione, meno tempo in azienda rispetto ai colleghi più esperti, una prospettiva non legata alla stabilizzazione che induce molte volte un calo di attenzione nei settori fondamentali della sicurezza. A detta delle principali organizzazioni sindacali, l'eccesso dell'utilizzo del lavoro precario porta anche ad una maggiore probabilità di incorrere negli infortuni legati al proprio impiego, a volte anche gravi. Calano gli infortuni mortali sul lavoro in Friuli Venezia Giulia nel 2022 rispetto al 2021, ma cresce dell'8,1% tutto il resto delle tipologie di infortuni che riguardano i lavoratori. E questo è un dato che ad esempio secondo la Cgil, che di recente ha tracciato il bilancio dell'anno appena trascorso, va di pari passo con la somministrazione del lavoro precario. Un aumento «preoccupante» che il segretario regionale del sindacato, Villiam Pezzetta, che lo inputa anche «a una forte componente di precarietà e di segmentazione del mercato del lavoro». Complessivamente l'anno scorso le denunce di infortunio sul lavoro sono state 15.608, in termini assoluti quasi 1.200 in più rispetto all'anno precedente, pari a un + 8,1 per cento. Nella visione del sindacato, pesa in questo aumento «la precarizzazione e lo spezzettamento dell'occupazione, per esempio nella filiera di appalti e subappalti. Inoltre, incide su questo andamento anche la necessità delle persone di svolgere lavori diversi pur di essere occupati. È chiaro che più si resta in un ambiente di lavoro più lo si conosce e si acquisisce una modalità di comportamento sicuro rispetto al contesto».

BIMBI Un neonato

Le scelte Vita privata in attesa

Matrimonio e primo figlio arrivano sempre più tardi

LA FAMIGLIA

Senza un lavoro con un contratto a tempo indeterminato, o comunque in grado di fornire a una persona la necessaria stabilità economica che serve alla costruzione di un futuro, è molto più difficile prendere decisioni che riguardano la vita privata e sentimentale. Ecco allora che anche in Friuli Venezia Giulia - non solo per l'effetto del precariato, ma il lavoro ha certamente il suo peso non indifferente - sta crescendo di anno in anno l'età media di chi diventa genitore per la prima volta oppure di chi sceglie di sposarsi e quindi di iniziare la vita familiare nel senso classico e tradizionale del termine. L'età media dei genitori al parto nella nostra regione, ad esempio, è di 35,9 anni per gli uomini e 32,2 anni per le donne. A livello nazionale, l'età media della madre è di 33 anni per le italiane mentre scende a 30,7 anni per le cittadine straniere. L'età media al primo figlio è per le donne italiane, quasi in tutte le regioni, superiore a 31 anni, con variazioni sensibili tra le regioni del Nord e quelle del Sud. Senza un lavoro stabile, soprattutto nella fascia d'età che va dai 20 ai 35, sempre più persone decidono di rimandare la data del concepimento del primo figlio. Un fenomeno che incide molto sulla natalità, perché diverse coppie finiscono poi per non averne affatto, di bimbi. Una dinamica simile interessa i matrimoni: in Friuli Venezia Giulia, ad esempio, l'età media degli sposi all'altare è arrivata addirittura a sfiorare i 38 anni. Un dato superiore rispetto a quello di molte altre regioni nel Paese.

IMMIGRAZIONE

Approdi a Trieste? Fedriga: noi subiamo già la rotta balcanica

▶Il presidente della Regione esclude approdi via mare per sgravare il Sud

▶Il prefetto Signoriello conferma: «Per ora non c'è questa possibilità»

E dopo la domanda «I migranti in Fvg approderanno via mare oltreché via terra?», serpeggiata da alcuni giorni in regione a seguito dell'annuncio del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi di un'equa distribuzione nei porti italiani degli approdi delle navi Ong che trasportano migranti dalle coste africane, ieri è arrivata la risposta del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. «Non penso che la regione possa essere coinvolta in operazioni di questo tipo», ha affermato a margine di un impegno in Consiglio regionale riferendosi alla strategia messa in atto dal Governo per sgravare dagli approdi le coste siciliane e calabresi. E non tanto perché il colore politico dell'amministrazione regionale è sovrapponibile a quello di Roma – pensiero sollecitato dalla querelle sollevata nei giorni scorsi, secondo cui i porti delle città guidate dal centrosinistra sarebbero stati preferiti per gli sbarchi, e subito bacchettata ed esclusa dalla maggioranza di Governo -, ma per il peso che la regione deve già quotidianamente sobbarcarsi, ovvero essere territorio di sbocco della rotta balcanica. Da cui arriva un flusso continuo e costante di migranti, un fenomeno che non tiene banco nella cronaca nazionale, quasi che il viaggio via terra fosse meno impattante e significativo di quello via mare.

GIÀ PENALIZZATI

«Come Friuli Venezia Giulia subiamo già la rotta balcanica per quanto riguarda l'immigrazione irregolare», ha infatti spiegato ieri Fedriga. A fine novembre 2022 era stato l'assessore all'Immigrazione, Pierpaolo Roberti, ad aggiornare sui transiti sino a quella data: 15mila, il doppio rispetto a quelli entrati nel 2019. Da qui la ripetuta richiesta al Governo «di rinforzare la vigilanza e introdurre tutti i sistemi possibili per fermare questi arrivi», aveva ricordato in quella circostanza l'assessore. «Puntiamo a un'equa distribuzione su tutti gli altri luoghi di possibile sbarco, con il compito di sgravare Sicilia e Calabria», aveva annunciato nei giorni scorsi il ministro dell'Interno, regioni che «non devono essere condannate a essere il campo profughi d'Europa». Parole che non sono passate inosservate in Friuli Venezia Giulia, immaginando il possibile approdo di Ong a Trieste, anche se porto piuttosto lontano dalle coste libiche da cui partono gli immigrati.

IL PREFETTO

Sul tema, però, si è espresso con toni in linea con quelli del presidente della Regione il prefetto di Trieste e commissario di Governo Pietro Signoriello nel giorno del suo insediamento nel capoluogo giuliano, proveniente da Vicenza. «Al momento non c'è questa possibilità», ha risposto a specifica domanda sulla possibilità che il porto triestino diventi approdo per far sbarcare i migranti salvati dalle navi Ong. «Mi attengo ai dati – ha aggiunto il prefetto -, che non una necessità di questo tipo». Quello della rotta balcanica, ha proseguito, è un «tema che non va valutato soltanto per Trieste ma anche per aree più ampie», è anche questo «un tema nazionale». Perciò, ha anticipato Signoriello, «il fenomeno migratorio e in particolare la rotta balcanica, saranno il tema centrale di uno specifico focus previsto per i prossimi giorni, al quale parteciperanno anche esponenti del Governo nazionale». Infatti, pur avendo sostenuto di volersi informare approfonditamente prima di intervenire, il prefetto ha affermato che il fenomeno migratorio «è un obiettivo prioritario». Ha posto attenzione anche al processo di riammissione nei Paesi da cui provengono, perché «dalle prime percezioni l'impressione è che il modello della riammissione vada attualizzato, ma è un tema del Mae, cioè del ministero Affari esteri». Definito «centrale», non da ultimo, il tema della ricollocazione.

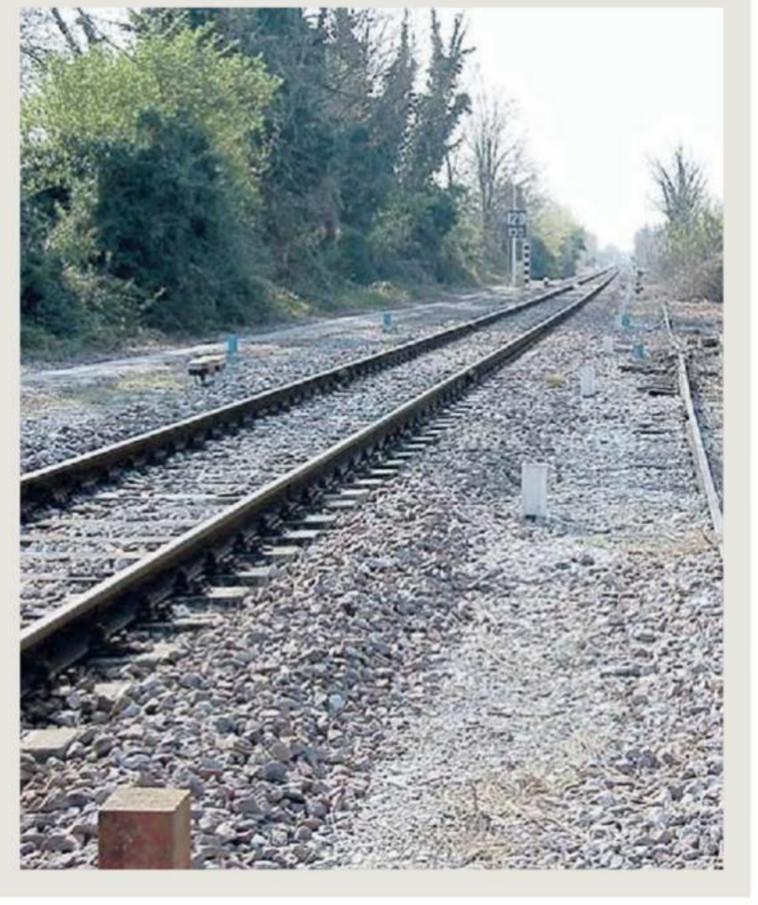
Antonella Lanfrit

ONG Approdo di Sos Humanity nel porto di Catania (Ansa/Max Cavallari)

Infrastrutture, l'allarme del Pd

«Ferrovie e strade in ritardo Il Pordenonese è stato tradito»

«Dopo cinque anni di governo del Centrodestra in Regione, il potenziamento della rete ferroviaria nel Friuli Occidentale è purtroppo ben distante dall'essere realtà». Lo rimarca in una nota il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd). «Per quel che riguarda l'elettrificazione della linea Casarsa-Portogruaro, se non ci saranno ulteriori slittamenti dovremo aspettare il 2025, mentre per la Sacile-Gemona c'è un'apertura intermedia annunciata entro il 2024 fino a Pinzano. Inoltre, sull'interporto di Pordenone non ci sono rassicurazioni. La rete viaria non ha fatto i necessari passi avanti, smentendo le promesse. La Bretella sud di Pordenone è in grave ritardo. Abbiamo inoltre perso tempo preziosissimo per la realizzazione del nuovo ponte sul fiume Meduna, senza dimenticare la messa in sicurezza lungo la strada statale 13 su nodi come quello di Casarsa, il passaggio a livello di Sacile e le rotatorie da realizzare lungo il tracciato per fluidificare il traffico. Inoltre, la gronda Nord voluta dal sindaco di Pordenone Ciriani non è stata finanziata».

INFRASTRUTTURE Un tratto della ferrovia Casarsa-Portogruaro, linea che attende da diverso tempo l'elettrificazione completa

Conversione energetica Sono 14mila le domande già arrivate in Regione

I LAVORI

TRIESTE Circa 14mila potenziali domande per un importo di quasi 7mila euro ciascuna. Questo l'effetto pratico del finanziamento di 100 milioni di euro indirizzato ai privati residenti in Friuli Venezia Giulia, sia che si tratti di singoli alloggi autonomi che di condomini. Ad illustrare dettagli e finalità del disegno di legge sugli incentivi per la diffusione di fonti energetiche rinnovabili è stato ieri, in Quarta commissione del Consiglio regionale presieduta da Mara Piccin (Fi), il governatore Massimiliano Fedriga. L'obiettivo è quello di offrire un sostegno ai cittadini per l'abbattimento delle spese legate al caro energia e di favorire la transizione energetica. Il testo approderà in Aula mercoledì primo febbraio e sarà presto affiancato da un «bando che determinerà le regole, prevedendo un finanziamento richiesto a sportello – ha spiegato Fedriga - per l'acquisto e l'installazione di impianti fotovoltaici e di accumulo di energia elettrica, nonché solari e termici». Inoltre, «l'entità sarà cumulabile con le detrazioni nazionali e, mentre stiamo predisponendo anche un apposito regolamento, il contributo verrà concesso in base ai kilowattora prodotti e al tipo di impianto. Il prezzario regionale – ha aggiunto il governatore - è stato già aggiornato, al fine di prevedere la somma delle due misure e di evitare distorsioni del mercato».

I CONTROLLI

Tra gli obiettivi c'è anche quello di agevolare la presentazione delle domande, utilizzando la forma dell'autocertificazione, «ma comunque abbinata a successivi controlli in loco a campione. Puntiamo a un iter molto rapido, evitando aggiramenti della norma attraverso puntuali verifiche sull'effettiva realizzazione delle opere». A fatturazione avvenuta, il contributo regionale raggiungerà il 40% di fatto e verrà erogato ai richiedenti in un'unica soluzione. Non vengono escluse modifiche al testo per coinvolgere anche le nuove costruzioni per le quali l'impianto è comunque obbligatorio. Da parte dei consiglieri non sono mancate osservazioni ed obiezioni: «Ancora una volta queste ingenti risorse andranno a chi non ne avrebbe bisogno – commenta Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) - il contributo è destinato infatti anche alle seconde case, alle nuove costruzioni, e sarà erogata a sportello per spese sostenute a partire dal primo novembre scorso».

I RISCHI

Secondo l'ex sindaco di Udine «questa massa di denaro non andrà quindi a chi subisce in misura maggiore l'aumento della bolletta energetica in percentuale, perché ha un reddito basso come ad esempio i pensionati. È invece una misura che va ad arricchire chi poteva fare comunque queste opere, tanto da avere già iniziato a realizzarle indipendentemente dall'esistenza del contributo». Mariagrazia Santoro (Pd) ha chiesto ed ottenuto una futura informativa in Commissione sul bando «vista la quantità di nuovi dettagli che conterrà rispetto a questa semplice legge quadro che annuncia regole, ma non le determina». Di «legge troppo snella» ha parlato Cristian Sergo (M5s) chiedendo se da qui all'Aula potranno essere inseriti nuovi elementi o se saranno presenti tutti nel bando. Fedriga ha ribadito il limite dei 20 kWh per i condomini e dei sei per gli impianti singoli dicendosi «contrario all'inserimento di un criterio di scelta legato all'Isee, che andrebbe a colpire la classe media senza aiutare i più deboli». La pordenonese Piccin ha rimarcato i due obiettivi del provvedimento: «Il primo è legato alla tutela dell'ambiente mentre il secondo risponde ad una esigenza economica: è urgente ricorrere a fonti che ci avvicinino al traguardo dell'autonomia energetica anche per contrastare l'aumento vertiginoso dei prezzi».

Elisabetta Batic

TRA GLI OBIETTIVI L'AGEVOLAZIONE DELLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE UTILIZZANDO L'AUTOCERTIFICAZIONE

Enti locali

«Ricostruire le province? No ai poltronifici»

Opposizioni in Consiglio regionale sul piede di guerra per la reintroduzione delle Province (enti di area vasta) prevista nella modifica dello Statuto speciale del Friuli Venezia Giulia, approvata a maggioranza dalla Quinta commissione. Un no compatto quello di Pd, Movimento 5 stelle, Patto per l'Autonomia, Civica Fvg e Open Sinistra Fvg, allineati nel reputare il ritorno alle Province «un errore, davvero i cittadini e le imprese di questa regione non sentivano il bisogno di nuovi assessori e nuovi consiglieri provinciali e di ulteriori livelli burocratici». Fronte comune anche nel sostenere che «la riforma degli enti territoriali sia sostanzialmente fallita visto che le comunità di montagna non funzionano, quelle di pianura nemmeno sono partite e gli enti di decentramento regionale sono ancora in cerca d'autore». In una nota congiunta, le opposizioni parlano di «ennesimo poltronificio» e di «ritorno al passato» auspicando piuttosto «forme diverse di riorganizzazione delle autonomie locali». Il provvedimento prevede che gli enti di area vasta affianchino i Comuni quali pilastri dell'ordinamento locale. L'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti ha precisato che non si tratta di «una proposta dal sapore antipolitico, fu proprio la soppressione delle province la conseguenza di un clima di antipolitica tanto che la loro eliminazione non nacque da un disegno costituzionale ma da una volontà di demolire un ente secondo una campagna d'informazione che individuava nelle province il male d'Italia». EB

Fontanini, bilancio di fine mandato

▶Investimenti a quota 62 milioni, senza aumentare le tasse
Tariffe invariate a parte il rincaro del 10 per cento sulle mense

▶Il sindaco: «Un documento contabile importante
Chi verrà troverà sessanta milioni di opere finanziate»

IL RENDICONTO

UDINE Un bilancio difficile, che ha richiesto sforzi a causa dei rincari e dei minori trasferimenti dello Stato, ma che comunque prevede 62 milioni di investimenti nel 2023, senza usare la leva tributaria. È l'ultimo rendiconto licenziato ieri da questa giunta Fontanini e che ora dovrà passare al vaglio del consiglio comunale: «È un bilancio importante – ha detto il sindaco Pietro Fontanini -, chiuso in maniera virtuosa, senza alzare le tasse e con un debito che continuerà a scendere. La speranza è di continuare noi ad amministrare, ma comunque, chi verrà troverà 60 milioni di opere già finanziate. Il rendiconto economico pareggia sui 252 milioni e rispetta tutti i parametri fondamentali relativi a indebitamento e spese del personale. Siamo molto orgogliosi del risultato, ottenuto da un'amministrazione attenta alle esigenze dei cittadini, a spendere bene le risorse e a fare economie. Inoltre, è previsto un avanzo 2022 di oltre 7 milioni di euro e questo ci dà fiducia nel guardare al 2023 con ottimismo». Per quanto riguarda le entrate correnti, ammontano a circa 50 milioni quelle tributarie, a 26 le extratributarie e 86,6 milioni i trasferimenti. «Tributi e tariffe rimangono ferme (a parte l'aumento del 10% sulle mense, ndr) – ha spiegato l'assessore al bilancio, Francesca Laudicina -. Il bilancio triennale non contiene aumenti della pressione fiscale, malgrado ci si muova in un quadro difficile, condizionato dalle spese per l'energia e le materie prime e dai minori trasferimenti dello Stato per contrastare gli aumenti. Il bilancio è strutturato in modo da continuare a garantire sostegno a tutti i cittadini: il capitolo di spesa dedicato ai diritti sociali, al welfare e alle famiglie conta su 65 milioni di euro, in rialzo rispetto al 2021 e impiega il 26 per cento delle entrate del Comune. Allo stesso tempo, continuiamo a investire per cambiare la città. Abbiamo fatto un enorme lavoro per razionalizzare la spesa e non tagliare i servizi. Continuiamo inoltre il percorso di tutela delle risorse pubbliche con l'azione di contrasto all'evasione tributaria e di monitoraggio del debito che nel 2020 era di 53,8 milioni e nel 2025 sarà di 49,3». Il settore del diritto allo studio potrà contare su 22 milioni di euro (come nel 2022), mentre aumenteranno le risorse su sport, tempo libero e politiche giovanili (7,2 milioni per il 2023) e quelle per la riqualificazione del territorio. «È un bilancio – ha concluso Laudicina -, che rappresenta in modo tangibile l'azione di questa amministrazione, con risultati notevoli. Lasciamo a chi verrà una città in salute dal punto di vista dei numeri e non solo, una città più sana e più pulita».

QUEST'ANNO PREVISTI INTERVENTI A SAN DOMENICO ALL'EX FRIGO E NELLE SCUOLE

INVESTIMENTI

Ad illustrare le opere pubbliche del 2023 è stato il vicesindaco Loris Michelini: 62,5 milioni complessivi, molti finanziati grazie al Pnrr. Tra i lavori previsti, la riqualificazione di San Domenico (16,5 milioni), l'asilo nido e la scuola dell'infanzia in via Adige (4,89 milioni), il recupero dell'ex frigo (10 milioni), la ristrutturazione della scuola di via di Toppo (4,3 milioni), la sistemazione del campo Federale (1,1 milioni), l'ampliamento del parcheggio al parco del Cormor (quasi 1 milione), la creazione della stazione di posta e dell'housing first per fragilità sociali e anziani non autosufficienti (circa 3,5 milioni di euro), e ancora l'abbattimento delle barriere architettoniche (1,5 milioni), la sistemazione di strade in porfido (600mila) e l'efficientamento energetico della piscina del Palamostro (200mila).

Alessia Pilotto

PALAZZO D'ARONCO L'amministrazione ha chiuso un bilancio difficile, a causa dei rincari e dei minori trasferimenti dello Stato

La Quiete aumenta le rette 2.043 euro al mese contro i 1.998 dell'anno scorso

I CONTI

UDINE La Quiete aumenta le rette per il 2023: un ritocco ritenuto «inevitabile» dopo lo stop agli aumenti degli scorsi anni.

LE CIRCOSTANZE

Aumenti dei costi energetici, rialzo dei costi di gestione e di quelli del personale: anche La Quiete deve fare i conti con l'attuale scenario economico e con i rincari generalizzati, aumentando le rette 2023, dopo che nel 2022 erano rimaste invariate.

IL PRESIDENTE

«Dopo aver mantenuto per due anni le rette sostanzialmente identiche (aumento giornaliero di 0,50 per il 2021 e nessun aumento per il 2022) – spiega il Presidente Alberto Bertossi - il Cda ha dovuto prendere atto del notevole aumento dei costi energetici e di quello degli stipendi, su base nazionale, del personale dipendente».

«Tuttavia, grazie anche alle politiche di contenimento della spesa dello scorso anno e di quello corrente, siamo riusciti a contenere l'aumento della retta giornaliera in 3,50 euro per la casa di riposo e in 4 euro per la struttura de "I Faggi": in entrambi i casi ben al di sotto di quanto il solo calcolo inflazionistico avrebbe comportato, ovvero quasi 9 euro».

LA REGIONE

Ad agosto 2022, la Regione è intervenuta aumentando il contributo per l'abbattimento rette, portandolo da 18 a 20 euro al giorno: ciò ha determinato una riduzione della retta netta di circa 2 euro al giorno.

Confrontando quindi le rette 2023 con le rette 2022 sul periodo agosto/dicembre, l'incremento è di 3,5 euro giornalieri contro l'1,5 euro al giorno sul periodo gennaio/luglio.

LE RETTE

La retta media per il 2023 sarà quindi di 68,10 euro giornalieri per un totale di circa 2.043 euro al mese, contro i circa 1.998 euro del 2022.

La tariffa giornaliera si riduce di 2,5 euro al giorno per la Fascia Isee 1 (quota aggiuntiva del contributo regionale) e di euro 1,5 euro per la Fascia Isee 2.

Comune parte civile al processo contro i writer no vax

GIUSTIZIA

UDINE Il Comune di Udine si costituisce parte civile in due processi, di cui a breve si terranno le udienze: si tratta nello specifico di quello che riguarda la ditta che si era aggiudicata il servizio di ristorazione nelle scuole cittadine (caso emerso un anno fa) e di quello che vedrà imputati due writer no vax che hanno imbrattato alcuni muri in città. «C'è un decreto di citazione a giudizio nei confronti di due giovani imputati perché imbrattavano con bombolette spray rosse i muri perimetrali delle scuole Pascoli e Fermi – ha spiegato l'assessore ai contenziosi, Silvana Olivotto -, i muri di cinta del parcheggio esterno del centro commerciale Terminal Studenti, i muri del cavalcavia della tangenziale nord all'incrocio con via san Bernardo, quelli di cinta di via Chiusaforte e del sottopasso della tangenziale della zona dei Rizzi, con scritte no vax come "Salva i tuoi figli" oppure "Il vaccino uccide". Per pulirle il Comune ha speso 5mila euro e quindi all'udienza del 24 gennaio si costituirà parte civile per ottenere il risarcimento dei danni causati».

IL CASO MENSE

Si terrà invece il 6 febbraio l'udienza per il caso mense, emerso nel luglio del 2021 con l'indagine dei Nas, anche a seguito delle tante segnalazioni da parte dei genitori e della Commissione mense. «L'accusa è di frode in pubblica fornitura – ha spiegato Olivotto -, ci sono 8 imputati che praticamente sono accusati di aver somministrato ai bambini alimenti con caratteristiche merceologiche difformi dal contratto d'appalto. La parte offesa non è solo il Comune di Udine, ma anche altri Municipi come Varmo, Trivignano, Vito D'Asio, Arta Terme e Rive d'Arcano». Il caso aveva portato alla chiusura del contratto con la ditta appaltatrice ed era costato il posto ad un assessore della giunta, che si era dimessa e la cui posizione è stata archiviata assieme a quelle di due dipendenti comunali lo scorso ottobre.

Al.Pi.

OLIVOTTO: «C'È UN DECRETO DI CITAZIONE A GIUDIZIO NEI CONFRONTI DI DUE GIOVANI»

PALAZZO DI GIUSTIZIA Il Comune di Udine si costituisce parte civile in due processi, di cui a breve si terranno le udienze

IL 6 FEBBRAIO INVECE CI SARÀ L'UDIENZA PER IL CASO MENSE PARTE OFFESA DIVERSI MUNICIPI

«Non si può rischiare di morire per lavoro Aspettiamo risposte»

▶Oggi l'incontro delle due specializzande con l'assessore Riccardi e i vertici di AsuFc

▶L'assessore ha promesso misure Caporale: centralino per non lasciarle sole

IL CASO

UDINE «La solidarietà è stata trasversale e tantissima». Adelaide Andriani e Giada Aveni, le due specializzande finite loro malgrado al centro della cronaca sulle violenze sui sanitari, dopo l'aggressione di sabato, nel parcheggio della sede della guardia medica dove erano di turno, sono state "travolte" da tante manifestazioni di affetto e vicinanza, arrivate dai colleghi ma anche dal ministro Schillaci e dal presidente Fedriga. Ma loro chiedevano soprattutto risposte, perché a nessun altro medico o operatore sanitario accada più di trovarsi con le mani di un uomo che stringono intorno al collo, come successo sabato, secondo il suo racconto, ad Adelaide, 28 anni, originaria della provincia di Monza e della Brianza, da due anni in Friuli per la scuola di specialità in Chirurgia generale. Se non fosse stato per la sua collega, che ha tolto quella stretta dal suo collo, «forse sarei anche morta, per quanto ne so», aveva confidato subito dopo Adelaide. Una cosa «inammissibile» rischiare di morire per fare il proprio lavoro «perché non si è abbastanza tutelati», secondo Aveni. Che non si è fermata a un post su Facebook, per denunciare l'accaduto, sfidando musi duri e convenzioni. Ma, racconta, «ho mandato il post su Instagram e su Fb in privato all'assessore Riccardo Riccardi, che mi ha chiesto quando fosse successo. Poi la direttrice del distretto Mara Pellizzari, mi ha detto: "Il vicegovernatore vi vuole incontrare"». L'incontro con Riccardi (che già lunedì si era detto «profondamente indignato» per l'aggressione) è atteso per oggi, spiega Giada. «Prenderemo tutte le misure necessarie per assicurare la sicurezza dei nostri operatori sanitari», ha promesso Riccardi. E le due specializzande ci credono. «Sicuramente AsuFc si sta muovendo per garantirci maggior sicurezza. Anche Pellizzari si è attivata. Sono fiduciosa che verranno presi dei provvedimenti», dice Andriani, che tuttavia ormai non vuole più fare il medico. Secondo Aveni «dovrebbero mettere guardie giurate in tutte le sedi. E un centralino unico, che identifichi le chiamate. Anche a Trieste esiste». Un passo avanti, secondo lei, per la sede del Gervasutta, sarebbe la guardia giurata anche di giorno. «Oggi c'è solo la notte dalle 21. Ma stare dove sta, dentro il gabbiotto vicino alla portineria, non ci serve a niente. O sta davanti alla nostra porta o in una stanza attigua. Adesso se c'è un problema devi chiamarlo con il pulsante o al cellulare. Ora che arriva, che fa? In altre sedi della continuità assistenziale, le guardie giurate neanche ci sono. Speriamo di avere risposte concrete nell'incontro», dice Aveni.

CAPORALE

«Abbiamo scelto il Gervasutta come sede della guardia medica perché è un luogo sempre presidiato. La guardia giurata c'è dalle 21, ma non risolve il problema. Le altre sedi Sca? Non sono presidiate. Questo è il problema», dice il direttore di AsuFc Denis Caporale, che oggi parteciperà all'incontro. «Bisogna capire come sono andati i fatti sabato. L'aggressione è nata all'esterno della sede. Per strada chiunque può essere aggredito. Verificheremo come sono andate le cose». Il problema sono anche le visite domiciliari notturne, quando le guardie mediche sono da sole. «La nostra proposta, l'avevamo già fatta nel momento in cui avevamo pensato a una riorganizzazione per l'Alto Friuli che lo Snami ci ha bocciato: prevedeva la risposta da parte del centralino. Così una persona che usciva aveva sempre un collega dall'altra parte, alla centrale. Questa potrebbe essere una risposta. Per il Gervasutta stiamo vedendo che misure prendere».

Camilla De Mori

FRAME Un fotogramma del video girato dalle specializzande

I nodi

I disagi in Asufc all'esame dell'assemblea intersindacale

Si parlerà anche dei «disagi in AsuFc» alla prossima assemblea dei sindacati dei medici prevista il 16 gennaio dalle 8 alle 11. Un incontro congiunto, condiviso da Aaroi, Anaao Assomed, Cisl, Cgil, Fassid, Fvm e Uil. All'ordine del giorno anche i fondi 2022 (terreno di notevoli scontri in passato) e l'attribuzione degli incarichi, oltre alle novità contrattuali nazionali. Per disagi, come spiega Riccardo Lucis (Anaao Assomed) si intendono «le problematiche che coinvolgono il nostro territorio con commissioni sempre maggiori tra privato e pubblico (vedasi il recente caso dei servizi di primo intervento di Cividale e di Gemona), l'esasperazione nella quale vivono quotidianamente molti colleghi, in primis quelli che lavorano nei servizi di "porta" con i cittadini, come i Pronto soccorso, ma anche in altri servizi medici, chirurgici e molti altri».

LA SEDE DELL'AZIENDA **All'ordine del giorno della prossima assemblea intersindacale anche i «disagi in AsuFc». Un incontro congiunto**

I sindacati chiedono tutele per chi lavora e pene più severe per chi aggredisce i sanitari

LE REAZIONI

UDINE Dopo l'aggressione di due specializzande impegnate come guardie mediche nella sede del Gervasutta, i sindacati della sanità chiedono ancora a gran voce più sicurezza e più tutele per gli operatori. Riccardo Lucis (Anaao Assomed) ha avvisato di quanto accaduto sabato scorso a Udine il segretario nazionale del sindacato Pierino Di Silverio: «Esprimiamo la nostra completa vicinanza alle colleghe coinvolte e a tutti i colleghi che hanno subito violenze, fisiche o verbali. Andranno fatte azioni di tutela degli specializzandi, che oggi vengono considerati studenti ma poi devono andare a coprire i turni per le Aziende pagati 23 euro all'ora», dice Lucis, che ha avuto modo in passato di collaborare con Giada Aveni, la specializzanda che ha raccontato di aver avuto la prontezza di togliere le mani dell'aggressore dal collo della sua collega Adelaide Andriani. «Va ridefinito il ruolo degli specializzandi - prosegue Lucis - che contrattualmente devono essere considerati come lavoratori e non come studenti. Va ridefinita la loro posizione giuridica perché possano godere di maggiori tutele». Non è la prima volta che Lucis sente parlare di minacce e aggressioni. «Il problema è grave e coinvolge sia la medicina generale, perché ci sono scarse sicurezze all'interno dei presidi di continuità assistenziale, sia i medici dipendenti e quelli che sono considerati i fanalini di coda della sanità, gli specializzandi che di fatto sono studenti, non coperti da tutele come gli altri medici». Andriani ha detto che non vuole più continuare a fare il medico. Ma non è la sola. «Non so quanti medici di base subiscono violenze verbali nei loro ambulatori. Recentemente una bravissima professionista mi ha scritto che sta pensando che questo mestiere non faccia per lei, con pazienti pretenziosi e arrabbiati e un'Azienda che non paga», dice Lucis.

SOLIDARIETÀ

Anche Stefano Vignando, presidente di Snami Fvg, esprime solidarietà ad Andriani e Aveni e mette in evidenza la scarsa sicurezza delle sedi delle guardie mediche, il più delle volte non presidiate (anche al Gervasutta la guardia giurata c'è solo in orario serale). «Le attività ambulatoriali dovrebbero svolgersi in un'altra ubicazione, non nelle sedi Sca. Gli ambulatori di continuità assistenziale saranno possibili solo quando ci sarà un servizio infermieristico di triage a supporto. Inoltre dovrà esser dato seguito da tutte le Aziende sanitarie all'accordo integrativo regionale 2019 inapplicato. Chiediamo anche un filtro telefonico con acquisizione delle generalità del chiamante e dell'accompagnatore come prima azione da fare qualora si decida in base ad accordi o protocolli condivisi di aprire ambulatori di continuità assistenziale in sedi diverse da quelle Sca». «Questo episodio deve servire da monito anche a chi non comprende la necessità del filtro telefonico e anzi spinge per un ritorno al passato, con l'accesso libero degli utenti alle sedi», fa sapere Snami Fvg. Il sindacato chiede anche l'applicazione della Legge 113/2020 che prevede "un ulteriore inasprimento sanzionatorio per coloro che minano la sicurezza degli operatori sanitari».

Andrea Traunero (Fp Cgil), Giuseppe Pennino (Cisl Fp) e Fabio Pototschnig (Fials) evidenziano come, purtroppo, per i sanitari «il rischio di subire violenza è in costante aumento. Tanti colleghi infatti si rivolgono alle nostre organizzazioni lamentando di aver ricevuto minacce da parte di utenti e pazienti e in qualche caso si arriva addirittura alla violenza fisica». «La risposta - proseguono - ovviamente non può essere l'autodifesa. I lavoratori della sanità hanno il diritto di prestare la loro opera in sicurezza e di essere rispettati da tutti». Cgil, Cisl e Fials chiedono che le aziende si costituiscano parte civile «ogni volta che si verificano fatti riconducibili alla violenza», che si destinino risorse a formazione e assunzioni e che «venga istituito un organismo paritetico di vigilanza su tale rischio. Infine è giusto che le Aziende si prendano carico del danno psicologico. Auguriamo alla dottoressa Andriani di poter tornare al più presto a svolgere le proprie attività in piena sicurezza».

C.D.M.

Interrogazione di Meloni

Il Pd: «Il sindaco Fontanini faccia la sua parte»

IN COMUNE

UDINE Il Pd chiede al sindaco Fontanini di intervenire per sincerarsi sulla situazione di sicurezza di medici e operatori sanitari che lavorano in città. «Alla luce delle aggressioni di cui sono state recentemente vittime due dottoresse, il sindaco Fontanini e gli assessori competenti facciano sapere se direttamente dal Comune di Udine o in coordinamento con l'Azienda Sanitaria Friuli Centrale sono stati presi provvedimenti, e nel caso positivo quali, a tutela di medici e operatori sanitari. Chiedo anche di sapere se sono in ogni caso previsti interventi di tale natura o comunque interlocuzioni con la direzione aziendale per garantire la sicurezza del personale sanitario». Sono i chiarimenti richiesti alla Giunta Fontanini dalla consigliera comunale di Udine Eleonora Meloni (Pd) attraverso un'interrogazione depositata ieri a seguito alla violenta aggressione subita da due dottoresse. «La comunità cittadina può collaborare alla sicurezza - spiega la consigliera dem - di lavoratori che ormai sono da considerare 'a rischio', potenziali prede di individui instabili o francamente fanatizzati e violenti. Il Comune può contribuire sul fronte della sorveglianza nelle aree circostanti alle strutture sanitarie più frequentate, disponendo sopralluoghi della Polizia locale o forme di vigilanza più stabili. Ovviamente - conclude Meloni - anche l'Azienda dovrebbe alzare gli standard di sicurezza».

Troppi paletti per i soldi del Pnrr «Servono aule nuove non altri computer»

▶Dopo la mobilitazione che ha trovato voce anche in Friuli si cerca una soluzione attraverso il confronto con il ministero

VAGONATA DI MILIONI Le indicazioni ministeriali hanno detto come investire i 2,1 miliardi di euro pronti a livello nazionale

IL PIANO

UDINE Una vagonata di milioni «che le scuole friulane non hanno mai visto prima e forse non vedranno in futuro» in un colpo solo, ma troppi paletti, che rischiano di far disperdere questo "tesoretto" in progetti che non rispondono alle esigenze reali degli istituti. Anche fra i presidi friulani c'è aria di "rivolta" contro le indicazioni ministeriali, che hanno detto come investire i 2,1 miliardi di euro pronti a livello nazionale nell'ambito della linea di investimento 4.0 prevista dal Pnrr per trasformare le classi tradizionali in ambienti innovativi, creare laboratori per le professioni digitali che verranno e promuovere un programma di formazione del personale alla transizione digitale. Anzi, la "coscienza critica" dei dirigenti sembra aver avuto uno dei suoi centri proprio nella nostra terra, da cui sono partiti input importanti. Tanto che ora i presidi si attendono novità dal ministro Giuseppe Valditara, sensibile ai "maldipancia" della base. Oggi pomeriggio ci sarà un webinar del ministero con le scuole. Ma la svolta vera si aspetta dalle "Faq", le risposte alle domande più gettonate, che potrebbero rendere quei paletti un po' meno indigesti.

La scadenza del 28 febbraio è vicina. In ballo, per la nostra regione, ci sono 24,705 milioni di euro per le classi innovative (nelle elementari, medie e superiori) e 8,656 milioni per i laboratori per le professioni digitali del futuro (in licei, tecnici e professionali). Ma le linee ministeriali hanno spiegato che il 60% dei fondi dovrà servire per le dotazioni digitali (di cui le scuole, soprattutto post Covid sono fornitissime: dal 2014 gli istituti hanno visto 1,9 miliardi in Italia) e solo il 20% per gli arredi innovativi, il 10% agli interventi edili, che invece, a detta dei presidi sono la parte che servirebbe di più per cambiare volto ai loro istituti.

DE NARDO CRITICO SUI LIMITI: «VOLEVAMO FARE AULE NEL PARCO MA NON RIENTRA NEL FINANZIAMENTO»

UDINE

Al Copernico di Udine, per esempio, Paolo De Nardo è «molto critico sulle linee guida, perché ci impongono di utilizzare almeno il 60% degli impianti per le dotazioni tecnologiche. Ma sono anni che investono in questo. Lasciano poco spazio all'autonomia delle scuole. Speriamo nei chiarimenti ministeriali. Si parla di spazi innovativi: dovrebbero essere lasciati alla valutazione degli istituti. Ad esempio, noi abbiamo un grandissimo parco e una delle idee era di organizzare aule all'aperto. Ma non rientra nel finanziamento. Quasi 370mila euro, che non abbiamo mai avuto e non avremo chissà per quanti altri decenni: doveva servire a innovare la didattica ma queste limitazioni non vanno nella direzione auspicata». Stefano Stefanel (Marinelli), si aspetta oltre 347mila euro fra le due azioni. «Entro il 28 febbraio ogni dirigente dovrà fare il contratto con lo Stato. Non è possibile dire: non ce la faremo. Non si deve fare quello che viene in testa, ma trasformare la propria scuola in funzione di un modello che rientra nel piano. Non è detto che dobbiamo comprare altri computer. Non bisogna partire da cosa bisogna acquistare, ma da cosa si deve fare. Noi attrezzeremo aule e laboratori della sede oggetto di ristrutturazione concertando con l'Edr. Trasformeremo le aule in spazi tematici e poi faremo laboratori di realtà aumentata». Allo Stellini (destinatario di circa 220mila euro) il progetto interessa 14 aule: 9 saranno riservate al progetto Dada mentre altre 5 saranno trasformate in spazi educativi a disposizione dell'intera comunità scolastica. In tutti gli ambienti sarà possibile la fruizione a distanza grazie alle videocamere. Ma il preside Luca Gervasutti pensa a un utilizzo innovativo anche dei corridoi, da trasformare in ambienti di apprendimento.

PORDENONE

Carla Bianchi (Isis Le Filandiere San Vito al Tagliamento) si interroga su quei quasi 300mila euro destinati al suo istituto. «Abbiamo diversi progetti ma non sappiamo se riusciremo a realizzarli», proprio per i paletti previsti. «Avevamo in mente un nuovo sistema per la gestione della biblioteca e abbiamo in programma il rifacimento delle aree esterne sportive della scuola: vorremmo farle passare come aule "open", ma non so se riusciremo a far rientrare il progetto nei criteri previsti. Il tetto del 60% sull'acquisto di attrezzature informatiche è troppo vincolante. Veniamo da anni in cui è stato dato molto per le aule informatiche. Adesso avremmo bisogno più di creare gli ambienti per fare attività che di nuovi computer. Avevamo anche in mente un open space a metà di vetro fra l'interno e l'esterno, ingrandendo l'atrio e creando uno spazio per il benessere degli studenti, ma non siamo sicuri ce la passino». Anche secondo Piervincenzo Di Terlizzi (Zanussi di Pordenone) servirebbe maggiore flessibilità per gestire i soldi (quasi 280mila euro per il suo istituto). «Avrei avuto maggior agio nel fare quello che a scuola pensavamo di fare avendo più margini sugli arredi. Per esempio, volevamo usare gli spazi di tutta la scuola come ambienti di apprendimento, scomponendo la rigidità dello spazio classe. Ma di cose da fare ne troveremo senz'altro. Cercheremo di far incontrare le nostre idee iniziali con le disponibilità».

Camilla De Mori

La Sottosezione di Amaro intitolata a Maurizio Tuscano

LA CERIMONIA

AMARO La Sottosezione Polizia Stradale di Amaro sarà intitolata al vice sovrintendente Maurizio Tuscano vittima del dovere.

Oggi alle 11, la Caserma della Polizia Stradale di Amaro verrà intitolata alla memoria di Tuscano, investito nel dicembre del 2021 mentre era in servizio dopo un incidente sull'autostrada A23.

La giornata vedrà la partecipazione del prefetto di Udine, Massimo Marchiesiello, del Questore Alfredo D'Agostino e del direttore del Servizio Polizia Stradale Filiberto Mastrapasqua.

Si procederà alla scopertura della targa in pietra di Aurisina ed alla sua benedizione da parte dell'Arcivescovo di Udine, Monsignor Andrea Bruno Mazzocato.

In seguito ci sarà la messa a dimora di un albero di acero, in memoria dei Caduti della Polizia di Stato, con la benedizione a cura dell'Arcivescovo Mazzocato.

L'OMAGGIO AL VICESOVRINTENDENTE DELLA STRADALE MORTO IN SERVIZIO NEL DICEMBRE DEL 2021

L'11 dicembre del 2021, Maurizio Tuscano era impiegato in servizio di vigilanza stradale lungo l'autostrada A23 Alpe-Adria ed era stato chiamato a intervenire in seguito a un grave incidente con feriti tra due auto.

A conclusione dell'intervento, alle 6.40 fu investito da un'auto, mentre si stava avvicinando per entrare in un'area di parcheggio. Nonostante i soccorsi prestati immediatamente da un sanitario che si trovava in transito, Tuscano morì in seguito alle gravissime lesioni riportate.

In una nota della Questura si rileva come «la condotta del vice sovrintendente è stata improntata alla piena consapevolezza dei rischi cui esponeva la propria incolumità personale, una consapevolezza sostenuta da una grande preparazione professionale e profonda esperienza operativa».

ALLA CERIMONIA IL PREFETTO, IL QUESTORE E IL DIRETTORE DEL SERVIZIO MASTRAPASQUA

Il furgone dei baby calciatori nel canale: tutti illesi

L'INCIDENTE

CASTIONS DI STRADA Tanta paura ma fortunatamente tutti illesi i baby calciatori del CjarlinsMuzane, protagonisti di una fuoriuscita di strada causata dal maltempo nella serata di lunedì, mentre ritornavano dall'allenamento. L'incidente si è verificato lungo la strada regionale 353 che collega Muzzana del Turgnano a Castions di Strada, in via Latisana. I ragazzi - classe 2010-2011, residenti tra i vari paesi della Bassa friulana – si trovavano a bordo del furgoncino condotto da un dirigente della società di Carlino e Muzzana che milita in serie D. Si apprestavano a far ritorno alle rispettive abitazioni dopo aver effettuato una delle sedute della preparazione settimanale.

Nella zona si stava abbattendo un violento temporale e proprio a causa dell'asfalto bagnato l'autista non è riuscito a tenere sotto controllo il mezzo, che è sbandato finendo in un canale colmo d'acqua, al margine della carreggiata. I ragazzini - di età compresa tra i 10 e i 12 anni - dopo lo spavento iniziale e qualche contusione, sono riusciti a liberarsi dai sedili del mezzo rimasto appoggiato su un fianco e a raggiungere la strada in una posizione di sicurezza.

È stato subito allertato il Nue112, che ha girato la richiesta si soccorso alla sala operativa della Sores e ai carabinieri della Compagnia di Latisana. Non è stato necessario alcun accertamento medico, stavano tutti bene, erano soltanto scossi per l'accaduto. Sul posto è intervenuto un carroattrezzi della ditta Costantin, che con una gru ha provveduto a estrarre il furgone dal canale pieno d'acqua, un'operazione non semplice, che si è protratta per un paio di ore circa. Ad effettuare i rilievi dell'incidente i carabinieri della stazione di Mortegliano. A sincerarsi delle condizioni dei ragazzi, poi recuperati con un altro mezzo della società e condotti alle rispettive abitazioni, anche il presidente Vincenzo Zanutta. «Si è trattato di un sfortunato incidente dovuto al selciato bagnato - ha affermato Zanutta - L'autista è una persona seria e un collaboratore fidato, da anni al servizio della società. L'importante è che i ragazzi siano tutti illesi e che non abbiano riportato alcun trauma, tanto che si alleneranno regolarmente passato lo spavento».

L'INCIDENTE A CASTIONS DI STRADA AL RIENTRO DALL'ALLENAMENTO IL FOSSATO ERA PIENO D'ACQUA

IL MEZZO Baby calciatori protagonisti di una fuoriuscita di strada causata dal maltempo nella serata di lunedì

IL CALENDARIO

Contro la Sampdoria in campo alle 12.30 Notturna con Verona

L'ultima partita del girone d'andata dell'Udinese sarà anticipata all'ora di pranzo. Il match contro la Sampdoria di Stankovic (foto) è infatti in calendario per domenica 22 gennaio, alle 12.30 a "Marassi". Posticipo serale del lunedì invece il 30 contro l'Hellas Verona: appuntamento alle 20.45 alla Dacia Arena per cominciare il ritorno.

sport@gazzettino.it

MASTINO D'ALTRI TEMPI Cesare Cattaneo in un primo piano e, a destra, in fase di marcatura stretta

GRINTA CATTANEO «VINCERE E BASTA»

L'ex difensore centrale dà coraggio ai bianconeri: «Bologna da battere»

«Ho conservato un ottimo rapporto con i tifosi friulani e detto sì a Zico»

PARLA IL DIFENSORE

È l'ultimo treno con destinazione Europa. Guai a perderlo, perché significherebbe quasi sicuramente vanificare quanto di buono fatto nelle prime 15 giornate. Sarebbe un peccato perché, mai come quest'anno (limitatamente agli ultimi 10), l'Udinese è una squadra attrezzata per centrare l'obiettivo. Ma servirà la versione migliore per sconfiggere il Bologna, che vorrà rialzarsi dopo il ko casalingo con l'Atalanta, che rappresenta un altro risultato non favorevole alla squadra di Sottil in chiave europea. Vincere dunque è la parola d'ordine in casa bianconera, come già sottolineato a chiare lettere. L'undici di Sottil ci proverà con tutte le sue forze: fisiche, atletiche, mentali. Del resto tutti si rendono conto di essere arrivati a un bivio: guai imboccare la strada sbagliata.

RICORDI

«Ho sempre nel cuore l'Udinese – racconta un ex illustre, Cesare Cattaneo, che onorato la maglia bianconera per quattro anni, dal 1981 al 1985, con 102 presenze e 3 gol –. E non può essere altrimenti, poiché ho uno splendido ricordo del mio trascorso in Friuli. E pensare che quando venni a Udine nell'estate del 1981 fui accolto con freddezza dai tifosi friulani. Ben presto, grazie all'impegno quotidiano, andai d'amore d'accordo con loro, per i quali ero "l'armaron"». Qualche mese fa è tornato in Friuli. «Non potevo dire di no a Franco Dal Cin e a Zico - sorride -. Così ho indossato la maglia dell'Udinese a Fontanafredda, in onore del Galinho, un grande uomo e un grande calciatore. C'era feeling tra lui e me, come tra il sottoscritto e il "Galpa" (Galparoli, ndr), anch'egli un difensore, molto veloce e decisamente bravo». Ogni tanto si sentono. «E ricordiamo i bei tempi passati assieme a Udine - va avanti il robusto centrale -. È stata un'emozione unica, quella che ho provato a Fontanafredda quando ho incontrato altri amici, tifosi compresi. Auguro all'Udinese dunque di centrare l'obiettivo europeo, ma è indubbio che gli errori dovranno essere più che limitati, domenica e in seguito».

SEGNALI

Sul momento dell'Udinese: «Il fatto che la squadra non vinca da 9 turni non è un bel segnale, ma il campionato è lungo. Sono convinto che i bianconeri si riprenderanno, hanno il potenziale per farlo, anche se la corsa che porta in Europa si annuncia particolarmente dura». Come vede la sfida con il Bologna? «Quando non vinci da tanto tempo ne va di mezzo l'entusiasmo e un po' anche l'autostima - puntualizza -. Quindi va invertita la rotta. Però la squadra di Motta è scorbutica e sa mettere in difficoltà chiunque. Del resto in serie A non esistono avversari facili. Tuttavia i 3 punti siano indispensabili per rilanciare le quotazioni della squadra di Sottil, che ha buone qualità in ogni settore. Questo è il momento di dare e di soffrire ancora di più. Bisogna stringere i denti: io mi aspetto il successo sul Bologna. Anzi, se lo aspettano tutti, la società che ha allestito una squadra più che valida, gli stessi giocatori, gli splendidi tifosi bianconeri che sono sempre numerosi, sia nelle gare casalinghe che in quelle in trasferta».

DEULOFEU OGGI DOVREBBE TORNARE IN GRUPPO GLI ALTRI SONO TUTTI DISPONIBILI

DEULOFEU

Con il catalano in campo il compito dell'Udinese potrebbe essere meno difficile. Al momento la sua presenza non è garantita al 100%, ma alla fine dovrebbe esserci. C'è ottimismo, anche se ieri il catalano - nel rispetto del programma di recupero - ha lavorato ancora a parte. Oggi dovrebbe unirsi finalmente al gruppo e disputare anche la partitella in famiglia a conclusione del lavoro. Rimane solamente da stabilire (la decisione verrà presa sabato, dopo la rifinitura) se Deulofeu contro il Bologna partirà dall'inizio, oppure se siederà in panchina, per entrare nel corso della ripresa. Per il resto non ci sono problemi di sorta. Sono tutti disponibili, tranne Masina che continua a lavorare a parte ma che tra due-tre settimane al massimo dovrebbe unirsi al gruppo, nella speranza di poter essere utilizzato a fine febbraio.

Guido Gomirato

Definita l'intesa con il partner Mep spa

L'ACCORDO

Mep è fornitore ufficiale dell'Udinese per la stagione 2022-23 e, in una nota diffusa ieri, l'azienda si è detta orgogliosa di aver siglato l'accordo con il club bianconero "con cui condivide - si legge - la diffusione di valori che accomunano le due realtà, quali il fair play, il sacrificio, la determinazione e, perché no, l'orgoglio d'essere Friulani nel mondo". Impresa leader nel settore, con 60 anni di storia ed esperienza nel comparto delle macchine industriali per la lavorazione del tondo per cemento armato, si distingue per la continuità dell'innovazione, nonché per l'attenzione alle necessità dei clienti e per il "gioco di squadra" a livello internazionale del suo team. «La solidità nel calcio è una componente fondamentale e il nostro club in tal senso rappresenta un modello - aggiunge Franco Collavino, direttore generale dell'Udinese -. Siamo quindi entusiasti di accogliere Mep nella nostra famiglia, poiché rappresenta un brand in termini di garanzia di sicurezza e di affidabilità. Sono valori quanto mai assonanti con la nostra policy aziendale».

«Siamo orgogliosi di abbinare il nostro marchio, quale sintesi di eccellenza industriale del territorio, con una storica propensione al successo internazionale, al club dell'Udinese Calcio», conclude Paolo Schneider Savio, della direzione generale della stessa spa.

G.G.

Mato Jajalo passa al Venezia Cabral nome caldo in attacco

BIANCONERI

È ufficialmente finita la storia in bianconero del centrocampista Mato Jajalo, che passerà al Venezia, squadra per la quale ha firmato un contratto della durata di due anni e mezzo. Ieri le ultime formalità nella sede bianconera prima di partire per Venezia, dove si metterà a disposizione della squadra lagunare. "Il Venezia Fc comunica di aver acquisito a titolo definitivo le prestazioni sportive del centrocampista bosniaco Mato Jajalo - informa il sito degli arancioneroverdi -, proveniente dall'Udinese. Jajalo, classe 1988, ha firmato un accordo che lo lega al club fino al termine della stagione 2024-25". Cresciuto nelle giovanili dello Slaven Belupo, dove ha avuto inizio anche la sua carriera professionistica, Jajalo ha poi collezionato 100 presenze fra Bundesliga e 2. Bundesliga con la maglia del Colonia Fc, prima di spostarsi in Italia, al Palermo, nella stagione 2014-15. Con i rosanero il regista ha totalizzato 147 presenze fra serie A, B e Coppa Italia, prima di approdare all'Udinese nel 2019-20. In Friuli ha totalizzato 58 presenze e un assist, tra massima serie e Coppa Italia. A livello internazionale, il centrocampista ha vestito la maglia della Nazionale bosniaca in 11 occasioni. L'Udinese ha contestualmente augurato le migliori fortune per il proseguimento della carriera al "metronomo".

MERCATO

In entrata la squadra bianconera continua a sondare alcuni nomi. Per la difesa si scalda sempre di più la pista che porta a Ryan Porteous dell'Hibernian. Le società sono in colloquio fitto e con poco più di mezzo milione di euro il difensore scozzese potrebbe trasferirsi a Udine, con l'Hibernian che chiaramente non si opporrebbe, visto che il "mastino" andrà in scadenza a giugno. Rimbalza anche la voce di un'Udinese che ha chiesto informazioni alla Fiorentina, insieme ad Atletico Madrid e Newcastle, per l'attaccante Arthur Cabral, che nelle gerarchie di Italiano è sempre stato alle spalle di Luka Jovic. Quattordici presenze in viola per lui finora, con 3 reti e un assist. Cabral è andato in gol a inizio 2023 contro il Monza con una giocata da applausi. Per ora al club gigliato non sono arrivate però offerte ufficiali, vista anche la forte volontà del giocatore di continuare a Firenze. Sembra pronta a tornare in serie A invece una vecchia conoscenza bianconera: è Jayden Braaf che, stando a quanto riportato da Sky Sport, interessa al Verona. L'ex Manchester City al momento fa parte della seconda squadra del Borussia Dortmund. Ora potrebbe andare a rafforzare il reparto offensivo di Zaffaroni, reduce da una vittoria pesante contro la Cremonese. Braaf, un gol in 4 presenze a Udine, è davvero molto vicino al passaggio all'Hellas, e potrebbe quindi a breve tornare alla Dacia Arena da avversario.

VIOLA Cabral (a sinistra), attaccante della Fiorentina

BOLOGNA

Il prossimo avversario bianconero, il Bologna, perde due pezzi importanti per Udine. Il giudice sportivo ha fermato per un turno i centrocampisti Nico Dominguez e Gary Medel per somma di ammonizioni. Restano invece in diffida per la squadra di Sottil Pereyra e Udogie, a cui si unisce anche Bijol. Thiago Motta studierà soluzioni alternative. «Gary e Nico hanno preso il giallo, ma fa parte del gioco - ha detto dopo la sconfitta contro l'Atalanta -. Loro riescono a trasmettere tanto ai compagni, ma ci sono tanti altri con la grinta giusta. Questa è una squadra fantastica. Quando vedo una squadra con voglia in campo è una soddisfazione enorme. Adesso dobbiamo riposare e pensare alla partita di domenica contro l'Udinese - il suo commento conclusivo -, che sarà una buona sfida per noi».

Stefano Giovampietro

OLD WILD WEST NUOVO CORSO ALL'ESAME DELLA TRAMEC

Finora con le prime della classe sono arrivate solo sconfitte: da Cento può giungere un segnale importante

BASKET A2

L'ultimo turno di serie A2 ha visto l'Old Wild West Udine (22 punti) riavvicinare in classifica Unieuro Forlì e Tramec Cento (entrambe a 24). Proprio in quel di Cento saranno impegnati domenica pomeriggio i bianconeri che, a tutt'oggi, contro le prime tre squadre del girone Rosso hanno sempre perso.

BIANCONERI

All'andata la Tramec passò al palaCarnera grazie a una tripla di Dennis Marks, ma quella udinese era una formazione pesantemente rimaneggiata dalle positività al Covid. In seguito, sempre al "Carnera", sono venute a dettare legge Pistoia e Forlì, manifestando in entrambi i casi una netta superiorità rispetto all'Oww. Il nuovo anno ha però consegnato alle cronache un Old Wild West Udine diversa, perché nuovo è l'allenatore Carlo Finetti (promosso da assistant a head coach) e nuovi sono pure Alessandro Gentile e Diego Monaldi. Ciò che manca è per l'appunto una dimostrazione tangibile del fatto che in questo momento capitan Antonutti e compagni siano altrettanto competitivi dei rivali che li precedono in graduatoria. Domenica, quindi, servirà una prova d'autore dei bianconeri, perché solo una vittoria in casa della Tramec darà la conferma che i rapporti di forza sono adesso cambiati.

AQUILE

Chi invece non deve dimostrare nulla ma ha solo da guadagnare è la Gesteco Cividale, che sabato sera in via Perusini ospiterà la capolista Tesi Group Pistoia. Gli ultimi due successi, rispettivamente contro Mantova e Ravenna, hanno consolidato la posizione di medio-alta classifica delle Eagles, che a questo punto sono davvero vicinissime a conquistare la salvezza in A2. Con 10 turni del girone di ritorno ancora da disputare, l'obiettivo stagionale della Gesteco è distante altre due-tre vittorie, quanto dovrebbe bastare per assicurarsi almeno la nona posizione, quella che garantisce la permanenza nella categoria. Tutto ciò che arriverà in aggiunta, compresa l'eventuale qualificazione ai playoff, sarà ovviamente ben gradito da una piazza che non ha pagato lo scotto del noviziato nella cadetteria della pallacanestro nazionale. Sulla scia dell'entusiasmo, la Ueb sta portando sugli spalti del palaGesteco una media di 1803 spettatori a partita. È il sesto miglior risultato della categoria, dietro soltanto a Fortitudo Bologna (4.238), Udine (2.787), Forlì (2.396), Rimini (2.378) e Cantù (2.205). Per questa ragione il giovane sodalizio ducale ha da poco lanciato un nuovo abbonamento alle otto gare casalinghe che gli rimangono tra stagione regolare e a orologio, acquistabile nei tradizionali punti vendita, oppure online sul sito di VivaTicket.

FISCHIETTI E COPPA

Sono state intanto ufficializzate le composizioni delle terne arbitrali che dirigeranno le gare della quarta di ritorno: a Cividale il designatore federale manderà sabato Enrico Boscolo Nale di Chioggia, Alberto Perocco di Ponzano e Umberto Tallon di Bologna. Alla Milwaukee Dinelli Arena di Cento fischieranno invece Daniele Alfio Foti di Vittuone, Daniele Yang Yao di Vigasio e Pasquale Pecorella di Trani. La stagione regolare di A2 procede spedita, mentre la Coppa Italia ha ancora un "pass" per le Final four di Coppa Italia da assegnare. Domani alle 20.30 è in programma l'ultimo quarto, tra Unieuro Forlì e Reale Mutua Torino di coach Franco Ciani. Quest'ultima, per i risultati che sta ottenendo sul campo, andrebbe presa sul serio anche in chiave promozione, assieme alle ben più pronosticate - nel girone Verde - San Bernardo Cantù (comunque di livello superiore rispetto a tutte le altre formazioni di A2), Mascio Treviglio e Vanoli Cremona. Oltre a Cantù (che ha eliminato proprio Udine, costando la panca a Boniciolli) e Cremona, pure la Tramec si è già qualificata alle finali, che si terranno l'11 e il 12 marzo in una sede che Federazione e Lega devono ancora ufficializzare.

Carlo Alberto Sindici

VINCENTI A destra i giocatori della Ueb Gesteco Cividale mentre applaudono i loro tifosi; sotto Michele Antonutti, capitano dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

Micalich chiama il tifo: «La "marea gialla" contro la capolista»

BASKET A2

Altro successo per la Ueb Gesteco Cividale, che dopo aver ripreso a vincere contro Mantova nella prima gara del 2023, espugna anche il parquet di una Ravenna condannata a restare in cattive acque. La squadra di coach Pillastrini è riuscita a imporsi con un distacco netto, 15 punti, nonostante la solita partenza "diesel", caratteristica quando si gioca in trasferta che la formazione ducale si porta dietro dalla B. Partita gestita con l'autorevolezza di un grande, quel che Cividale sta diventando con il passare delle giornate. Senza Clarke, costretto ai box per un affaticamento muscolare al polpaccio, a trascinare le aquile è stato ancora una volta "Jack" Dell'Agnello. Un giocatore a cui in pochi davano credito a inizio stagione, non avendo mai disputato prima in carriera la categoria, salito nuovamente in cattedra con punti pesanti e assist.

Il marchio di fabbrica dei ducali resta la difesa, la seconda migliore di tutto il campionato, dietro soltanto alla corazzata Pistoia, prossima avversaria sabato sera in via Perusini. Quella contro la Tesi Group sarà la prima partita di un ciclo molto impegnativo che si potrà giocare a cuor leggero, viste le 9 vittorie raccolte fino a oggi e una classifica ampiamente positiva, ma allo stesso tempo con la voglia di continuare a stupire e di superare i propri limiti. Il vero obiettivo resta la salvezza, ma vista la formula del campionato pensare di poter disputare i playoff è ora tutt'altro che una follia. «Sono orgoglioso di quello che sta facendo la squadra, realizzando il sogno di un intero territorio. A inizio stagione più di qualcuno ci dava per spacciati, ora siamo lì a lottare con le più forti della classe - afferma con soddisfazione il presidente Davide Micalich -. Le vittorie su Mantova e Ravenna sono importantissime per il nostro cammino: ci proiettano verso la zona alta». Ma bisogna continuare così. «Questo è un gruppo davvero forte, che riesce sempre a superare le difficoltà, come l'assenza di Clarke - ricorda -. Ora non deve porsi limiti, e anzi pensare di poter battere anche la capolista Pistoia. Penso che ce la possiamo fare. Mi auguro che il palazzetto sia pieno, che tutta Cividale venga a tifare questi straordinari ragazzi. La "marea gialla" ci deve dare ancora una volta una mano. Se lo meritano per quel che mettono in campo, per la grinta e la determinazione che li ha sempre contraddistinti. Sarà un'altra magnifica di basket, al di là del risultato».

Stefano Pontoni

Tre sappadini insieme in Coppa del Mondo

BIATHLON

Sappada si conferma il paese dei record. Due campioni olimpici (Silvio Fauner e Pietro Piller Cottrer), un bronzo (Lisa Vittozzi) e la presenza di almeno un atleta di casa nelle ultime 9 edizioni dei Giochi. A questi numeri se ne aggiunge ora un altro: la partecipazione in contemporanea di tre sappadini alla stessa tappa di Coppa del Mondo. Da oggi a domenica, oltre a Vittozzi, saranno impegnati a Ruhpolding, in Germania, Daniele ed Eleonora Fauner. Anche questa è una bella storia, visto che i due cugini hanno già gareggiato in Cdm, ma non erano mai stati convocati assieme. Daniele, figlio di "Sissio", esordì a dicembre facendo bene, e solo una forma influenzale gli ha impedito di essere al via a Pokljuka. Eleonora, figlia dell'altro ex azzurro del fondo Aldo, ha all'attivo due presenze nel 2022 e si è guadagnata la chiamata grazie al successo di sabato in Ibu Cup. A proposito del secondo circuito del biathlon: l'altro figlio d'arte Fabio Piller Cottrer è stato convocato per la prossima tappa, in programma da venerdì a domenica a Pokljuka. In sostanza, una località di 1300 abitanti propone 4 atleti nelle due principali competizioni internazionali di biathlon. Non solo Sappada, però. A Ruhpolding ci sarà anche Daniele Cappellari di Forni di Sopra. Si materializza così un altro record: mai 4 friulani avevano partecipato alla stessa tappa di Cdm. Il programma prende il via oggi alle 14.10 con la 20 km individuale maschile e proseguirà domani alla stessa ora con la 15 km individuale femminile, tutto in diretta tv su Eurosport e in streaming su eurovisionsports.tv/ibu.

B.T.

Il duo Bibalo-Franzolini svetta a Pavia di Udine

CORSA CAMPESTRE

Grande partecipazione alla prima prova stagionale del Gran prix di corsa campestre del Csi Udine-Fvg, andata in scena a Pavia di Udine, per l'organizzazione della Polisportiva Trattoria Friuli. Ben 377 gli atleti al via, suddivisi nelle diverse categorie, dai Cuccioli (anni 2014-15) agli inossidabili Veterani B, ovvero gli ultrasessantenni. La società vincitrice è risultata l'Atletica Malignani Udine, con 607 punti contro i 533 del Gruppo sportivo Natisone e i 441 dell'Aldo Moro Paluzza. I Malignani si sono imposti anche nelle graduatorie giovanili maschile e femminile, mentre l'Assoluta maschile ha visto prevalere di pochi punti l'Aldo Moro sulla Jalmicco Corse grazie in particolare a Steve Bibalo, che sul percorso di 4600 metri ha fatto registrare il miglior tempo in 14'27".

Piuttosto netto il vantaggio sugli inseguitori: secondo a 34" Agostino Nicosia della Polisportiva Tricesimo, terzo a 40" Lorenzo Buttazzoni dell'Aldo Moro, quarto a 42" Fabio Stefanutti dell'Atletica Buja-Treppo, quinto a 50" Patrick Di Lena, altro alfiere della società di Paluzza, che quindi ne ha piazzati 3 tra i primi 5. La prova Assoluta femminile si è corsa invece sulla distanza di 3200 metri e ha visto il successo di Erica Franzolini della Buja-Treppo in 11'35" al termine di una bella sfida con Margherita Spadaro del Jalmicco, seconda a 3", e Francesca Gariup del Natisone, terza a 9". Completano la top 5 Elisa Gullo della Castionese a 47" e Elisa Rovere dell'Atletica Brugnera a 49".

Per quanto riguarda le categorie giovanili, tra i Cuccioli vittorie di Beatrice Galeone su Elena Peronio e Matilde Cozzarolo e di Bryan Bortolussi su Pietro Passoni e Giuliano Zambito. Nelle Esordienti si impone Alice Chiarandini, precedendo Beatrice Burello e Clara Floreani, mentre nella corrispondente categoria maschile Nicolò Romanin precede Tommaso Quaranta e Pietro Tomad. Gaia Rutar fa sua la prova delle Ragazze, davanti a Chiara Dereani e Alice Dainese. Fra i Ragazzi Raffaele Trinco precede allo sprint Zan Lister. Terzo Giacomo De Faveri. Arrivo a tre nelle Cadette, con Alessia Martin vincitrice su Cristina Treu e Greta Mainardis, mentre fra i Cadetti Dan Diaconita ha la meglio su Brando Gaetani e Zan Skocir. La prova Allieve è andata a Laura Pavoni, davanti a Gaja Leban e Alessia Dal Ben. Allievi: vince Francesco Licen-Porro, precedendo Federico Zanutel e Federico Frascati. Tra le Juniores primo Hana Kanalec, poi Giulia Fignon e Melissa Tullio. Fra i maschi Raffaele Sdrigotti si impone su Fabio Visintini e Francesco Novello. Negli Amatori B vittoria per Alessandra Lena e Massimiliano Visca; nei Veterani A per Federico Qualizza e Marco Cicigoi; nei Veterani B per Grazia Brachetti e Osvaldo Tramontin. Prossimo appuntamento domenica 22 a Villalta di Fagagna.

Bruno Tavosanis

PODISTI La fase decisiva della competizione legata al Gran prix disputata a Pavia di Udine

Cultura
&Spettacoli

RAI FICTION - GARBO

Oggi "La Porta Rossa 3", ideata da Carlo Lucarelli e Giampiero Rigosi, e girata a Trieste, torna su Rai2 in prima serata per un'ultima emozionante stagione.

Mercoledì 11 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

Il trio formato da Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi, debutta venerdì al Palamostre con "Cumbinìn", affiancato da Martina Delpiccolo

Tre uomini in una beauty farm per ripulirsi l'anima

TEATRO

Quando il Teatro Incerto incontra la Poesia, nasce Cumbinìn (Intrics e poesie). Prima assoluta venerdì, alle 21, al Sociale di Gemona, con repliche per il circuito Ert venerdì 20 gennaio, al TeatrOrsaria di Premariacco, sabato 21 gennaio, all'Auditorium Polifunzionale di Talmassons, sabato 18 febbraio, al Teatro Clabassi di Sedegliano e, domenica 26 febbraio, all'Auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento.

Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi (storici fondatori del Teatro Incerto) divideranno in quest'occasione il palco con Martina Delpiccolo, autrice e direttrice artistica della Notte dei lettori di Udine. La piece, coprodotta dal Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, strizza l'occhio al teatro dell'assurdo. Attraverso una rosa di suggestioni letterarie riflette con leggerezza sul significato della poesia. Il processo di creazione e di produzione è stato presentato nel foyer del Palamostre da Rita Maffei, presidente e co-Direttrice artistica del Css e da Alberto Bevilacqua, direttore dell'Ert, insieme agli artisti.

LA VICENDA

Puntellata dall'ironia, ancorata alla realtà, ma anche lievitata da suggestioni letterarie, la vicenda nasce in una beauty farm. Qui, due uomini in accappatoio (Fantini e Moretti) attendono un terzo (Scruzzi), per discutere e portare a termine un losco affare. Nell'attesa, un dialogo spregiudicato e senza filtri, mette in luce la personalità dei due individui: uomini ambigui, di dubbia moralità e che, attraverso un linguaggio tragicomico, si mostrano in tutta la loro bassezza e meschinità. Nel frattempo il terzo telefona e invia messaggi, in un crescendo parossistico che accompagna tutto lo spettacolo, dato che senza di lui l'affare non può essere concluso. Finalmente vengono raggiunti dalla responsabile del luogo (Delpiccolo) che, stranamente, appare loro sconosciuta. Tutto sembra bizzarro e paradossale in lei: il modo di porsi, i trattamenti proposti, il metodo folle di pagamento.

IN SCENA Accanto ai tre protagonisti maschili la giornalista Martina Delpiccolo

DUE MONDI

Un abisso sembra dividerli, ma il contrasto che scaturisce dalla personalità sognante di lei, a contatto con il realismo dei due, apre scenari inaspettati sul modo di percepire il mondo. È un immaginario sconosciuto ai due, come lo è la nuova gestrice della beauty farm, dove credevano di immergersi nelle migliori cure per la bellezza del corpo e invece ricevono inaspettata attenzione per la bellezza dell'anima. «Produciamo gli spettacoli del Teatro Incerto fin dal 1997 - ha sottolineato Rita Maffei – quando esordì con Four e da allora il Css ha sostenuto il trio in una ventina di produzioni in lingua friulana, originali o ispirati alla drammaturgia contemporanea, italiana e straniera. Crediamo nella necessità di portare sulla scena testi in friulano con approccio alla realtà contemporanea».

Daniela Bonitatibus

Aladura

Stefano Zuffi e l'inutilità dell'arte

Riprendono gli incontri di Aladura con Stefano Zuffi, noto storico dell'arte. "L'arte: inutile?" è il titolo di quello in programma domani, alle 20.30, all'Auditorium Vendramini di Pordenone; venerdì, alle 9, al Liceo Grigoletti per le scuole. La produzione di un'opera d'arte, vale a dire di un oggetto sostanzialmente "inutile", non contribuisce direttamente al benessere materiale: anzi, se vogliamo, costituisce uno "spreco" di tempo, energie, creatività e materiali. Nonostante ciò l'arte rimane una prerogativa esclusiva e caratteristica della specie umana, al punto che possiamo affermare che la nascita dell'arte corrisponda sostanzialmente con la comparsa dell'umanità propriamente detta su questa Terra.

ORCHESTRA D'ARCHI I Solisti di Pavia affiancheranno Enrico Dindo

Enrico Dindo e l'opera dal lager di Messiaen

MUSICA

Si apre mercoledì 18 gennaio, con l'esibizione del grande violoncellista Enrico Dindo, affiancato dall'orchestra d'archi "I Solisti di Pavia", l'intenso cartellone di "Cromatismi 2.0. La Chamber Music al Miela", la stagione cameristica triestina firmata dall'associazione Chamber Music e curata dal direttore artistico Fedra Florit. Sul palcoscenico del Teatro Miela si avvicenderanno, fino al 29 novembre 2023, sempre con inizio alle 20.30, quindici grandi concerti che compongono il cartellone numero 28 della programmazione Chamber Trieste, affidato ad artisti e ensemble fra i più noti e apprezzati della scena cameristica internazionale.

Grandi nomi si alterneranno nell'eufonico guscio della camera acustica realizzata da SuonoVivo, con il sostegno dei soci e della Fondazione CRTrieste: ci saranno, fra gli altri, Anna Kravtchenko, Ning Feng, Luigi Piovano con un concerto nel quale avrà assoluta "carta bianca", il Trio Lonquich - Waskiewicz - Rebaudengo, e ancora Maximilian Hornung con Herbert Schuch e il Trio Smukler-Adkins-Plano in arrivo dalla prestigiosa Juilliard School di New York.

Di straordinaria caratura si preannuncia l'evento inaugurale di mercoledì 18 gennaio: una serata dedicata a Maestri della scrittura musicale, per la voce solistica del violoncello in dialogo con gli archi. Un programma che si basa sulla capacità solistica di Enrico Dindo e che si aprirà con pagine di Max Bruch, Kol Nidrei per violoncello e archi, il noto Adagio composto nel 1881 su melodie ebraiche e qui proposto nella riduzione di Enrico Dindo, e proseguirà con il Concertino per violoncello e archi op.43 del russo-polacco Mieczyslaw Weinberg, che ha speso grande impegno per questo repertorio e ci ha consegnato una partitura articolata in quattro movimenti, di carattere meditativo e di ombrosa tensione.

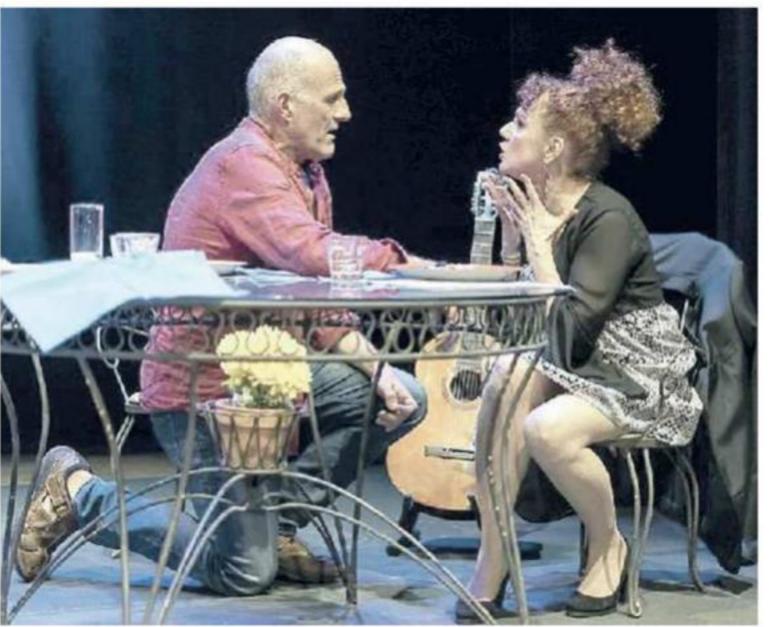
Quindi, sul filo rosso della ariosa cantabilità, ecco la Romanza per violoncello e archi di Richard Strauss, sempre nella trascrizione di Dindo, impostata in un solo movimento, secondo uno stile melodico preciso e suadente, che ruota intorno alla voce calda e penetrante del violoncello; e, ancora, sempre nella riorchestrazione di Enrico Dindo, ascolteremo il Quatuor pour la fin du temps, di Olivier Messiaen: una musica composta durante la segregazione dell'autore nel campo di concentramento di Görlitz, in Slesia, scritta nella serata del 15 gennaio 1941 mentre la temperatura esterna oscillava attorno ai 15 gradi sotto zero. Note composte, spiegò poi Messiaen, «per i musicisti e gli strumenti che avevo, per così dire, sotto mano, ovvero pianoforte, violino, violoncello, clarinetto», nella baracca 27 B, per un pubblico formato da 5mila compagni di prigionia. Gran finale con la Serenata per archi in Do maggiore, op.14 n.2 di Robert Fuchs, una pagina tanto rara quanto intensa e vibrante. Abbonamenti nella sede Acm e al TicketPoint Trieste. Dettagli e aggiornamenti sul sito www.acmtrioditrieste.it.

"Que serà", l'amicizia secondo Roberta Skerl

TEATRO

Tre serate nel Circuito dell'Ert (Ente regionale teatrale del Fvg) con *Que serà*, un racconto di vita e di amicizia firmato da Roberta Skerl. Lo spettacolo, che ha per protagonisti Paolo Triestino, Edy Angelillo ed Emanuele Barresi, sarà questo venerdì, alle 20.45, al Teatro Benois - De Cecco di Codroipo, sabato 14 gennaio, alle 20.45, all'Auditorium comunale di Zoppola e, infine, domenica 15 gennaio, alle 17.30, al Teatro Verdi di Muggia.

Roberta Skerl – prolifica autrice per teatro, cinema e televisione - affronta con ironia, poesia e leggerezza, temi scomodi, ma di grandissima attualità. Filippo, Giovanni e Ninni sono amici da una vita. Durante una serena cena estiva, accompagnata da profumi e note brasiliane, accade qualcosa di totalmente imprevisto. Di fronte a questo cambio di prospettiva, ai tre amici non resta che domandarsi quale sia la vera natura del loro rapporto, fino a che punto un'amicizia si possa spingere, cosa siano disposti a fare e anche cosa sia lecito chiedere al proprio miglior amico.

Come detto, il trio sul palco è interpretato da Paolo Triestino, che cura anche la regia dello spettacolo, Edy Angelillo ed Emanuele Barresi, tre attori di lunga esperienza nella commedia d'autore. *Que serà* è una pièce che, con naturalezza, riesce a esplorare sfumature di molti sentimenti, dalla risata alla commozione.

AMICI Paolo Triestino ed Edy Angelillo in "Que serà"

La regia è di Paolo Triestino, le scene sono di Francesco Montanaro, i costumi di Lucrezia Farinella, le luci di Alessandro Nigro, la produzione di Diaghilev.

Lo spettacolo era già stato rappresentato con successo l'anno scorso, a febbraio, a Prata di Pordenone e a Gemona del Friuli. Prevendite e informazioni, a Codroipo, il giorno prima dello spettacolo, dalle 17 alle 19 e la sera della rappresentazione dalle 20 (Teatro Benois De Cecco: tel. 0432.824633); a Zoppola oggi, in Biblioteca, dalle 18 alle 18.30 o chiamando la Pro Loco di Zoppola al 389.4262373; per Muggia contattando l'Ufficio Cultura del Comune (tel. 040.3360343/344 – ufficio.cultura@comunedimuggia.ts.it).

Natività

Prorogata la mostra dei presepi al museo

È stata prorogata, fino a domenica 22 gennaio, la "Mostra dei presepi artigianali" allestita al Museo di Storia Naturale, giunta alla 7ª edizione, che sta riscuotendo il grande apprezzamento di grandi e piccini. I presepi sono una ventina e sono stati realizzati da numerosi artigiani locali, che espongono diffusamente anche in altre mostre. Differenti i materiali usati: da quelli più classici, alle tessere in mosaico, alla paglia che richiama i casoni della laguna veneta. Molto apprezzato, soprattutto dai bambini, è il presepe con i puffi, realizzato da un papà e da sua figlia.

DIGITAL LIFE

Apple abilita negli iPhone la funzionalità "Sos" che permette di collegarsi alla rete in orbita per lanciare messaggi d'emergenza. È il primo passo di un'evoluzione che assicurerà ai cellulari la copertura anche dove non c'è campo

A sinistra, un satellite di Iridium. Sotto, la costellazione di ripetitori e una prova su iPhone

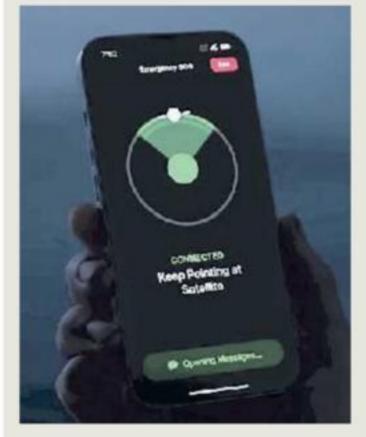
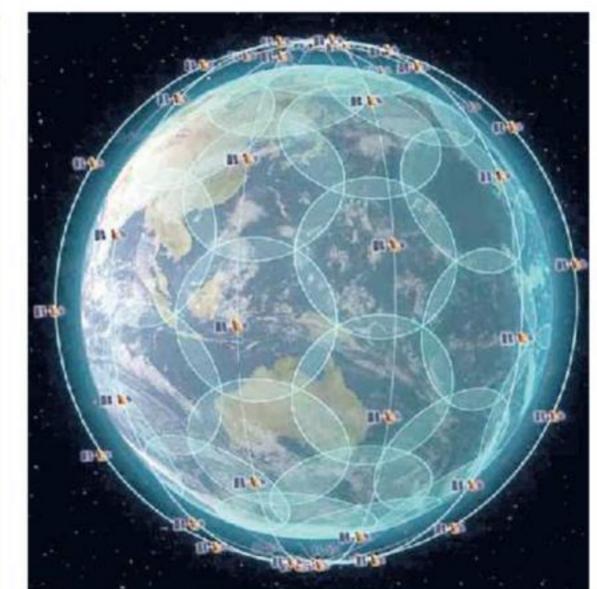
Smartphone via satellite E ci sarà sempre segnale

IL FENOMENO

Spazio, ultima frontiera degli smartphone. Un primo segnale della diffusione lato consumer della connessione satellitare è arrivato lo scorso novembre, quando Apple ha introdotto su tutti gli iPhone 14 la funzionalità "SOS via satellite", che consente di contattare i servizi di emergenza sfruttando la rete satellitare quando non sono disponibili ripetitori o connessioni WiFi nelle vicinanze. Ma adesso la Mela non è più il solo attore in gioco nel fiorente mercato delle comunicazioni satellitari su mobile, perché al Ces 2023 di Las Vegas la società di telecomunicazioni Qualcomm Technologies (che aveva già contribuito allo sviluppo del progetto Apple mettendoci il suo modem X65) ha annunciato Snapdragon Satellite, il sistema di comunicazione satellitare che consentirà di inviare e ricevere ogni tipo di messaggio – non solo quindi quelli di emergenza - anche in aree senza copertura di rete cellulare.

I DISPOSITIVI

La funzionalità sarà disponibile su tutti i telefoni con processore Qualcomm Snapdragon 8 Gen 2, che verrà montato su buona parte dei device Android in uscita nel 2023 (alcuni, come il Vivo X90 Pro Plus e il OnePlus 11, sono già disponibili sul mercato cinese), apprendo di fatto la diffusione di questa tecnologia anche alla galassia Android, anche se inizialmente solo nei dispositivi di fascia alta. Una soluzione dettata dalle esigenze di un mondo che risulta in gran parte ancora "scoperto": l'85% del globo infatti non avrebbe alcuna copertura cellulare, almeno stando all'ultimo rapporto pubblicato dalla società americana Iridium, che per il progetto Qualcomm metterà a disposizione la sua flotta composta da sessantasei satelliti attivi in orbita bassa e capaci di fornire una copertura globale delle comunicazioni voce e dati.

Inizialmente il sistema Qualcomm sarà, come quello Apple, limitato all'uso in situazioni di emergenza ma l'azienda ha già annunciato funzionalità "premium" che consentiranno di sfruttare la connessione satellitare in qualunque momento (una possibilità per ora non prevista da Apple), con un costo aggiuntivo che «dipenderà dai gestori di telefonia e dalle modalità che sceglieranno per offrire il servizio», fa sapere l'italiano Francesco Grilli, Product Manager di Qualcomm.

IL FUTURO

Oltre agli smartphone, il servizio Snapdragon Satellite verrà esteso in un futuro non troppo lontano anche ad altri dispositivi, inclusi laptop, tablet, veicoli e IoT. Parte così la nuova corsa all'oro dei giganti hi-tech e sono già tanti gli attori in gioco in un mercato che nel 2021 ha generato 5,2 miliardi di dollari e che si prevede raddoppierà entro il 2032. Elon Musk ha da poco annunciato una partnership con T Mobile sfruttando la copertura del servizio Starlink, mentre la nota società di telefonia americana AT&T sta esplorando opzioni simili con un progetto denominato "AST SpaceMobile". Intanto Huawei è riuscita a integrare la stessa tecnologia nel nuovo Mate 50, appoggiandosi ai satelliti della cinese BeiDou, mentre, secondo alcune indiscrezioni pubblicate dal sito di informazione americano Space News, sempre Iridium avrebbe da poco firmato un accordo con Samsung per portare la connettività satellitare sul suo top di gamma Galaxy S23 in uscita il prossimo febbraio.

LE APPLICAZIONI

Insomma, il potere dei satelliti presto sarà a portata dei nostri smartphone, e il suo uso sarà tanto semplice quanto puntare sul nostro dispositivo il satellite più vicino. Tra le applicazioni più immediate, ovviamente la possibilità di mantenere il gps attivo su sentieri escursionistici, boschi, montagne isolate, al largo della costa o in tutti quei luoghi dove generalmente la rete cellulare non arriva (bel tempo permettendo ovviamente, perché la connessione satellitare ancora oggi fatica in situazioni di forte nuvolosità). O semplicemente in città dove questa tecnologia, essendo svincolata dai ripetitori terrestri, ci permetterà di continuare a usare le funzionalità di messaggistica anche in caso di blackout. Ma la soluzione principe rimane la richiesta soccorso in situazioni a copertura zero. La funzione ha già salvato la vita lo scorso dicembre ad un uomo rimasto bloccato nella neve in una zona rurale dell'Alaska: attivando la funzione SOS di emergenza via satellite sul suo iPhone 14, l'uomo è riuscito a contattare l'*Emergency Response Center* di Apple che ha subito ritrasmesso le sue coordinate gps alle squadre locali di ricerca e soccorso, portando al soccorso in tempi brevissimi.

Raffaele D'Ettorre

ANCHE ANDROID SI MUOVE GRAZIE AL NUOVO PROCESSORE SNAPDRAGON, CAPACE DI RAGGIUNGERE BUONA PARTE DEL MONDO

I numeri

6

Il numero di Paesi in cui è già attivo il servizio SOS emergenza di Apple: Usa, Canada, Inghilterra, Francia, Germania e Irlanda

66

Il numero di satelliti Iridium attivi in orbita terrestre bassa che possono fornire una copertura globale delle comunicazioni voce e dati

Se a Natale avete ricevuto una console di nuova generazione o un pc da gaming, ecco una carrellata di titoli da acquistare con gli sconti invernali. Per tutte le piattaforme

Videogame, via ai saldi: eroi e mostri in azione

LA GUIDA

Se sotto l'albero avete ricevuto una consolle, o un nuovo pc, e non vedete l'ora di testarne le caratteristiche tecniche, gennaio fa al caso vostro con l'arrivo dei saldi. Per ogni piattaforma abbiamo selezionato le offerte più invitanti, adatte a ogni portafoglio e gusto videoludico.

PER IL PC

Sulla piattaforma gratuita per la diffusione dei contenuti digitali Steam sono disponibili delle generosissime offerte, fino alle 19 del 5 gennaio. Si parte con uno sconto dell'80% con *The Witcher 3 - Wild Hunt*, con update gratuito in stile Next-Gen. A soli 5,99 euro potrete vestire i panni di Geralt di Rivia, cacciatore di mostri, in una landa devastata dalle lotte e infestata da terribili mostri. L'obiettivo? Oltre a guidare il personaggio della Cd Projekt Red reso famoso sul piccolo schermo da Henry Cavill, il compito è quello di rintracciare la giovane Ciri, la Figlia della Profezia, un'arma vivente che può alterare il destino del mondo. Se la vostra vocazione invece include galassie lontane e una particolare affezione verso le spade laser il consiglio è quello di scaricare *Star Wars Jedi: Fallen Order*, rilasciato nel novembre del 2019 e ora disponibile a 4,79 euro (con uno sconto effettivo dell'88%). Nel gioco d'azione e d'avventura in terza persona, sviluppato da Respawn Entertainment, guiderete una chioma rossa, un giovane padawan che dovrà completare il suo addestramento d'allievo per entrare nell'Olimpo dei grandi guerrieri Jedi. Se invece vi hanno sempre intrigato pozioni e incantesimi il gioco della Niceplay Games, rilasciato il 13 dicembre del 2022, fa al caso vostro. *Potion Craft* è un simulatore alchemico in cui dovrete interagire attivamente con strumenti e ingredienti per preparare pozioni. Diventerete i padroni della vostra personale bottega, e dovrete inventare ricette, attirare i clienti e sperimentare incantesimi a piacimento, scegliendo addirittura la forma e il colore dei recipienti. Il gioco è disponibile con uno sconto del 20% a 9,99 euro. E infine, per chi ama le avventure narrative, dalla forte impronta cinematografica, c'è la serie antologica horror *The Dark Pictures*, in cui vi potrete immergere in una storia da brivido che evolverà in base alle decisioni che prenderete. I primi due episodi della serie, *Man of Medan* e *Little Hope*, si trovano su Steam a 9,99 euro l'uno, mentre il terzo, *House of Ashes*, a 14,99 euro. Il quarto e nuovo episodio, *The Devil in Me*, si trova invece a prezzo intero, 39,99 euro.

Un'immagine di "The Witcher 3 - Wild Hunt", ultimo capitolo della saga con protagonista Geralt di Rivia

Sopra, il gioco per PS4 e PS5 "Marvel's Spider-Man: Miles Morales" per saltare da un grattacielo all'altro con le ragnatele

PS5 E XBOX

Se la Befana vi ha portato in anticipo un'agognata PlayStation 5, o avete approfittato degli sconti sulle precedenti versioni, vi segnaliamo le offerte più succose direttamente dal PlayStation Store. Se siete appassionati di parkour e vi piace saltare da un grattacielo all'altro, comodamente seduti dal divano la versione in esclusiva per PS4 e PS5 di *Marvel's Spider-Man: Miles Morales* è disponibile con il 50% di sconto, a soli 29,99 euro. Le ragnatele qui non sono in dotazione a Peter Parker ma all'adolescente Miles Morales, che dovrà dimostrare di essere all'altezza del suo predecessore. A soli 49,59 euro potrete scendere in campo con Aloy in *Horizon Forbidden West*, secondo capitolo delle avvincenti, e futuristiche, avventure che questa volta vi porteranno a esplorare l'Ovest Proibito, pericolosa frontiera che nasconde nuove minacce. A breve arriverà sul piccolo schermo la prima stagione di *The Last of Us*, adattamento del capolavoro videoludico, il cui secondo capitolo, *The Last of Us II*, è disponibile a 9,99 euro, con uno sconto del 75% fino al 7 gennaio. Per testare con l'Xbox le vostre abilità sulla pista da ballo arriva a 40,19 euro *Just Dance 2023 Edition*, con le canzoni di successo dello scorso anno e hit senza tempo, con una serie di movimenti da imitare che vi aiuterà a potenziare i vostri passi di danza.

SCONTO DELL'80% PER "THE WITCHER 3 - WILD HUNT" E DEL 75% PER "THE LAST OF US II" A PREZZI RIDOTTI ANCHE "FIFA 23" E "NBA 2K23"

LO SPORT

Se sentite la mancanza del campionato di calcio *Ea Sports Fifa 23 Standard Edition* per Xbox One è disponibile al costo di 34,99 euro, per non lasciare nessun aspirante calciatore, e tifoso, senza adrenalina. Se è il parquet invece a ispirarvi *NBA 2K23* per Xbox One è quello che fa per voi, dove al costo di 27,99 euro potrete guidare nelle azioni e tiri a canestro i giganti del campionato di basket più famoso al mondo.

Eva Carducci

Cara Samsung,

Secondo diversi utenti, lo smartphone pieghevole Z Flip 2 presenta un problema fastidioso.

Dopo qualche settimana di utilizzo infatti il dispositivo inizia a emettere strani rumori sulla "cerniera" del display per poi veder comparire delle bolle d'aria o delle righe sullo schermo.

di Michele Boroni

Accessori
Powerbank da tenere anche in tasca

Tra i vari powerbank disponibili, segnaliamo questo Thunder di Cellularline che è uno dei prodotti più sottili e leggeri, progettato per poter essere trasportato anche nella tasca dei jeans. Ha le stesse dimensioni di una carta di credito e uno spessore poco maggiore delle comuni batterie AA. Ha due porte, USB 18W e USB-C Power Delivery 20W per iPhone di nuova generazione e per Android. Rivestimento in morbido materiale soft touch piacevole al tatto. Disponibili in due tagli: 10000 e 20000 mAh.

▶ Thunder Power Bank
Prezzo: a partire da 39,95 euro
Giudizio: finalmente non più powerbank ingombranti

Smartwatch
Orologio performante per attività all'aperto

Questo è lo smartwatch Apple per l'attività all'aria aperta e per gli sport estremi. Cassa in titanio aerospaziale da 49 mm e cristallo di zaffiro piatto anteriore che protegge il luminosissimo display Retina. 36 ore di autonomia, con un'impostazione a basso consumo che la estende a 60. Gps di precisione a doppia frequenza, tre microfoni integrati, resistente all'acqua fino a 40 metri di profondità. Sistema Operativo watchOS 9 e ovviamente un ecosistema condiviso senza eguali.

▶ Apple Watch Ultra. Prezzo: 1.009 euro
Giudizio: smartwatch tanto costoso quanto super performante

App
Palco virtuale per mostrare i propri talenti

HeArt è un'app che consente di mettere in evidenza le proprie doti e talenti artistici. Propone uno spazio digitale dove poter lasciare curriculum e provini (anche video) per tentare l'ascesa al palcoscenico. La piattaforma HeArt offre concrete opportunità di casting per i nuovi spettacoli, com'è avvenuto negli ultimi due anni per i musical "Pretty Woman" e "Sister Act". La community conta già 100 mila iscritti.

▶ App HeArt
Prezzo: gratis per iOS e Android
Giudizio: un'app che connette arte e opportunità

Il 2023 regala all'Italia esposizioni di grande prestigio tra pittura, scultura e fotografia. A Roma, archeologia e opere di Caravaggio e Poussin. Le immagini di Inge Morath a Venezia, 200 opere di Warhol a Gallarate e Renoir a Rovigo

L'arte migliore nelle mostre del Bel Paese

Qui sopra, Pierre Auguste Renoir, "Portrait d'Adèle Besson" (1918).
A destra, Palma il Vecchio "Madonna con il Bambino, San Giovanni Battista e la Maddalena" (1520-1522)

LE NOVITÀ

C'è la storia, ovviamente anche dell'arte. E c'è la contemporaneità, con la sua narrazione - e indagine - del mondo. Non manca lo sguardo sul domani. Tra pittura, scultura, fotografia, è un viaggio nel tempo, sulle orme dei grandi maestri, quello tracciato dalle principali mostre del 2023. Di regione in regione, sono molti, infatti, i capolavori esposti, in un'agenda che si fa percorso tra le epoche. A Roma, a Palazzo Caffarelli, dal 13 gennaio al 24 settembre, *La Roma della Repubblica. Il racconto dell'Archeologia*: circa milleottocento opere, tra bronzo, pietra locale, marmo, terracotta illustrano le trasformazioni della società romana dal V a metà del I a.C.

L'ELEZIONE

E da marzo a luglio, a quattrocento anni dell'elezione al soglio pontificio di Urbano VIII Barberini, alle Gallerie Nazionali di Arte Antica a Palazzo Barberini si potrà ammirare *I Barberini. Caravaggio, Bernini, Poussin e la nascita del barocco*, dove, per la prima volta, saranno riuniti molti capolavori della collezione Barberini smembrata nei secoli e oggi nei grandi musei del mondo, da Gian Lorenzo Bernini a Guido Reni e oltre.

Venezia, al museo di Palazzo Grimani, dal 18 gennaio al 4 giugno, a cento anni della nascita della fotografa, ospita *Inge Morath. Fotografare da Venezia in poi*, sulla prima fotografa donna dell'agenzia Magnum Photos, che proprio nella città lagunare diede avvio alla sua carriera. Qui, complice l'incontro con Robert Capa, iniziò a scattare per l'agenzia, per cui lavorava come addetta alle didascalie. Circa duecento le foto esposte. Nell'iter, anche una selezione dei principali reportage, ritratti e inediti per l'Italia. A Brescia, a Palazzo Martinengo, dal 21 gennaio all'11 giugno, nel programma per *Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023*: *Lotto, Romanino, Moretto, Ceruti. I campioni della pittura*, con più di ottanta capolavori dei maestri attivi tra Cinquecento e Settecento a Brescia e Bergamo. Esposti anche lavori di Savoldo, Palma il Vecchio e altri. In programma anche *Ceccio del Caravaggio. L'Allievo Modello*, dal 28 gennaio al 4 giugno a Bergamo, all'Accademia Carrara, prima esposizione nel mondo dedicata a Cecco del Caravaggio, allievo, amante e modello di Merisi. A Brescia, dal 14 febbraio al 28 maggio, al Museo di Santa Giulia, *Miseria e Nobiltà. Giacomo Ceruti nell'Europa del Settecento*, la più ampia esposizione sul pittore lombardo. Dal 21 gennaio al 21 aprile, alla Reggia di Colorno, *Ugo Nespolo. Wandering about New York*, con le foto realizzate dall'artista a New York negli Anni Ottanta e Novanta con una Leica. Un salto nel tempo e nell'ispirazione: molte di quelle visioni sono poi confluite nei suoi dipinti. L'antologica *Andy Warhol. Serial Identitiy* sarà al museo Maga di Gallarate, dal 22 gennaio al 18 giugno,in un iter attraverso oltre duecento opere che guarda all'intero universo creativo del padre della Pop Art. Sono circa cinquanta gli scatti del fotografo divenuto voce degli emarginati in *Lee Jeffries. Portraits. L'anima oltre l'immagine*, a Milano, al museo diocesano Carlo Maria Martini, dal 27 gennaio al 16 aprile. Ferrara, a Palazzo dei Diamanti, dal 18 febbraio al 19 giugno, si concentra su *Rinascimento a Ferrara. Ercole de' Roberti e Lorenzo Costa*, prima tappa di un più ampio progetto sul periodo.

A BERGAMO LA PRIMA ESPOSIZIONE MONDIALE DEDICATA A CECCO DEL CARAVAGGIO, A BRESCIA LA PERSONALE DI GIACOMO CERUTI

Qui accanto, Perugino "Lo Sposalizio della Vergine" dipinto a olio su tavola databile al 1501-1504

Qui sotto, l'opera di Andy Warhol "Campbell's soup" (1968)

Palazzo Roverella, a Rovigo, dal 25 febbraio al 25 giugno, invece, ospiterà *Renoir e l'Italia*, guardando a quando, Renoir nel 1881, si mise in viaggio per studiare i maestri del Rinascimento.

LA PROPOSTA

A cinquecento anni alla morte, la Galleria Nazionale dell'Umbria a Perugia propone *Il meglio maestro d'Italia. Perugino nel suo tempo*, dal 4 marzo all'11 giugno. Riuniti capolavori antecedenti al 1504. Il 4 marzo prenderanno anche il via *Man Ray* a Palazzo Ducale a Genova fino al 2 luglio e *Reaching for the Stars. Da Maurizio Cattelan a Lynette Yiadom-Boakye* a Firenze a Palazzo Strozzi, fino al 18 giugno, panoramica sui più grandi nomi del Contemporaneo. Da fine marzo a Milano, Palazzo Reale, la prima grande mostra in Europa di Leandro Erlich, in un percorso tra grandi installazioni. Dal 31 marzo, a Treviso, al Museo Luigi Bailo, *Arturo Martini. I capolavori*. E al museo, dal 13 ottobre, *Lino Selvatico. Il pittore delle Gran Dame*. Ottobre intenso a Milano, a Palazzo Reale con mostre su *El Greco* e *Goya*. *Edmondo Bacci* e *Marcel Duchamp*, invece, saranno protagonisti al Peggy Guggenheim, a Venezia. E così via, di mostra in mostra, di regione in regione.

A PERUGIA ARRIVA IL PERUGINO, A GENOVA MAN RAY, A TREVISO ARTURO MARTINI E A MILANO I CAPOLAVORI DI EL GRECO E GOYA

Valeria Arnaldi

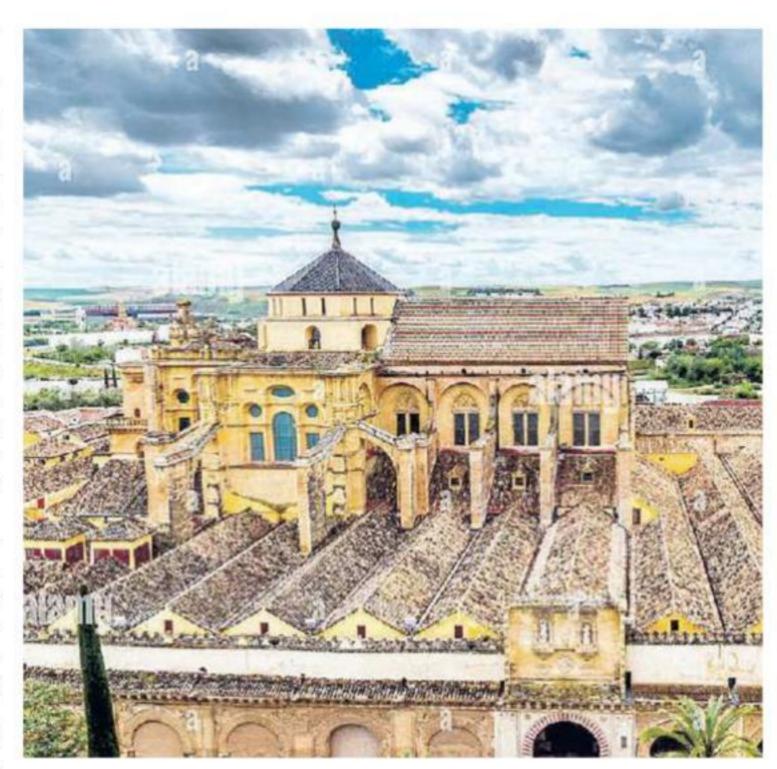
Università della terza età Ritornano corsi e viaggi

FORMAZIONE

Inaugurata nel pomeriggio di lunedì, alla Casa dello Studente "Antonio Zanussi" di Pordenone, la seconda parte del 41° anno accademico dell'Ute - Università della Terza Età: un dialogo nel segno della solidarietà e del volontariato internazionale, dedicato a "Quello che possiamo imparare in Africa", ha scandito l'incontro, che ha visto protagonista don Dante Carraro, direttore della Ong Medici con l'Africa Cuamm di Padova.

Giovane della provincia veneta, appena laureato in medicina, Dante Carraro sceglieva di diventare sacerdote, impegnandosi nelle parrocchie di periferia. Ha poi incontrato la Ong Medici con l'Africa Cuamm e, nel 1995, ha intrapreso il suo primo viaggio in Africa, nel Mozambico da poco uscito dalla guerra civile. È stato l'inizio di un'avventura personale che si è incrociata all'impegno comunitario della più grande organizzazione italiana in Africa. Il racconto di questa avventura si è dipanato lunedì all'Ute attraverso l'intervista condotta dal giornalista Giuseppe Ragogna, oggi a sua volta volontario della Ong Cuamm. La tessera Ute può essere richiesta anche online.

INVECCHIAMENTO ATTIVO

L'appuntamento dedicato al tema "Terza età e invecchiamento attivo", con Guglielmina Cucci, assessora alle Politiche Sociali del Comune di Pordenone è stato rinviato a Martedì 14 febbraio 2023, ore 15.30.

CORDOBA (SPAGNA) La moschea, oggi cattedrale dell'Immacolata

VIAGGIO IN ANDALUSIA

È in programma dal 25 marzo al 2 aprile. Il viaggio entrerà nel profondo di questa terra, per conoscere le città più iconiche, esplorare i siti archeologici più rappresentativi ed assaporare il silenzio antico dei pueblos blancos. Granada, Siviglia, Cordoba, Ronda nascono romane, poi diventano arabe, come moreschi sono i più grandi esempi di architettura sparsi per la regione. Si visiteranno anche Hispalis, Madinhat-al-Zahara, Cadice e Jerez de la Frontera, Grazalema e Setenil de las Bodegas e, per finire, Malaga. Adesioni in via Concordia 7, a Pordenone, tel. 0434 365387.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Mercoledì 11 gennaio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Tita Maieron**, di San Vito al Tagliamento, per i suoi 76 anni, dalla moglie Ada e dai figli Piero, Luisa e Alessandro.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

CHIONS
▶**Collovini, via Santa Caterina 28**

CORDOVADO
▶**Bariani, via Battaglione Gemona 79**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

SACILE
▶**Comunale, San Michele, via Mameli 41**

SEQUALS
▶**Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans**

ZOPPOLA
▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1 – Castions.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 16.15 - 21.00.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 16.30.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 17.15.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 18.15 - 21.00.
«CLOSE» di L.Dhont : ore 19.00.
«CLOSE» di L.Dhont : ore 20.45.
«GODLAND - NELLA TERRA DI DIO» di H.Palmason : ore 16.45.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 19.30 - 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 16.00 - 20.00.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 16.30 - 17.00 - 20.30 - 21.00.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 16.40.
«M3GAN» di G.Johnstone : ore 16.50 - 19.40 - 22.10.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 17.10 - 19.30 - 21.40.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 17.30 - 20.10 - 22.30.
«L'ISPETTORE OTTOZAMPE E IL MISTERO DEI MISTERI» di J.Gurpide : ore 17.40.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 18.00.
«M3GAN» di G.Johnstone : ore 19.10.
«EVEREST WITHOUT OXYGEN â€Ì THE ULTIMATE EGOTRIP» di J.Aero : ore 20.00.
«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA» di K.Lemmons : ore 21.30.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 21.50.
«I MIGLIORI GIORNI» di M.Leo : ore 22.00.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE» di J.Roger : ore 15.00.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 16.45.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 20.30.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 15.00 - 17.55 - 20.50.
«GODLAND - NELLA TERRA DI DIO» di H.Palmason : ore 14.40 - 16.50.
«IL DECAMERON» di P.Pasolini : ore 20.45.
«LIVING» di O.Hermanus : ore 14.45 - 17.40 - 21.40.
«LIVING» di O.Hermanus : ore 19.35.
«CLOSE» di L.Dhont : ore 15.30 - 17.25 - 21.40.
«CLOSE» di L.Dhont : ore 21.40.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 14.30 - 16.40 - 19.30 - 21.45.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 14.40.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 17.25 - 19.35.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CHARLOTTE M. - IL FILM: FLAMINGO PARTY» di E.Pisano : ore 15.00.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 15.10 - 16.40 - 19.15 - 21.50.
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 15.40.
«L'ISPETTORE OTTOZAMPE E IL MISTERO DEI MISTERI» di J.Gurpide : ore 15.40 - 16.40.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 15.45 - 18.30 - 19.25 - 21.20 - 22.10.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 15.50 - 16.50 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 16.25 - 17.20 - 18.20 - 20.35 - 21.30 - 22.30.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 17.00.
«M3GAN» di G.Johnstone : ore 17.05 - 19.40 - 22.20.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 17.40.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 18.20.
«I MIGLIORI GIORNI» di M.Leo : ore 19.00 - 21.05.
«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA» di K.Lemmons : ore 21.45.

il tuo risparmio inizia da qui!

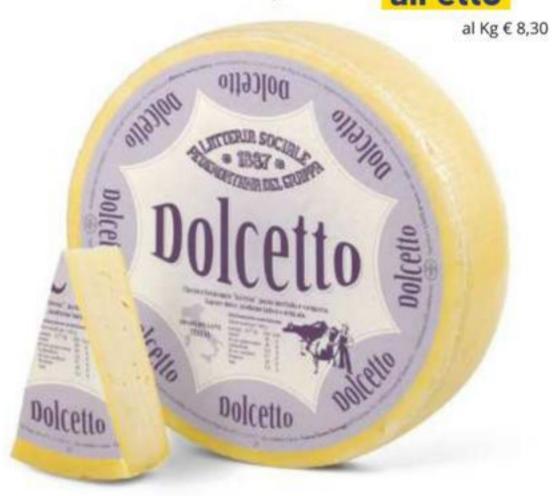
Offerte dal
11 al 24 gennaio 2023

SCANSIONA E RISPARMIA!
Inquadra il codice QR e trova il punto vendita più vicino a te!
Oppure vai su: supermercativisotto.it/punti-vendita

€ 1,79 all'etto al Kg € 17,90
PROSCIUTTO COTTO NAZIONALE GARDANI
100% ITALIANO

CIOBAR CAMEO assortita 5x25 g

€ 1,49 €/Kg 11,92

LATTERIA DOLCETTO
€ 0,83 all'etto al Kg € 8,30

€ 3,99 €/Kg 8,87
18 BASTONCINI CON 100% FILETTI DI MERLUZZO CAPITAN FINDUS 450 g

ARANCE TAROCCO in rete da 1,5 kg

€ 1,79 al Kg

SPEZZATINO DI VITELLO
€ 10,90 al Kg

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
MELE ENVY 800 g	€ 1,69 (€/Kg 2,11)
PATATE IODÌ PIZZOLI 1,25 kg	€ 1,79 (€/Kg 1,43)
INSALATA MISTA ORTOROMI 350 g	€ 0,99 (€/Kg 2,83)

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
ROAST-BEEF DI SCOTTONA BOVINO ADULTO	€ 16,90 Kg
MACINATO MISTO DI BOVINO ADULTO E SUINO	€ 6,20 Kg
HAMBURGER CLASSICO CON TACCHINO AIA 200 g	€ 2,39 (€/Kg 11,95)

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP stagionato oltre 16 mesi	€ 2,09 etto (€/Kg 20,90)
GORGONZOLA DOLCELATTE GALBANI	€ 0,79 etto (€/Kg 7,90)
PASTICCIO AL RAGÙ	€ 5,99 Kg

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
SPECK DELLE ALPI NEGRONI 90 g	€ 1,85 (€/Kg 20,56)
BURRO PARMAREGGIO 100 g	€ 0,95 (€/Kg 9,50)
ACTIMEL gusti assortiti 6x100 g	€ 2,29 (€/Kg 3,82)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
VERDURÌ PASSATA DI VERDURE SCELTE OROGEL 600 g	€ 1,89 (€/Kg 3,15)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO DIVELLA assortita 500 g	€ 0,69 (€/Kg 1,38)
BRODO GRANULARE KNORR assortito 150 g	€ 1,69 (€/Kg 11,27)
ALOE VERA SLIM EQUILIBRA 500 ml	€ 6,50 (€/lt 13,00)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
CARTA IGIENICA COMPRAMI SEMPRE 12 **MAXI** rotoli	€ 7,99
ECORICARICA DETERSIVO PER PIATTI LIMONE/ACETO SVELTO 1,7 lt	€ 1,99